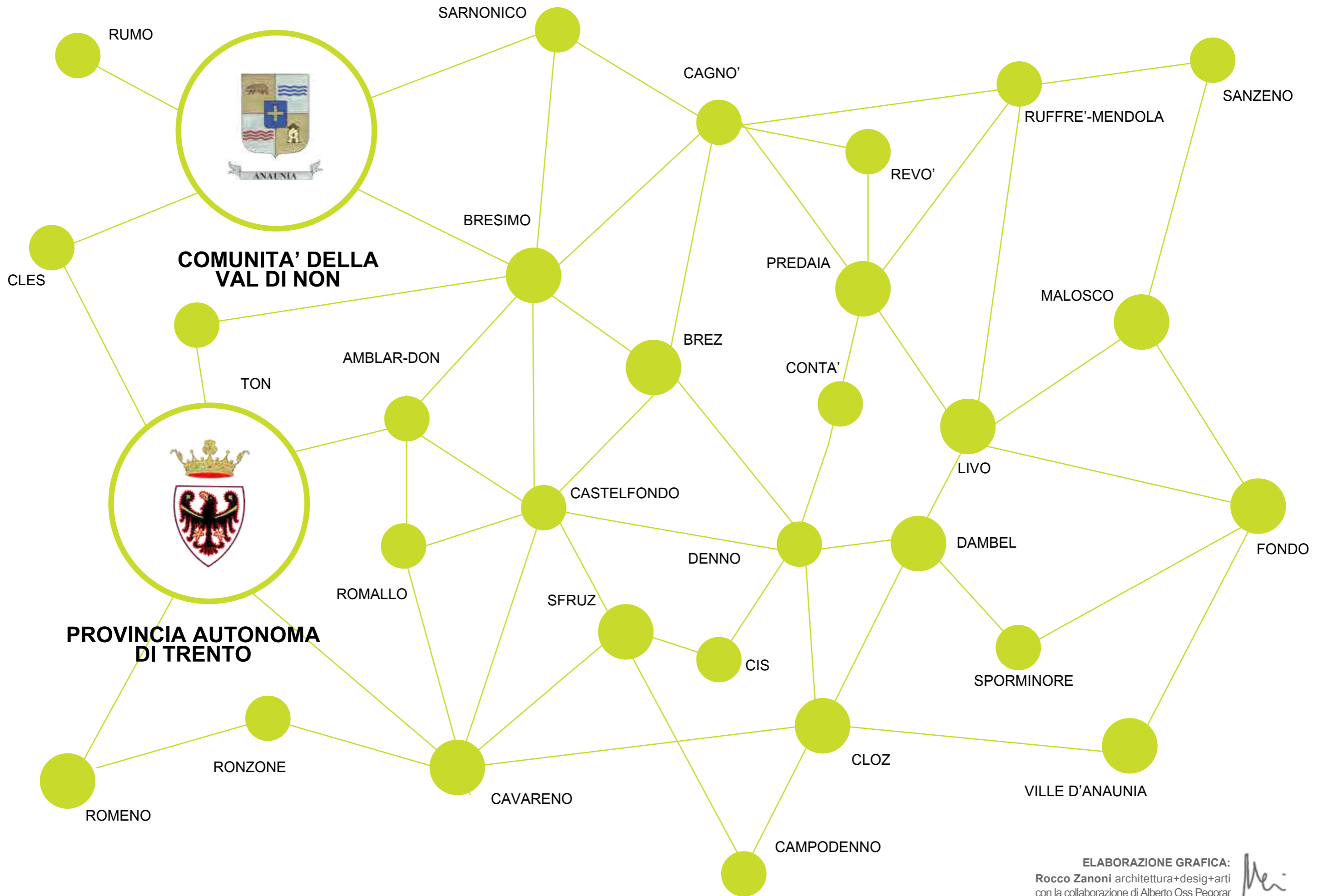


FONDO STRATEGICO TERRITORIALE

COMUNITA' DELLA VAL DI NON





00 INDICE

01	VISION	P. 4
02	COSTRUIRE CON LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI	P. 5
03	IL TERRITORIO	P. 7
04	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E DEL TURISMO SOSTENIBILE	P. 15
	4.1 RETE PERCORSI CICLABILI	P. 16
	4.1.1 CICLABILE CLES-MOSTIZZOLO	
	4.1.2 CICLABILE PLAZE-ALTA VAL DI NON	
	4.2 COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE 'CASTEL-FONDO'	P. 22
	4.3 ACQUATICITA' PER FAMIGLIE	P. 25
	4.4 VALORIZZAZIONE DEL LAGO DI S.GIUSTINA	P. 30
	4.4.1 DIGA DI S.GIUSTINA	
	4.4.2 PLAZE	
	4.5 IPPOVIE	P. 37
	4.6 PROMOZIONE CULTURALE	P. 39
05	INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO E FILIERE LOCALI DI ENERGIA RINNOVABILE	P. 41
	5.1 IL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE	P. 41
	5.2 COME PRODUCIAMO LA CO ₂ IN VAL DI NON	P. 44
	5.3 GLI INTERVENTI PER LA VALLE	P. 46
	5.3.1 SVILUPPO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	
	5.3.2 EFFICIENZA ENERGETICA	
	5.4 CONSAPEVOLEZZA, EDUCAZIONE, INFORMAZIONE: I PILASTRI DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	P. 49
06	SCHEDE DI PARTECIPAZIONE	P. 51

CHE COS'È IL FONDO STRATEGICO TERRITORIALE?

Il Fondo Strategico territoriale è un'opportunità! Esso diventa uno strumento per la Val di Non per costruire strategie condivise e rilanciare il nostro Territorio verso le sfide del futuro. Il processo decisionale di impiego delle risorse finanziarie è sostanzialmente diverso rispetto al passato: la finanza pubblica non è più calibrata su una visione comunale ma su una dimensione più ampia, di Valle (se non provinciale). Il **concetto di strategicità** è da intendersi come propensione delle progettualità a diffondere le proprie ricadute positive su un territorio sovracomunale e come capacità di innescare processi di sviluppo nella sua dimensione economica e sociale anche creando forti interconnessioni con le imprese del territorio. Il fondamento normativo del Fondo Strategico Territoriale si sostanzia nel comma 2 quinquies dell'articolo 9 della L.P. 3/2006, così come introdotto dal comma 2 dell'articolo 15 della L.P. 21/2015 nella quale si sollecitano gli enti territoriali ovvero Provincia, Comunità e Comuni a sottoscrivere accordi di programma per orientare l'esercizio coordinato delle rispettive funzioni alla realizzazione di interventi di sviluppo locale e di coesione territoriale.

VISION: IDEARE / PIANIFICARE / ANDARE OLTRE

Oltremodo riduttivo sarebbe concepire il Fondo Strategico Territoriale solo come un mezzo per impiegare risorse finanziarie. Se vi saranno le condizioni per ragionare in termini di strategicità il Fondo può essere molto di più: può essere l'occasione per stimolare lo **sviluppo di idee nuove**, per dare ulteriore spinta ai punti di forza della Valle, al suo grande capitale sociale che sta alla base delle relazioni socio economiche. L'obiettivo è pianificare il futuro della nostra Valle andando oltre il budget attualmente a disposizione, oltre i limiti temporali delle legislature, oltre i confini comunali, rafforzando la spiccata attitudine alla collaborazione, il senso di appartenenza alla comunità ed il senso di identità di Valle, incentivando le relazioni, ottenendo benefici intermini di competitività.

QUAL È IL PERCORSO CHE VOGLIAMO INTRAPRENDERE?

Le Amministrazioni comunali della Val di Non, nella presente proposta, indirizzano il loro interesse a progetti di sviluppo locale focalizzati sulle seguenti aree di intervento:

1. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, CULTURALI E DEL TURISMO SOSTENIBILE:

il turismo può essere un efficiente attivatore di filiera, in grado di fungere da raccordo con gli altri settori quali agricoltura ed artigianato. Valorizzare ciò che già abbiamo a portata di mano: paesaggio, natura, patrimonio storico-culturale, realtà economiche uniche sono a disposizione di chi vuole assorbirne l'essenza. E' indispensabile creare una rete di infrastrutture capace di rendere ciò che già abbiamo fruibile per i nonesi e per chi visita la nostra Valle.

2. INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO E FILIERE LOCALI DI ENERGIA RINNOVABILE:

i risultati raggiunti nella raccolta differenziata, che ha raggiunto in Val di Non l'80%, sono il frutto di un mix di misure che hanno visto la Pubblica Amministrazione lavorare su due fronti: da un lato investimenti strutturali mirati, dall'altro costruzione di una base culturale-educativa solida, capace di dare significato agli investimenti stessi. Ora, allo stesso modo, è arrivato il momento di lavorare sull'efficienza energetica investendo, formando, educando.

I PRINCIPI DELLA PARTECIPAZIONE

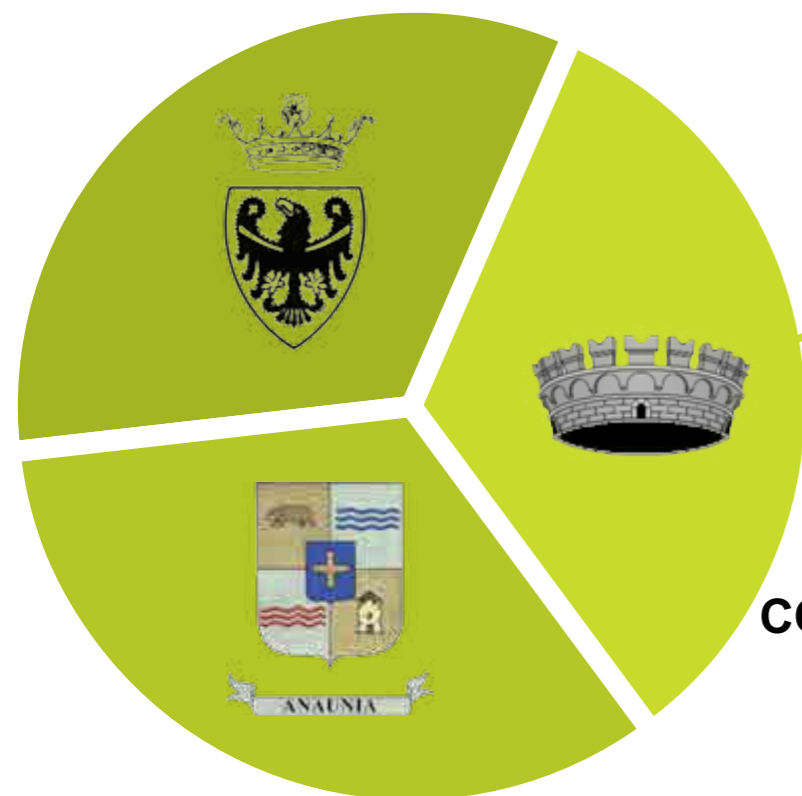
La nostra democrazia è di tipo rappresentativo: eleggiamo gli amministratori che concretizzeranno le idee per cui hanno avuto la fiducia. A questo modello si affianca, potenziandola, la **democrazia partecipativa**, dove i cittadini sono invitati a contribuire in modo attivo ad idee ed attività. La partecipazione dei cittadini intesa come “bottom-up” (dal basso verso l’alto) rappresenta non solo un importante fattore di democrazia locale ma soprattutto si dimostra efficace nel migliorare la qualità dei progetti di sviluppo locale. Un’attività di diagnosi strategica orientata ad un sistema territoriale circoscritto non può prescindere, sia nella fase di analisi che in quella di decisione strategica, dalla raccolta e dal confronto di elementi conoscitivi detenuti esclusivamente dai diversi gruppi di attori locali che operano nell’ambito di quel sistema. Questa constatazione rappresenta il “principio operativo” del bottom-up: una pianificazione corretta deve identificare le reali esigenze dei beneficiari e ciò non può essere possibile senza un’analisi della situazione locale così come viene percepita dai diversi gruppi di attori interessati. Si tratta quindi di suscitare la condivisione di informazioni, percezioni, esigenze, visioni e, più in generale, conoscenze implicite ed esplicite per farle diventare “patrimonio di progetto”. È necessario creare un senso di appartenenza al progetto tra gli attori che saranno mobilitati in fase di implementazione e, in questo, nulla è più efficace del dare evidenza di un uso convinto del bottom-up.



CHI SONO I SOGGETTI PARTECIPANTI ?

ENTI ISTITUZIONALI

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



COMUNI DELLA
VAL DI NON

COMUNITA' DELLA
VAL DI NON



CITTADINI



ASSOCIAZIONI



IMPRESE



ENTI

STAKEHOLDERS

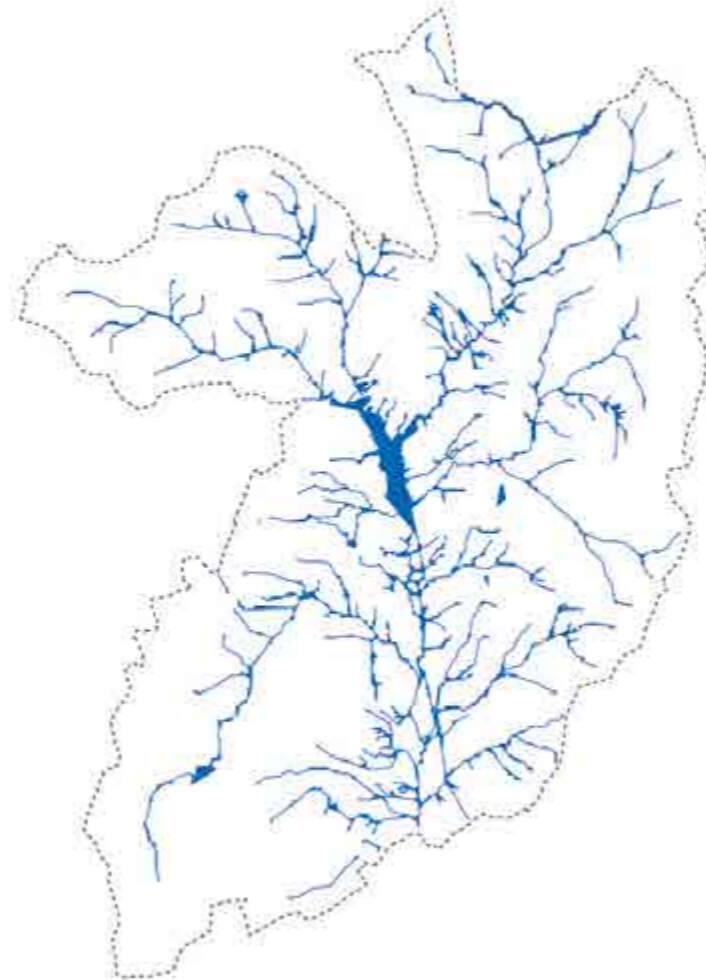


LA VAL DI NON

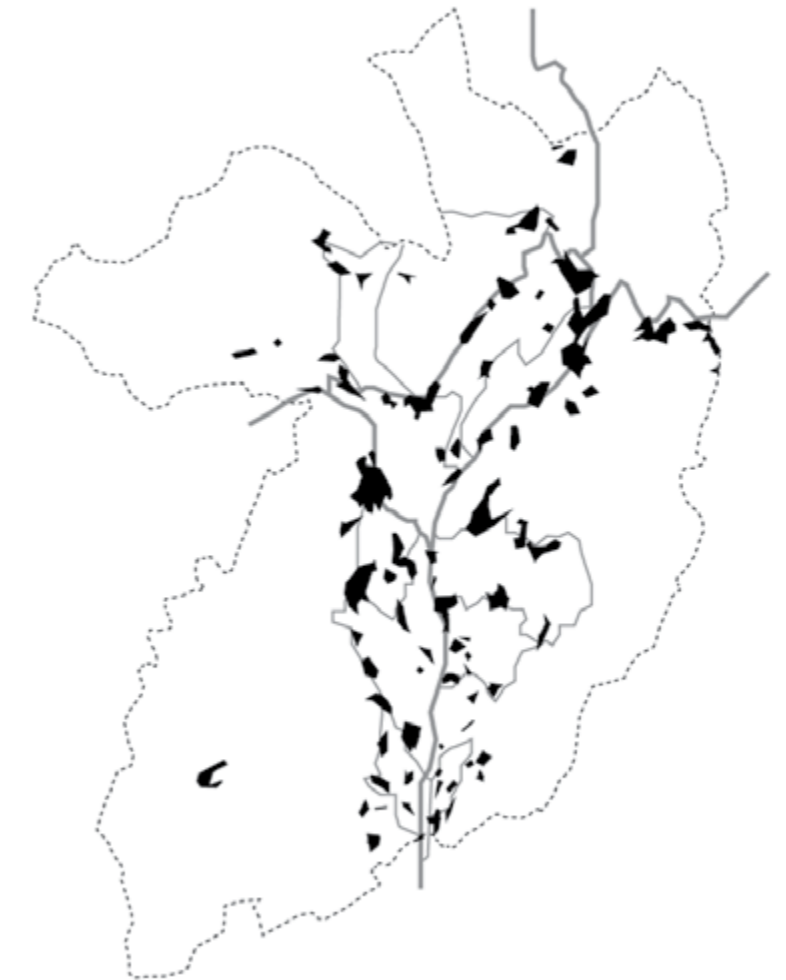
La Val di Non è la più ampia fra le valli del Trentino e si configura, morfologicamente, come un altipiano scavato dai molti corsi d'acqua, in primis il torrente Noce. E' una valle ricca di boschi (oltre il 60%) e di terreni coltivati, soprattutto a melo. Al suo centro si trova il più grande bacino artificiale del Trentino, il lago di Santa Giustina, mentre a dettarne i confini sono i gruppi montuosi: le Maddalene a nord e le Dolomiti di Brenta a sud-ovest che ospitano il Parco Naturale Adamello Brenta. A rendere significative le qualità ambientali e naturalistiche della Valle contribuiscono inoltre i laghi di Tovel e Smeraldo e le forre naturali della Valle dei Canyon. L'utilizzo del suolo risulta particolarmente marcato in questi ultimi anni: sono sorte molte aree produttive, i paesi si sono dilatati con nuove aree residenziali, la campagna è coltivata in modo intensivo, gli assi viari incidono in maggior misura il territorio. Il sistema insediativo presenta nuclei abitati piccoli e diffusi, contornati dallo spazio agricolo coltivato in maniera intensiva; fanno eccezione alcuni abitati più grandi come Cles, Tuenno, Taio e Fondo. Il patrimonio storico artistico è di prim'ordine e comprende chiese, santuari, eremi, castelli e palazzi; sono la testimonianza che la Valle nella storia ha avuto dei ruoli importanti non solo nel Trentino ma anche fuori; alcuni castelli sono fra i più belli dell'intero arco alpino. La Comunità della Val di Non è costituita da 29 Comuni, di cui Cles è il capoluogo ove si concentrano la maggior parte degli uffici amministrativi e dei servizi dell'area. La superficie complessiva della Comunità si attesta intorno ai 600 kmq, pari a circa il 9,6% del territorio totale provinciale, risultando tra le più estese dopo Giudicarie, Vallagarina e Valle di Sole. Il comune con più superficie è Ville d'Anaunia (circa 90 kmq) seguito da Predaia (circa 80 kmq), Bresimo e Cles (circa 40 kmq), mentre quello con minor superficie è Romallo (2,4 kmq).



SISTEMA OROGRAFICO

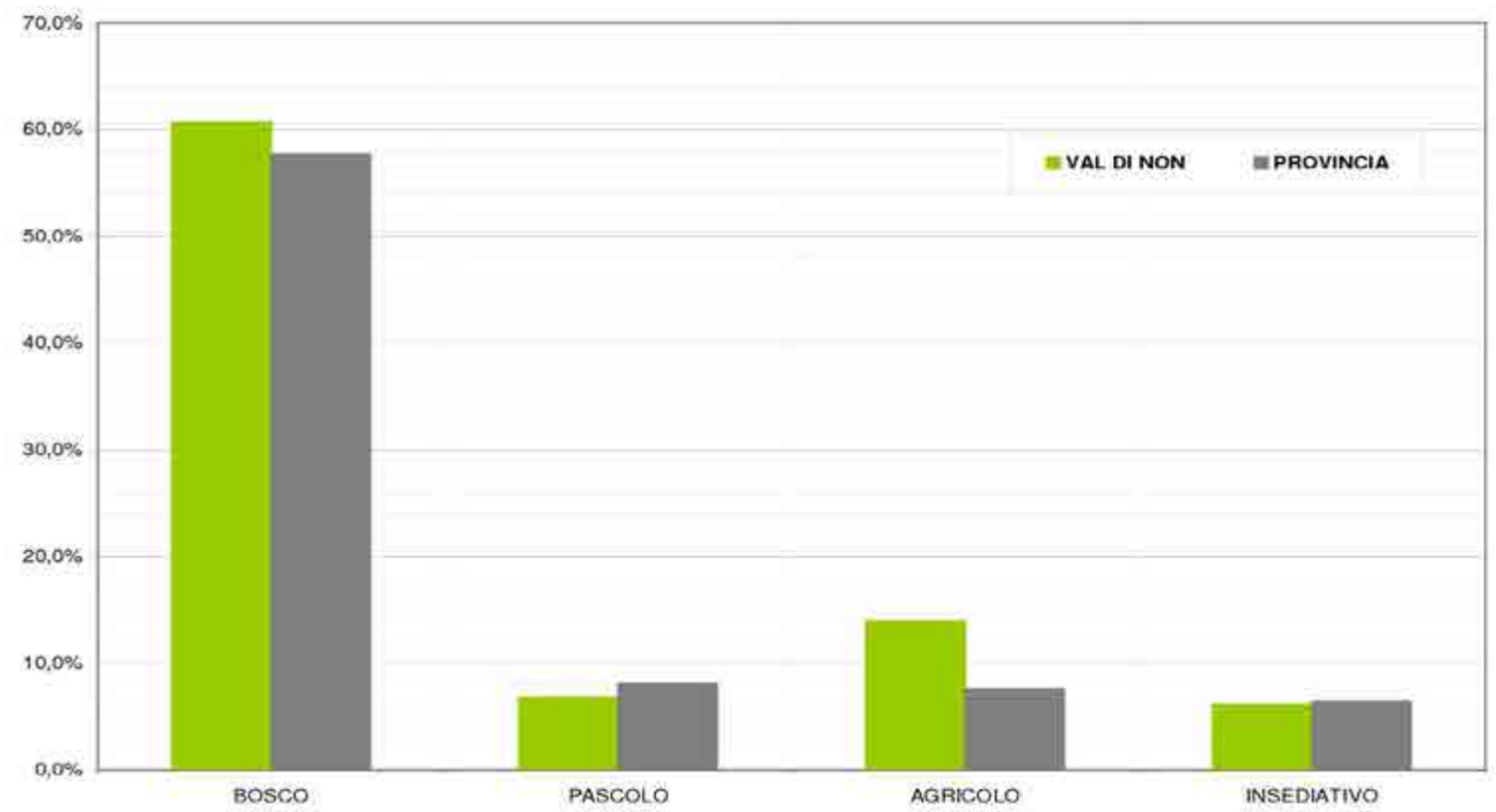


SISTEMA IDROGRAFICO

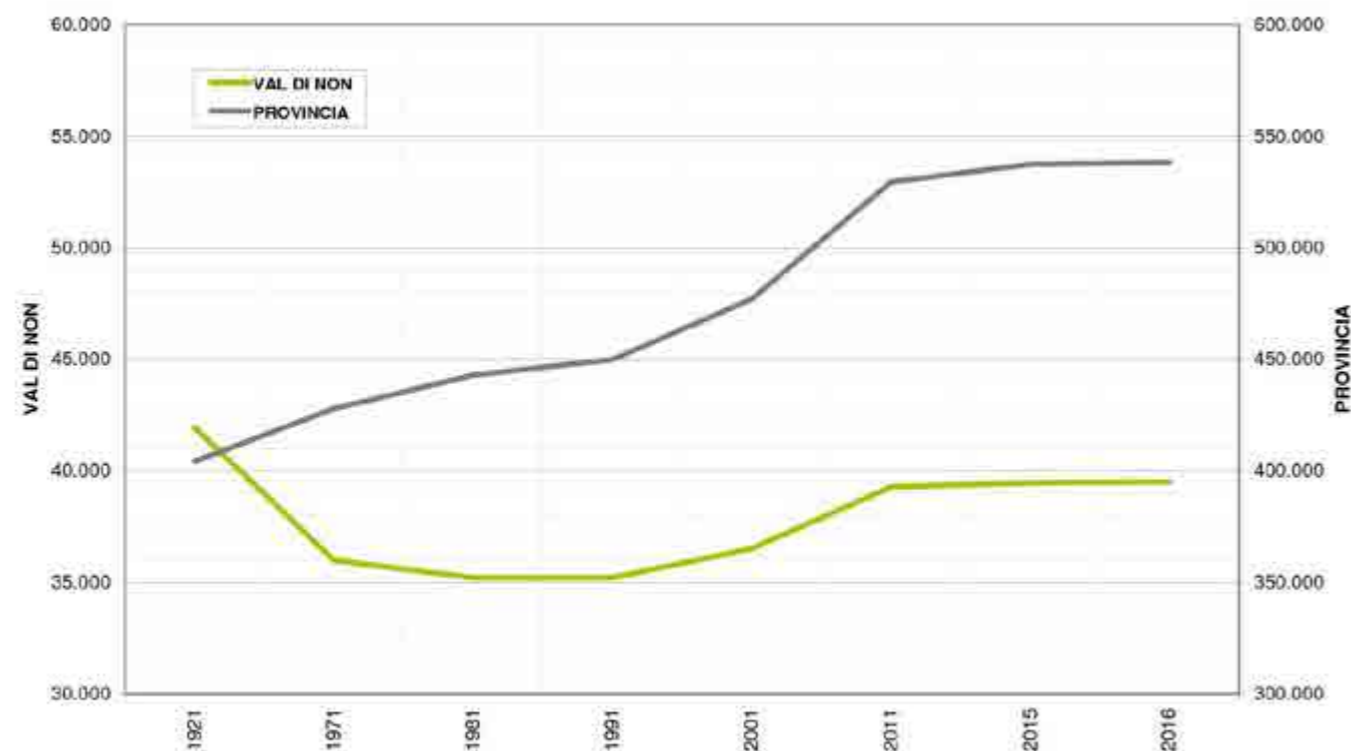


SISTEMA ANTROPICO

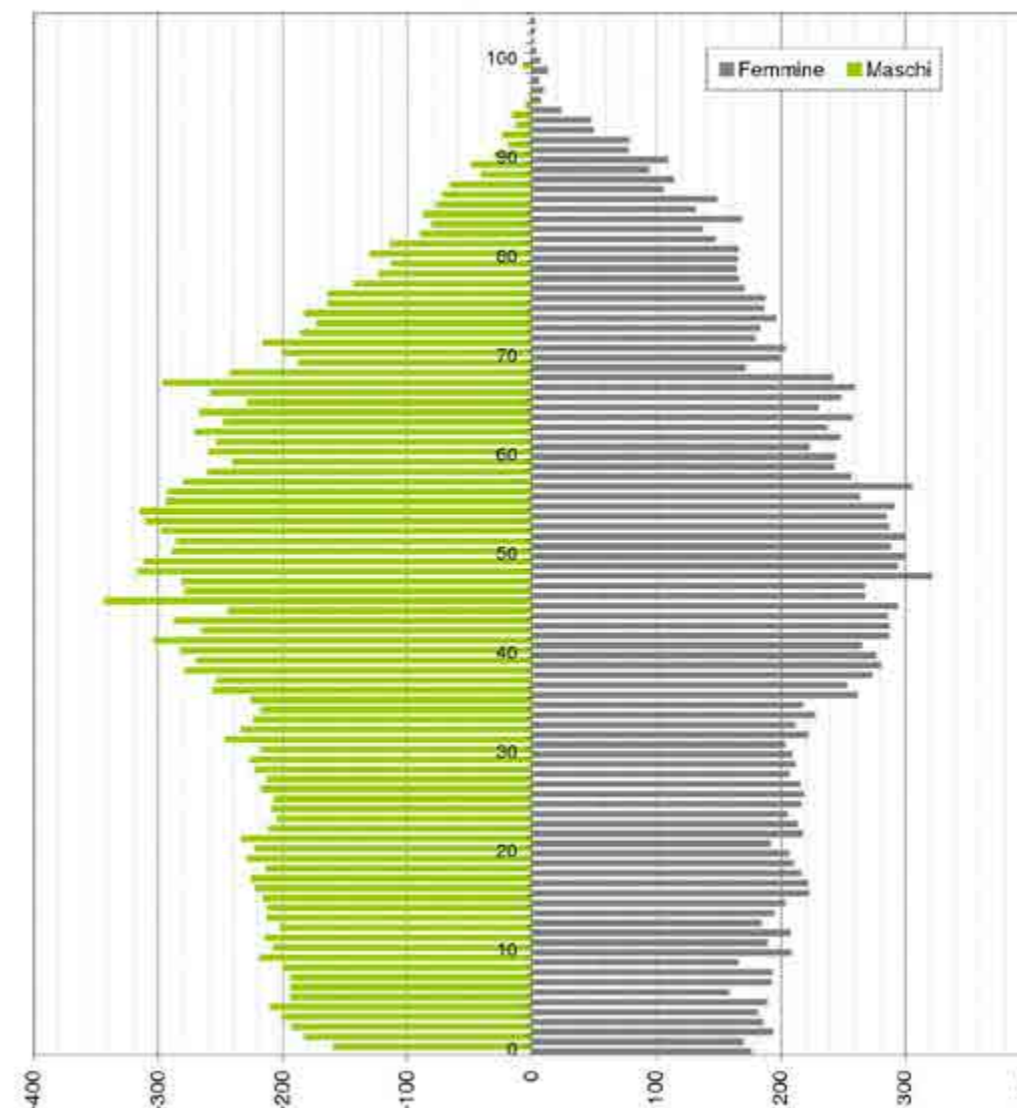
SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO



ANDAMENTO POPOLAZIONE RESIDENTE



RESIDENTI PER ETÀ E GENERE \ VAL DI NON 2014



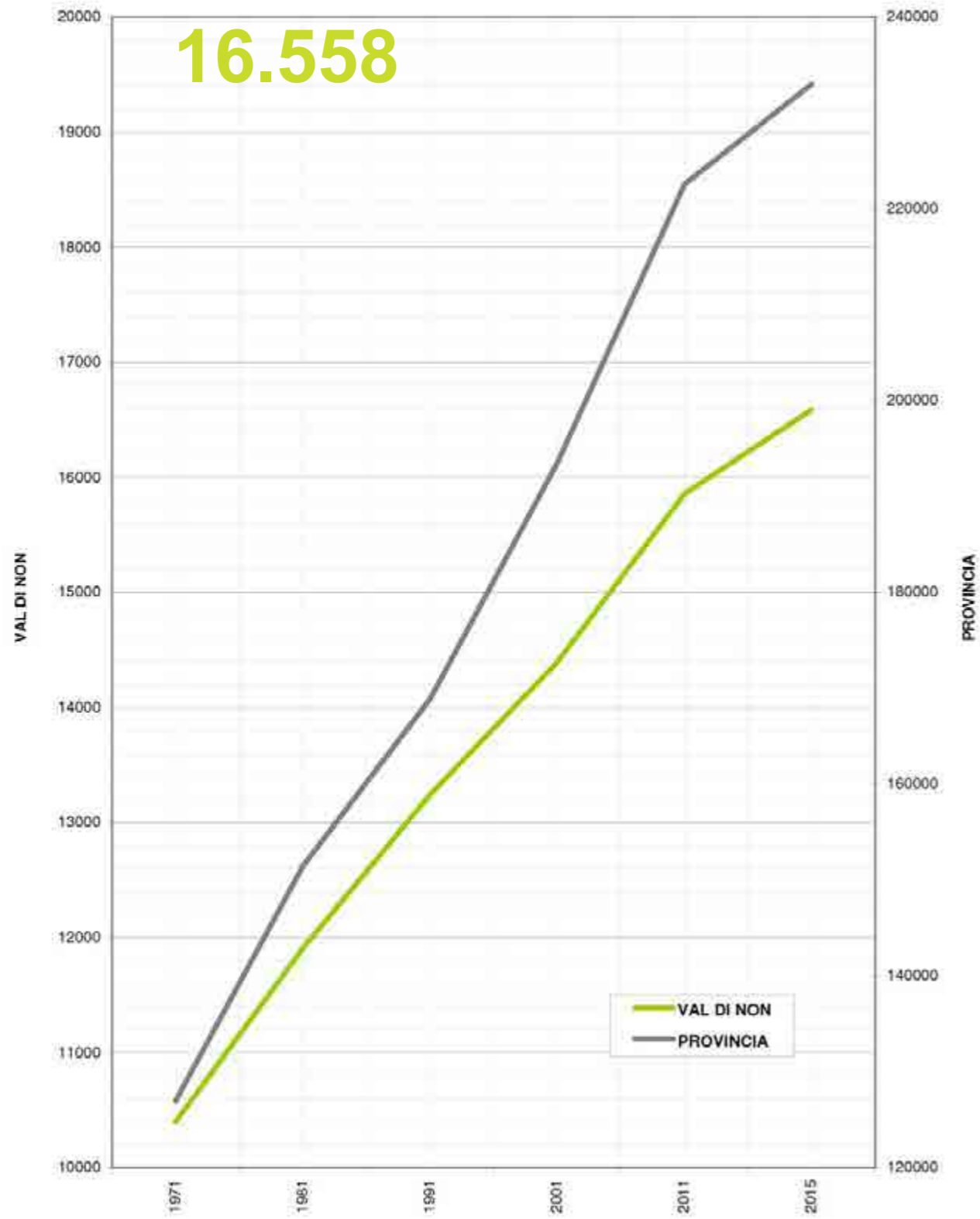
ASPETTATIVA DI VITA



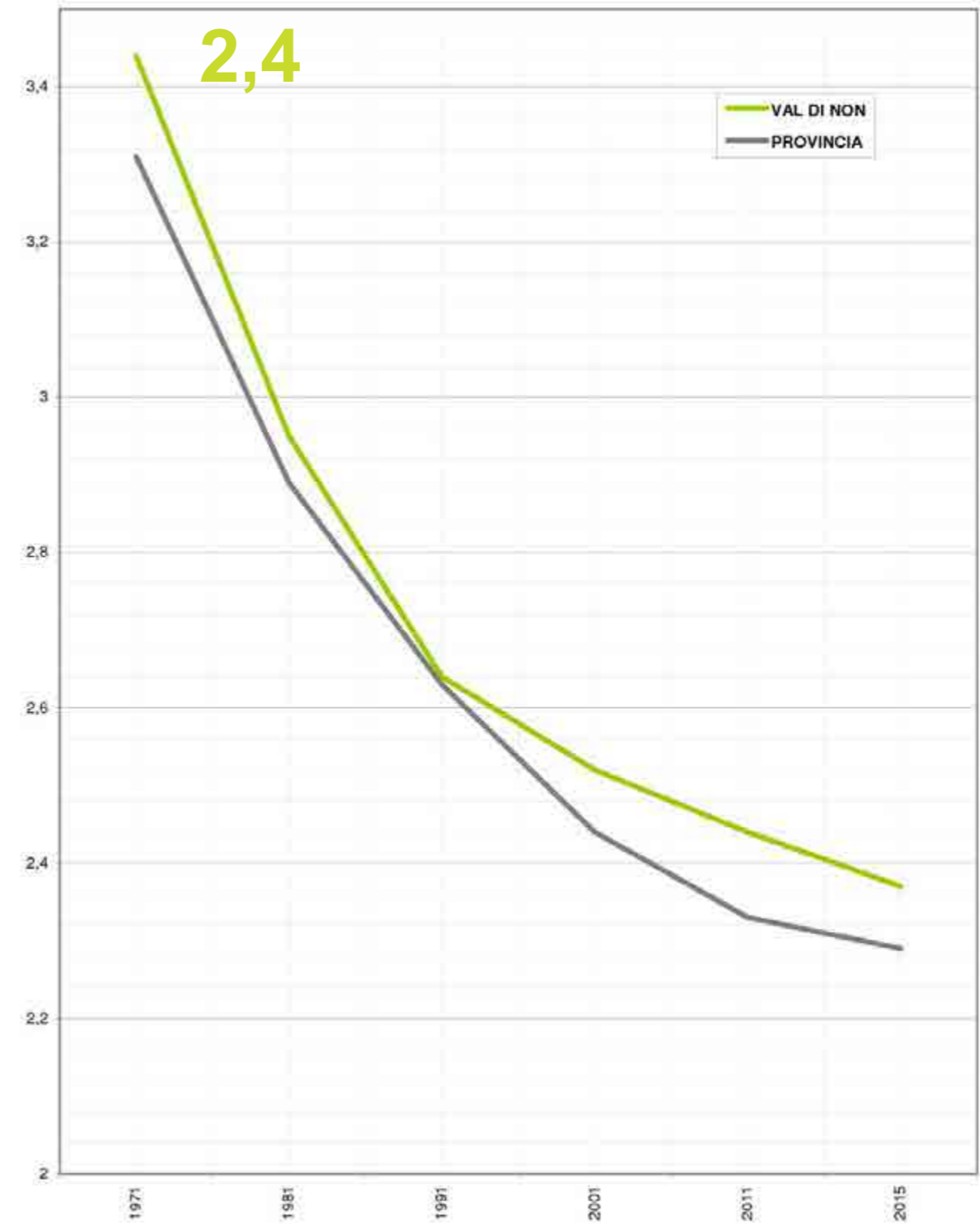
POPOLAZIONE

La popolazione residente in Valle risulta di poco inferiore alle 40.000 unità (39510), pari a circa il 7,3% della popolazione provinciale. La base del grafico "residenti per età e genere" rappresenta la consistenza dei giovani che è piuttosto ristretta rispetto alla fascia media (dei quarantenni). Il dato è in linea con l'andamento provinciale, la popolazione si concentra nella fascia d'età 35-64 anni, tale consistenza può essere in parte ricondotta alla forte natalità degli anni 60-70 ed in parte alla presenza di immigrati, oggi residenti, in età lavorativa. Attualmente risiedono in Valle circa 16.500 nuclei familiari, con un trend storico in continua crescita, a fronte di un decremento del numero dei componenti che si attesta, in media, a 2,4 persone.

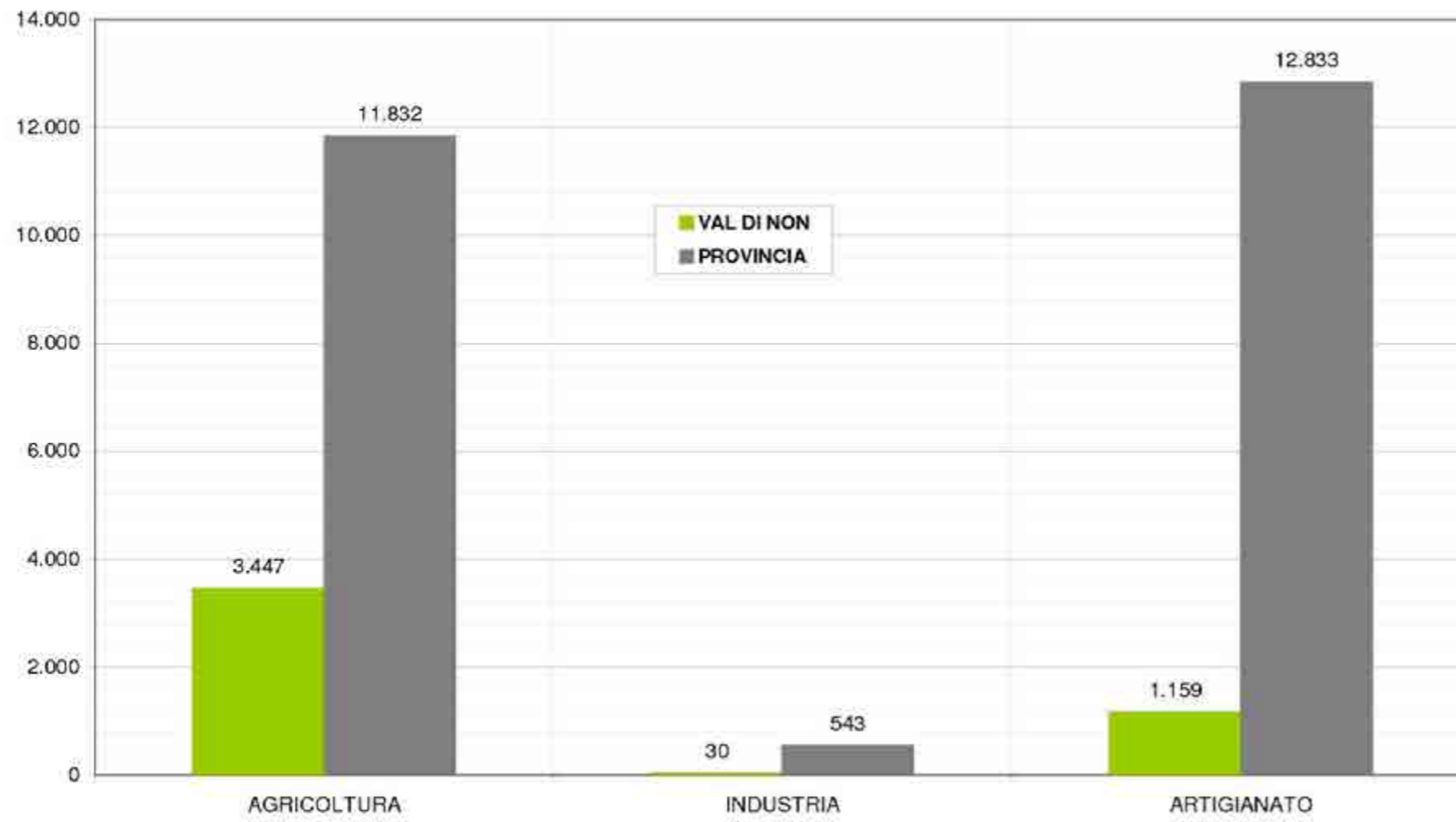
NUMERO DI FAMIGLIE



NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA

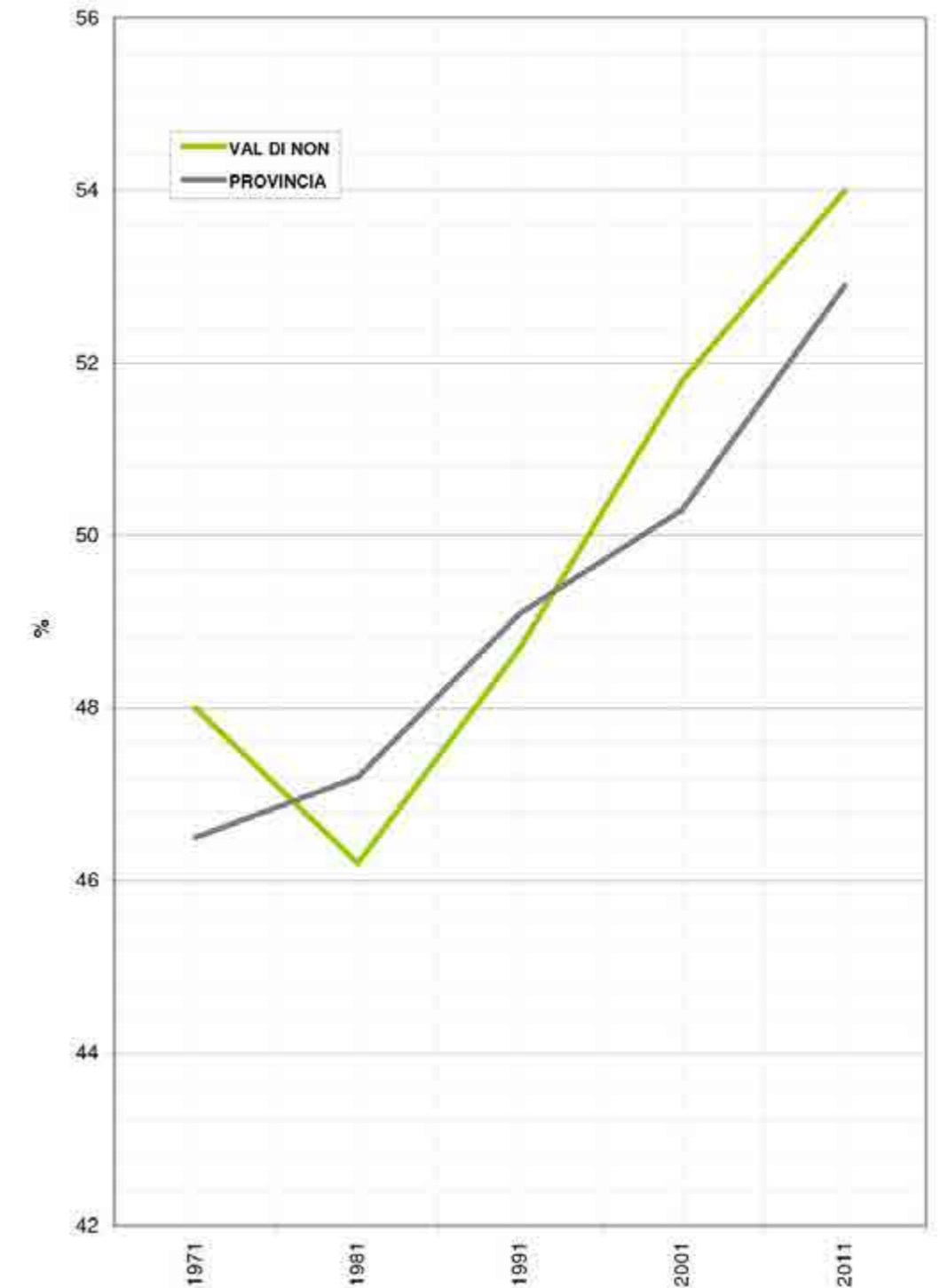


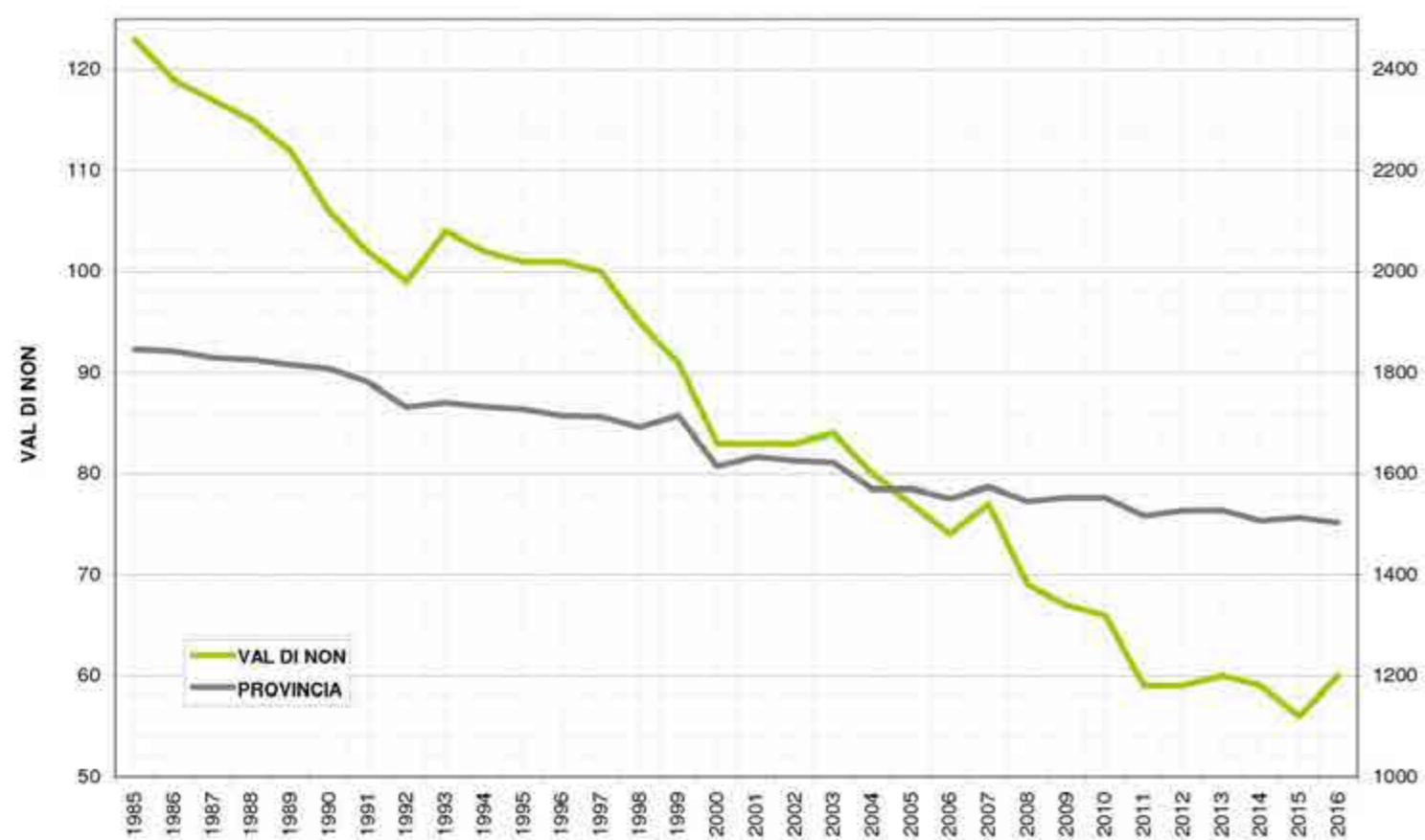
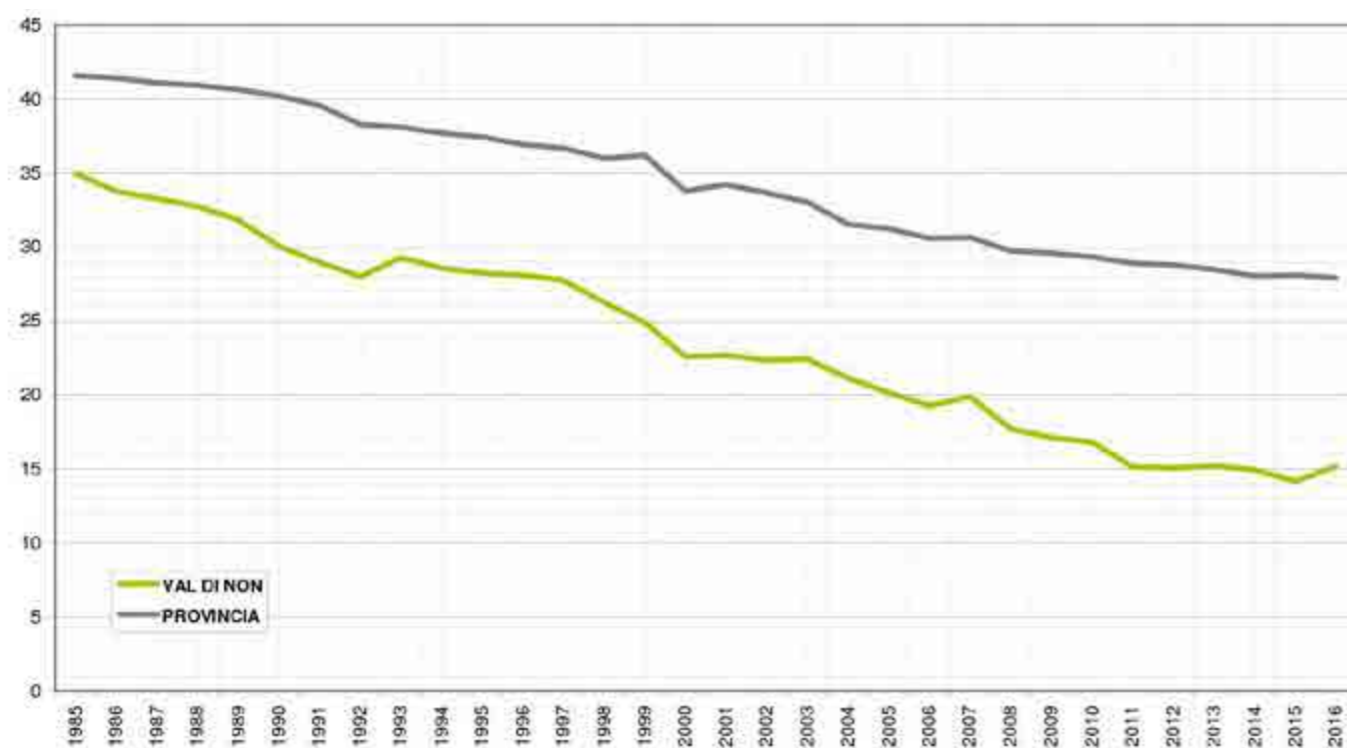
IMPRESE ATTIVE PER SETTORE



TASSO DI OCCUPAZIONE

NUMERO DI OCCUPATI SU POPOLAZIONE RESIDENTE
DAI 15 ANNI E OLTRE *100

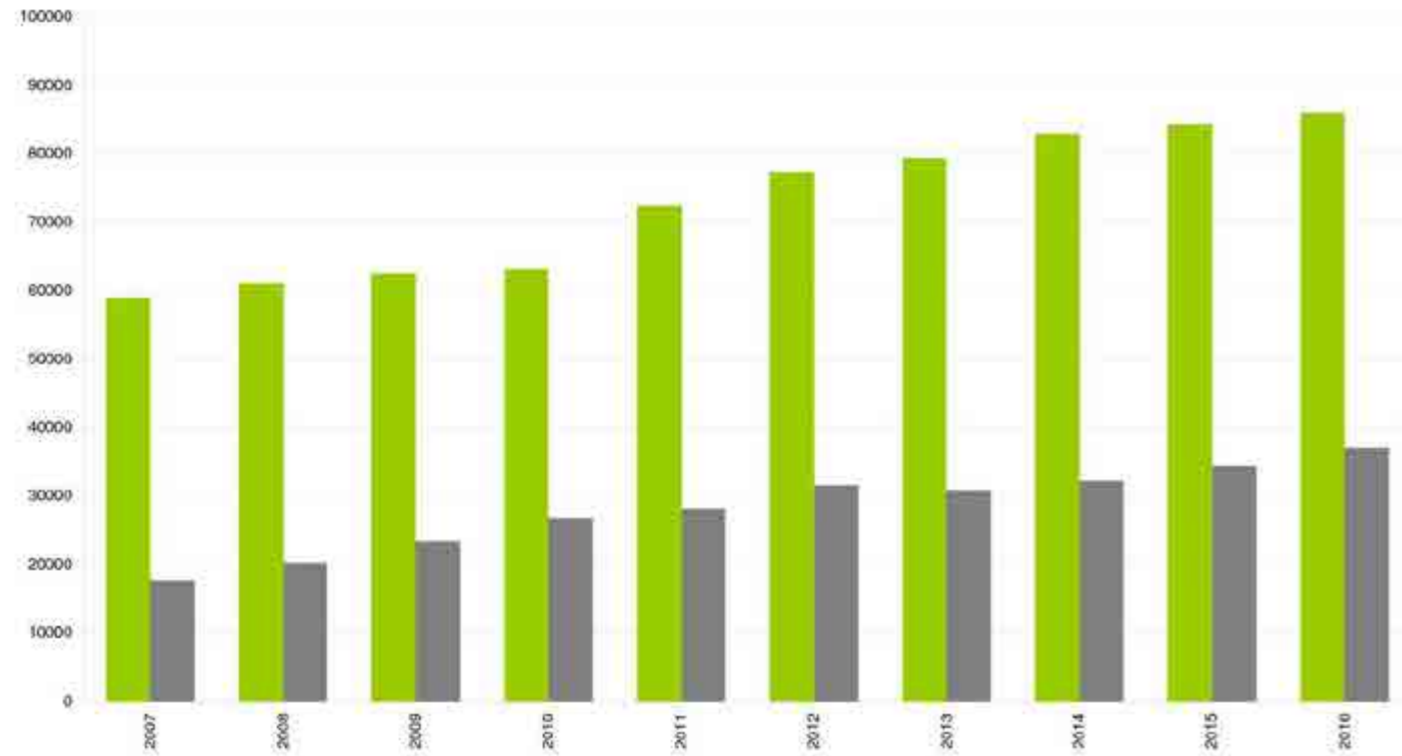


NUMERO STRUTTURE ALBERGHIERE

NUMERO ALBERGHI SU ABITANTI *1000

RICETTIVITA'

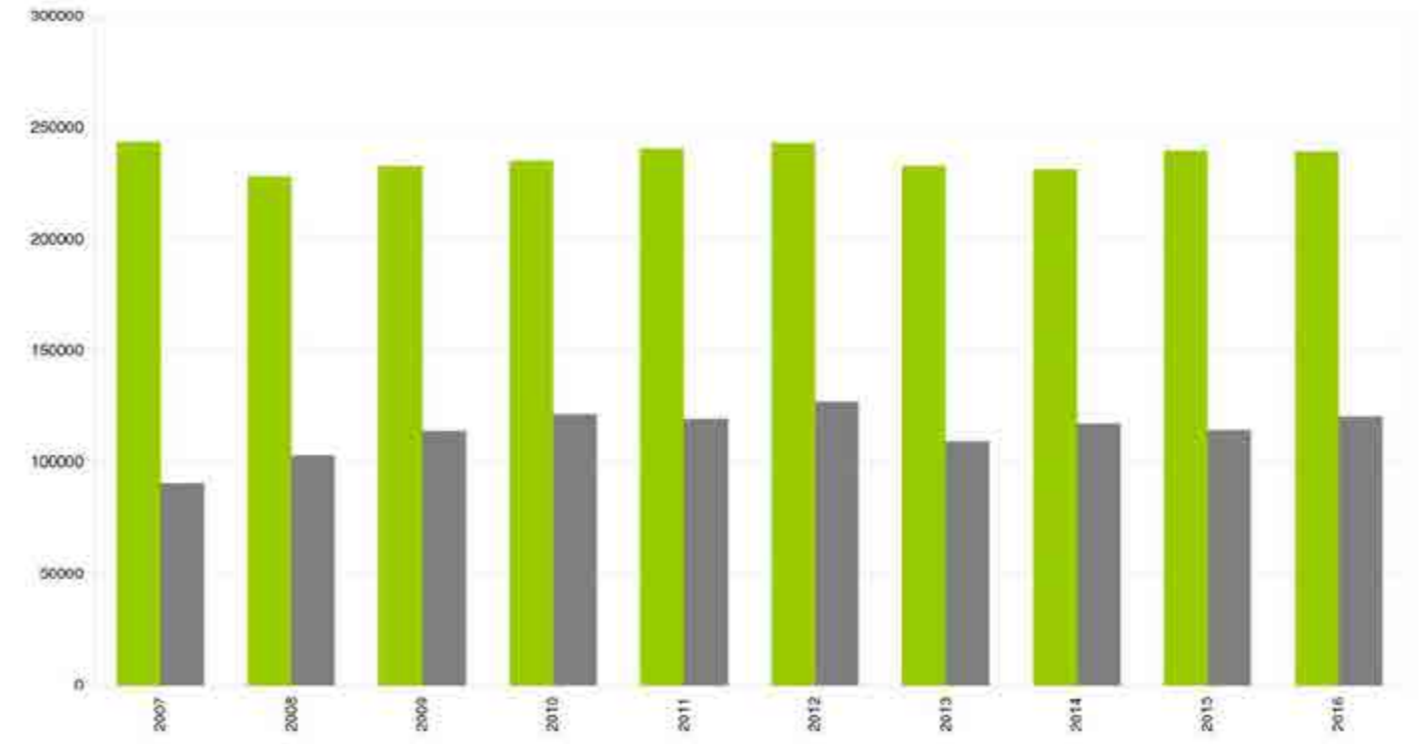
In Val di Non, in linea con il dato generale del Trentino, si nota, nell'ultimo decennio, un calo del numero delle strutture ricettive alberghiere a fronte di un incremento del numero di persone che scelgono di venire a trascorrere qualche giorno da turisti in Val di Non (arrivi). Purtroppo il numero di notti pernottate nelle strutture alberghiere (presenze) è in calo e ad oggi si attesta in **media a 3,4 giorni**. La Val di Non si differenzia inoltre dalle altre zone montane del Trentino per l'ampia stagionalità ed i buoni successi ottenuti in termini di arrivi e presenze nei mesi primaverili ed autunnali. E' importante infine precisare che a fronte di una riduzione del numero di strutture alberghiere si riscontra un notevole aumento della qualità dell'offerta dovuta anche all'impegno degli imprenditori del settore del turismo che hanno sostenuto cospicui investimenti.

ALBERGHI
COMPLEMENTARI

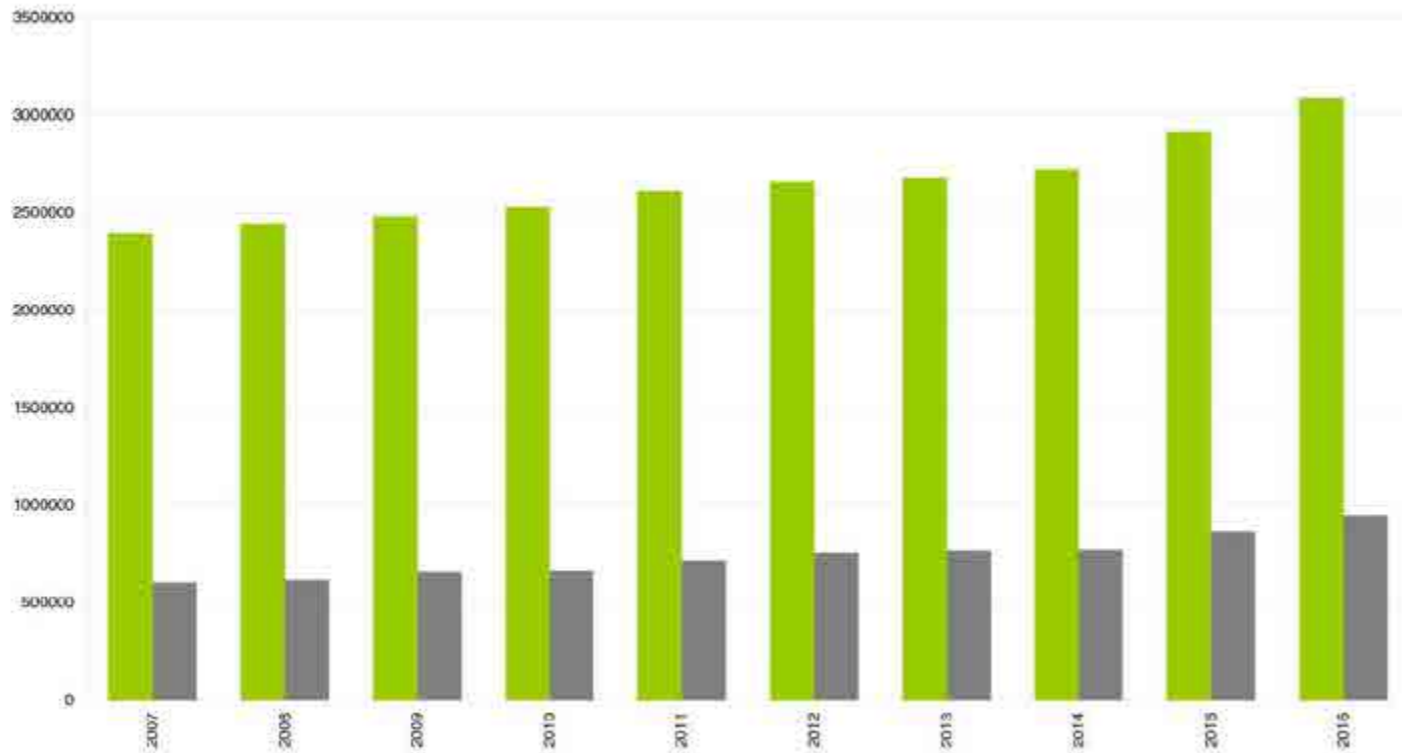
ARRIVI \ VAL DI NON



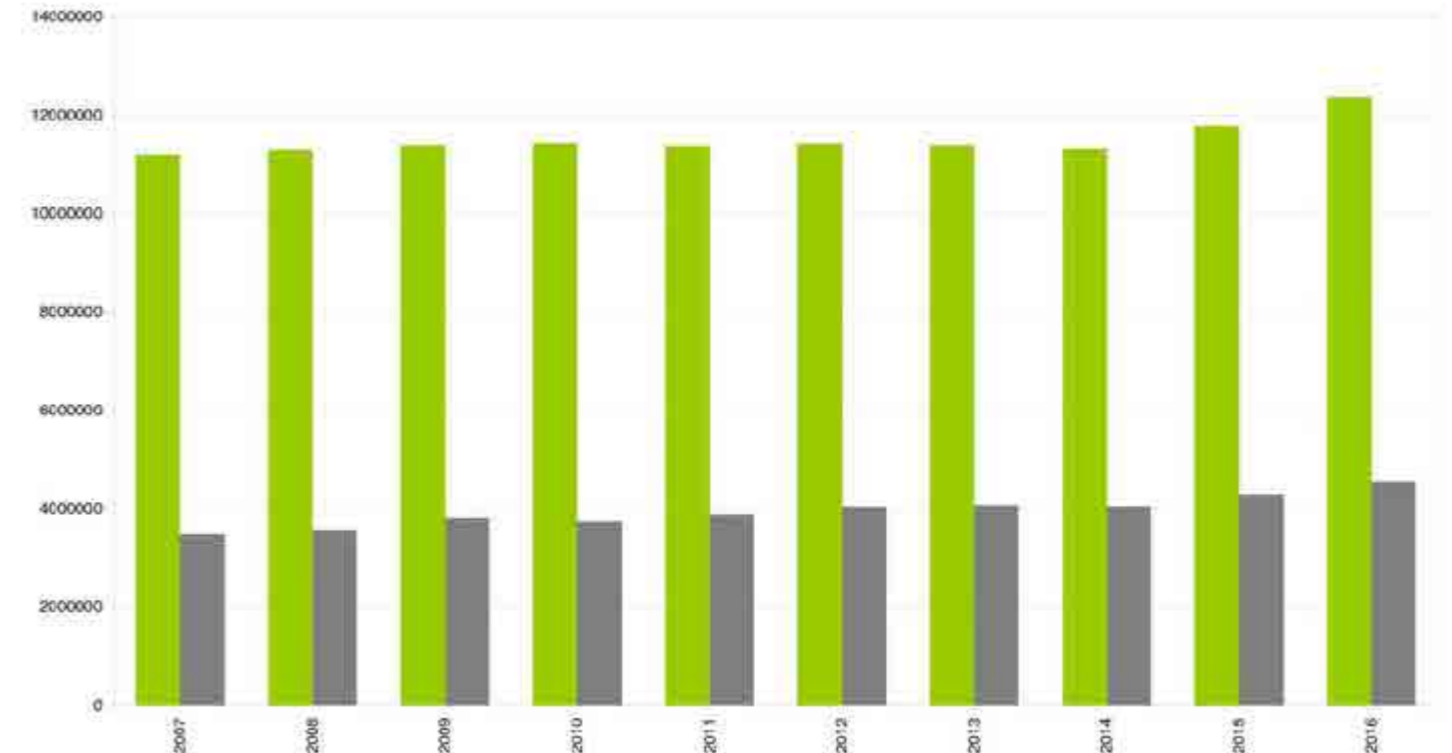
PRESENZE \ VAL DI NON



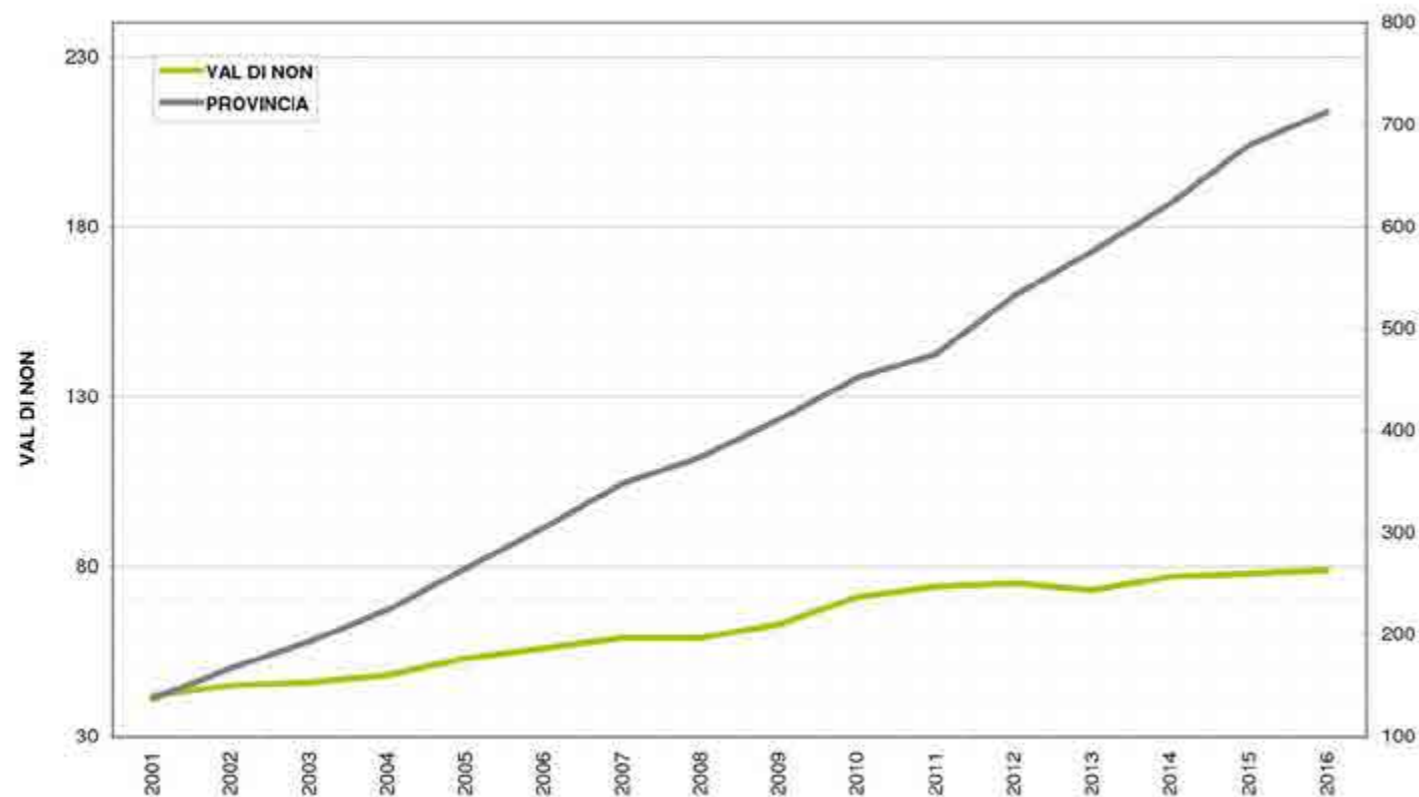
ARRIVI \ PROVINCIA



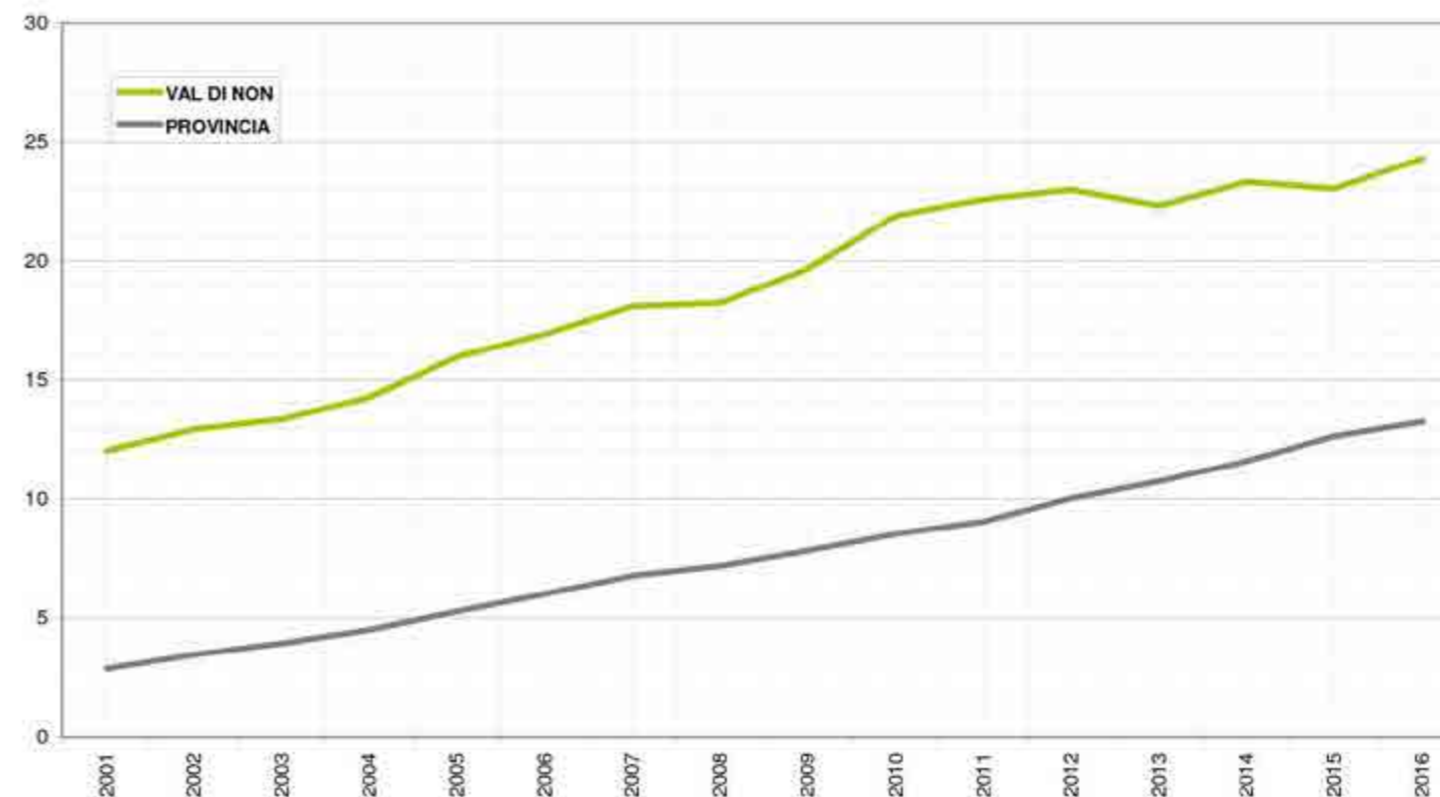
PRESENZE \ PROVINCIA



NUMERO AGRITUR + B&B

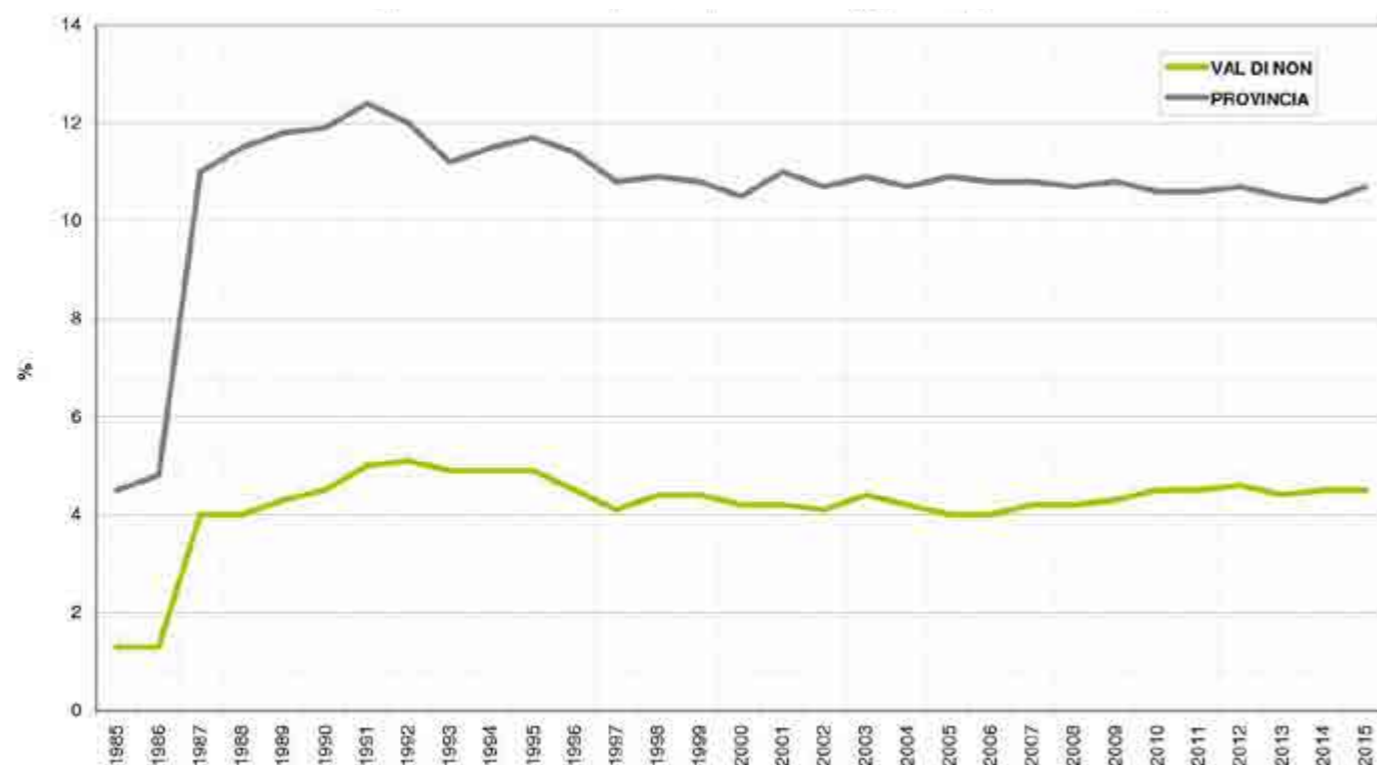


AGRITUR + B&B \ SU RESIDENTI *1000

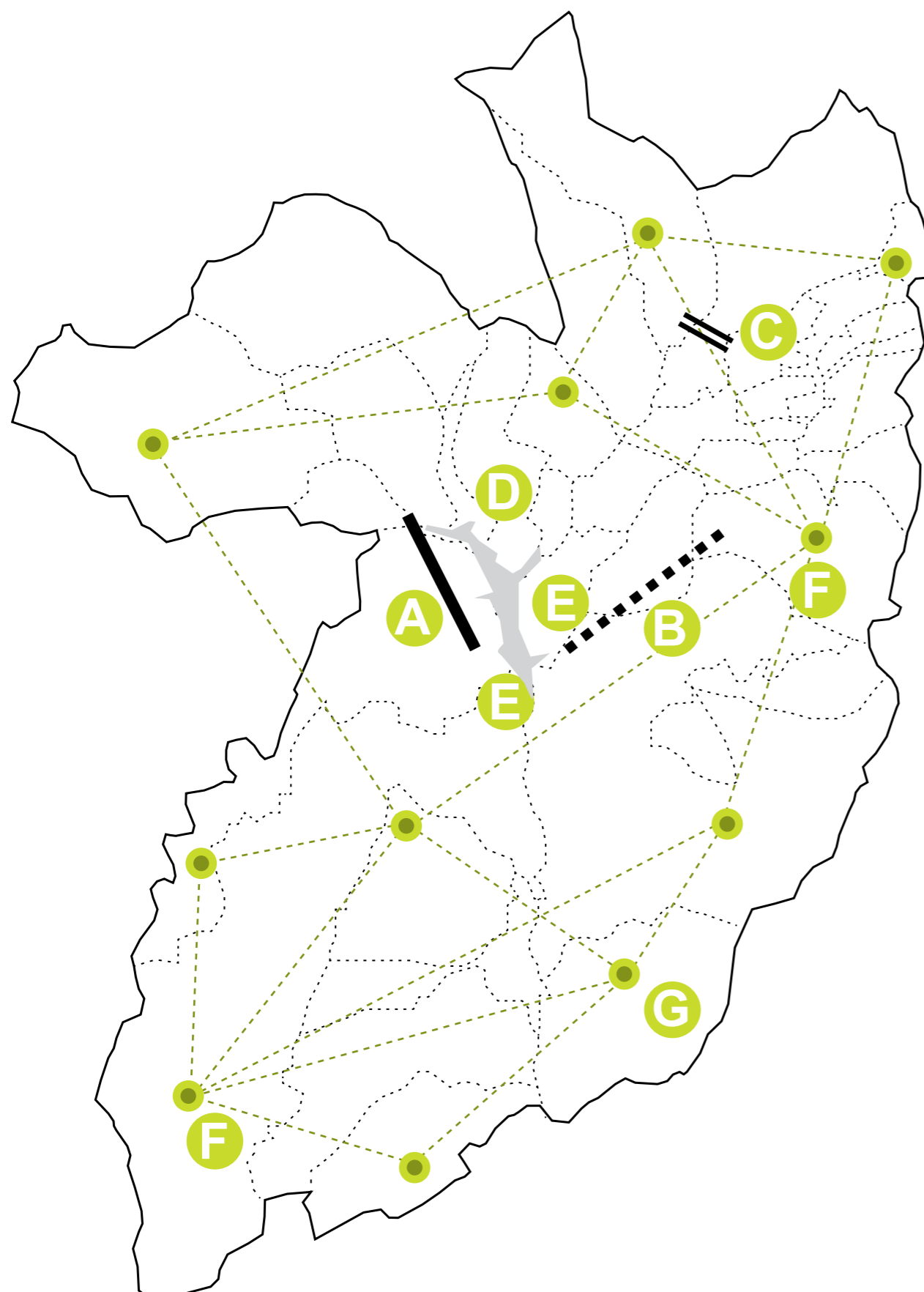


TASSO DI TURISTICITA'

Presenze medie giornaliere in strutture alberghiere, complementari e alloggi privati su popolazione residente per 100



Dal punto di vista del numero delle strutture presenti in Val di Non, se da un lato il settore alberghiero ha registrato negli ultimi anni diverse chiusure, dall'altro, il settore extralberghiero, ed in particolare il comparto degli agriturismi, ha vissuto un trend di crescita. Oggi la Val di Non è l'ambito del Trentino che ha, sul proprio territorio, il maggior numero di strutture agrituristiche. **Il settore agrituristico** sta raccogliendo buoni risultati pur rimanendo per l'operatore un'attività economica di integrazione al reddito che rimane principalmente legato alla frutticoltura. I dati di arrivi e presenze del settore extralberghiero sono costantemente in crescita pur trattandosi di un turismo prettamente legato al weekend con permanenze molto brevi.



Il complesso di interventi proposti attraverso il Fondo Strategico Territoriale è da intendersi come un **sistema integrato**, non come azioni disgiunte tra loro. Si punta alla costruzione di un sistema interconnesso che dia valore aggiunto a ciascun singolo intervento. Il risultato può essere solo un impianto di luoghi (fisici e non) collegati, nel quale, ad esempio, lo sviluppo di percorsi di promozione culturale non può essere avulso dai collegamenti ciclabili, che a loro volta non possono non essere un percorso privilegiato sui paesaggi identitari della Val di Non come può essere il lago di S. Giustina.

4.1 RETE PERCORSI CICLABILI

4.1.1 CICLABILE CLES-MOSTIZZOLO

4.1.2 CICLABILE PLAZE-ALTA VAL DI NON

4.2 COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE “CASTEL-FONDO”

4.3 ACQUATICITA' PER FAMIGLIE

4.4 VALORIZZAZIONE DEL LAGO DI S.GIUSTINA

4.4.1 DIGA DI S.GIUSTINA

4.4.2 PLAZE

4.5 IPPOVIE

4.6 PROMOZIONE CULTURALE

A

B

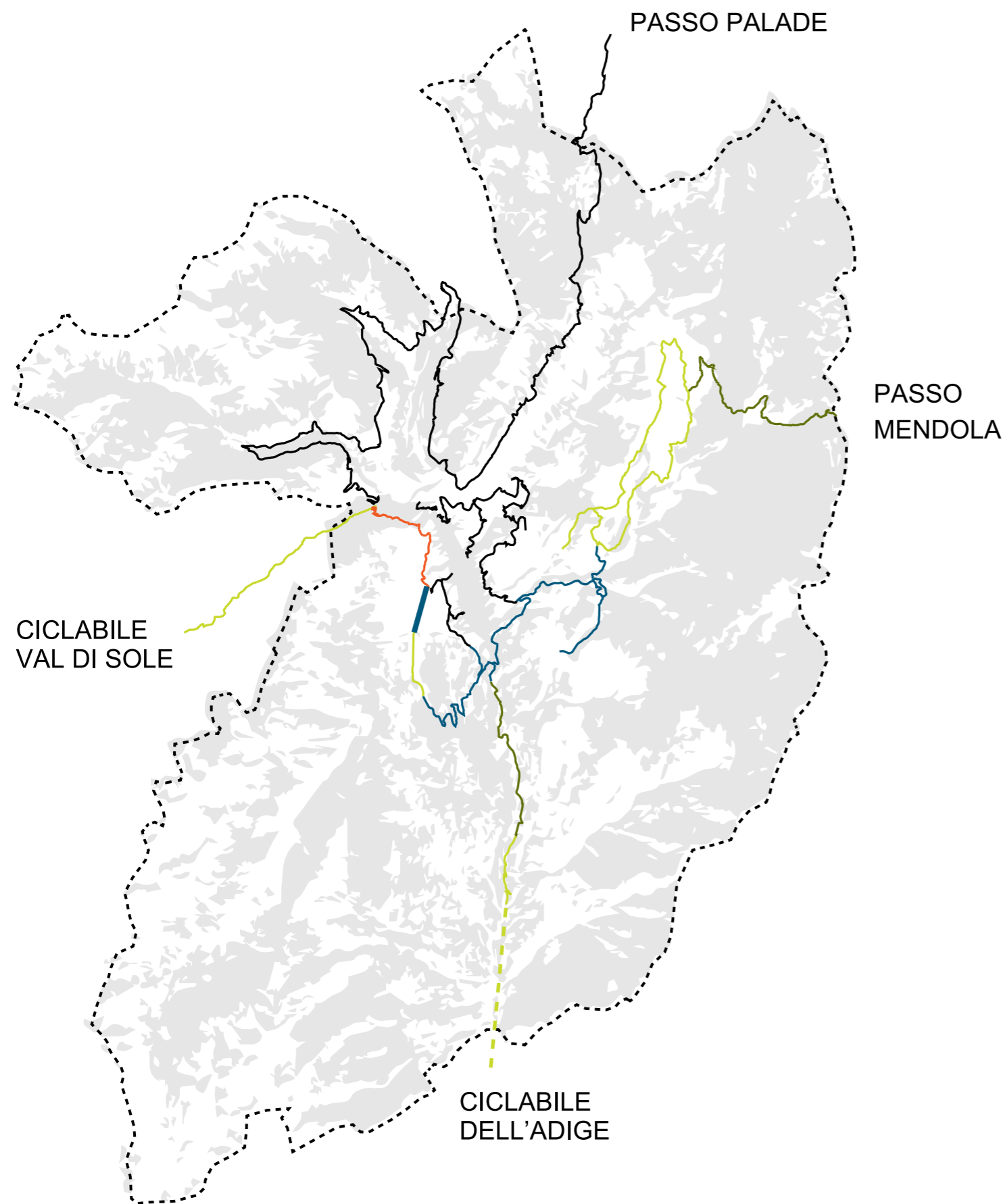
C

D

E

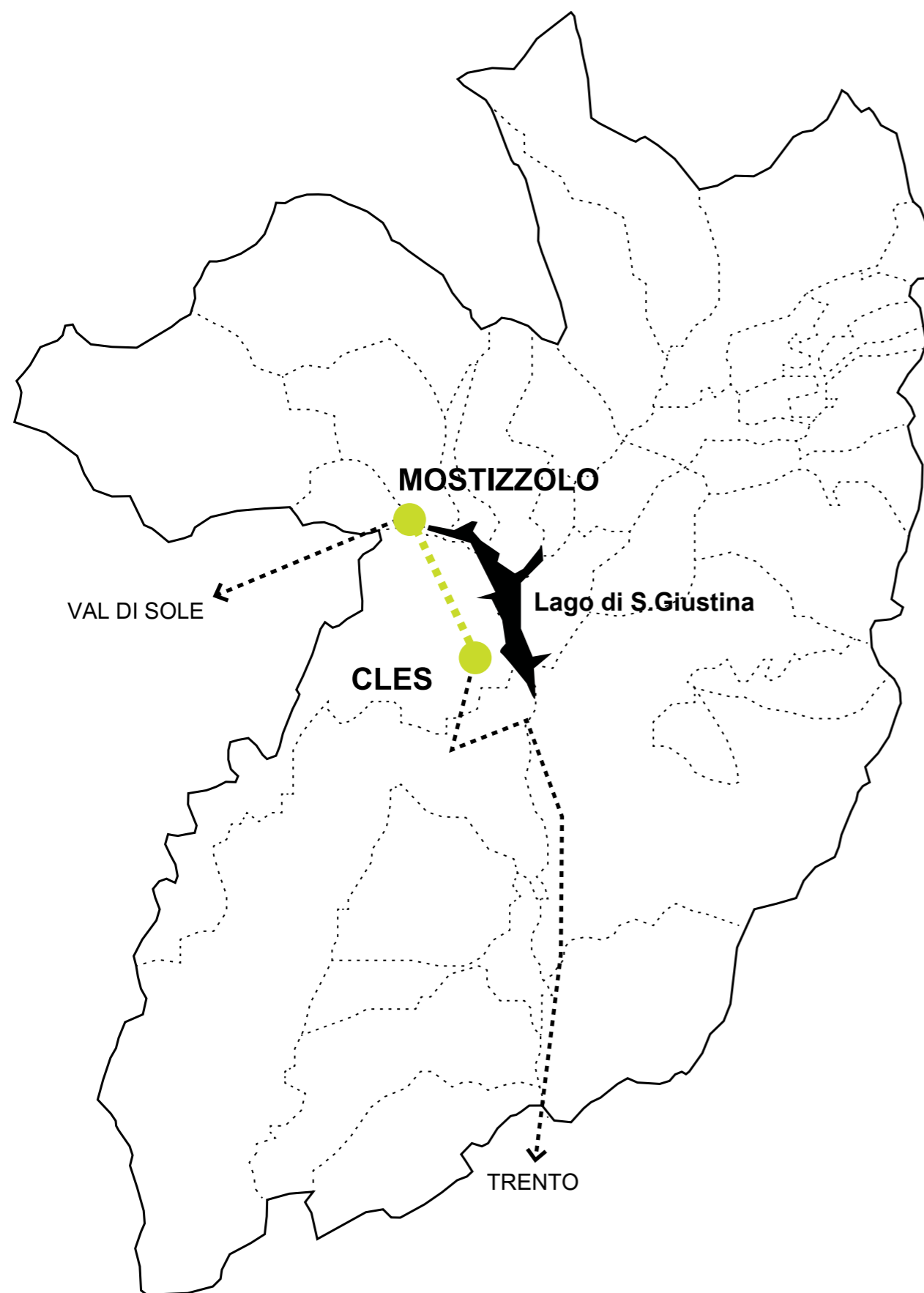
F

G



La rete di percorsi ciclabili esistenti in Val di Non è carente e di fatto priva di continuità. I percorsi esistenti, ovvero l'anello ciclabile dell'Alta Val di Non, la ciclabile del Sabino, la ciclabile della Val di Sole (sviluppo di 35 km con un'estensione prevista verso la Val di Rabbi e il Passo del Tonale) che termina a Mostizzolo sul territorio di competenza della Comunità della Val di Non, non sono interconnessi. In corso di realizzazione sono la ciclabile che collegherà l'anello dell'Alta Val di Non al Passo Mendola creando un importante collegamento con il vicino Sudtirolo (anche in maniera intermodale attraverso la funicolare della Mendola) e la ciclabile che si svilupperà interamente sul territorio di Predaia dalla fraz. di Mollaro fino alla fraz. di Dermulo, attraverso un importante punto di interesse come la centrale idroelettrica di Taio. Relativamente ai percorsi ciclopeditoni di particolare importanza e bellezza vi è la ciclopeditone adatta alla mountain-bike denominata "Rankipino", che collega il Passo Palade con Mostizzolo, con uno sviluppo di oltre 50 km. Gli sviluppi futuri riguarderanno la realizzazione della ciclabile Mostizzolo-Cles, il collegamento da Cles alla diga di S. Giustina e il tratto tra l'Alta Val di Non e l'area Plazze di Dermulo/diga di S. Giustina. Si punterà, pertanto, ad un tracciato integrato che conetterà il centro Valle con l'altipiano dell'Alta Val di Non e con l'altipiano della Predaia (cercando di transitare attraverso punti di straordinario interesse quali S. Romedio, l'area archeologica di Vervò, Castel Thun).

- PERCORSI CICLOPEDONALI
- CICLABILI ESISTENTI
- CICLABILI IN CORSO DI REALIZZAZIONE
- CICLABILI PREVISTE DAL FONDO STRATEGICO
- FUTURE REALIZZAZIONI



TIPOLOGIA	PERCORSO
MISURA	5 km
COMUNI	CLES
SPESA PREVISTA	2.000.000 - 3.000.000 EUR
TEMPISTICA	2017 / 2020

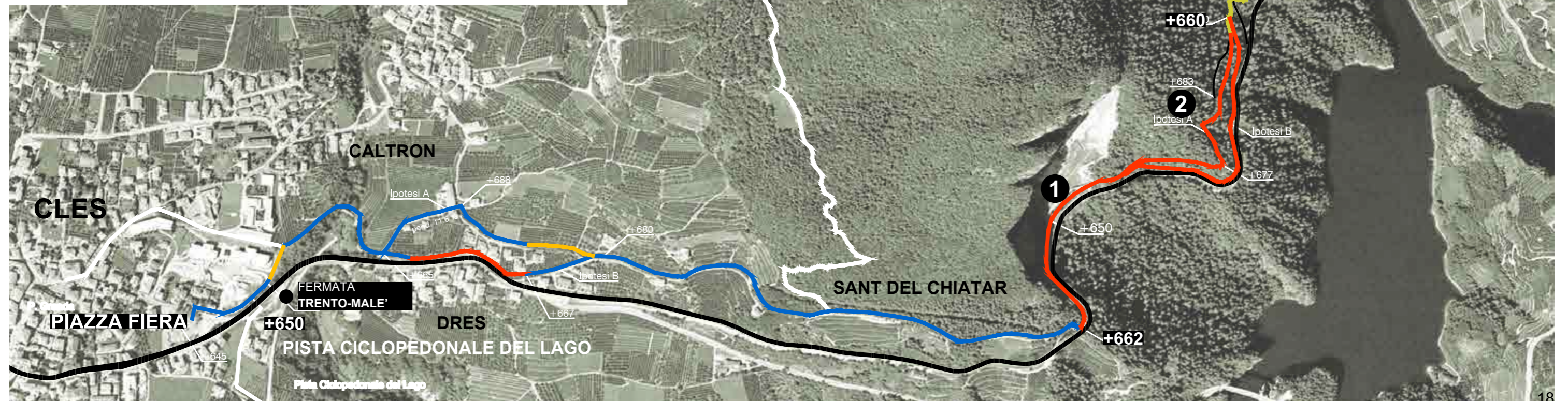
- OBIETTIVI**
- implementazione della rete ciclabile provinciale
 - prolungamento della ciclabile della Val di Sole verso un centro dotato di servizi
 - favorire l'utilizzo della ferrovia Trento-Malè per il trasporto delle bici
 - implementazione dell'offerta di servizi turistici

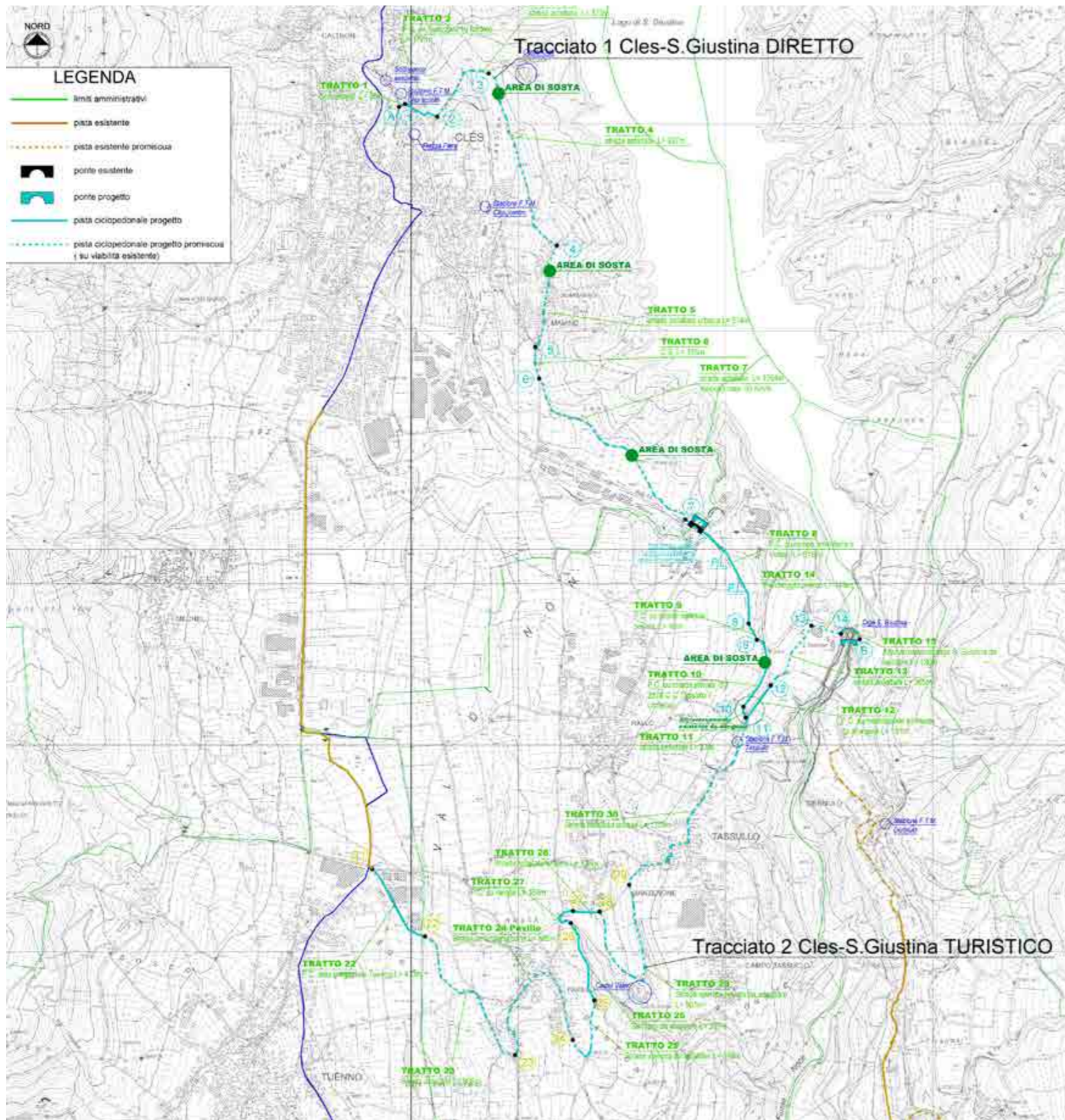
DESCRIZIONE Attualmente la ciclabile della Val di Sole si conclude in località Mostizzolo, luogo carente di servizi e logisticamente non attrezzato rispetto ai fruitori del collegamento ferroviario della Trento-Malè. La prosecuzione per le bici verso Cles sulla viabilità ordinaria risulta essere difficile, inadeguata e pericolosa in particolare per le famiglie. L'opera proposta prevede la realizzazione di un percorso ciclabile della lunghezza complessiva di 5 km che collega Mostizzolo al centro di Cles (piazza Fiera / piazza Granda). Il percorso ciclabile sarà realizzato secondo le caratteristiche tecniche stabilite dalla delibera della Giunta Provinciale n. 2406 del 26/9/2008 "Primo aggiornamento dell'individuazione dei percorsi ciclabili di interesse provinciale e delle relative caratteristiche tecniche". Il tracciato si sviluppa in larga parte su strada forestale esistente sita qualche decina di metri a monte della viabilità ordinaria. La parte subito a nord della chiesa di Sant del Ciatar presenta difficoltà realizzative marcate presumibilmente da superare con la realizzazione di un percorso sospeso. L'intervento necessita, soprattutto nel tratto in prossimità del Sant del Ciatar di approfondimenti dal punto di vista geologico-geotecnico. La ciclabile prosegue poi verso la fraz. di Dres fino al polo scolastico attraverso il vecchio ponte della ferrovia. Da qui la possibilità di utilizzare i servizi messi a disposizione dall'abitato di Cles e di servirsi del collegamento ferroviario.

4.1.1 CICLABILE CLES-MOSTIZZOLO



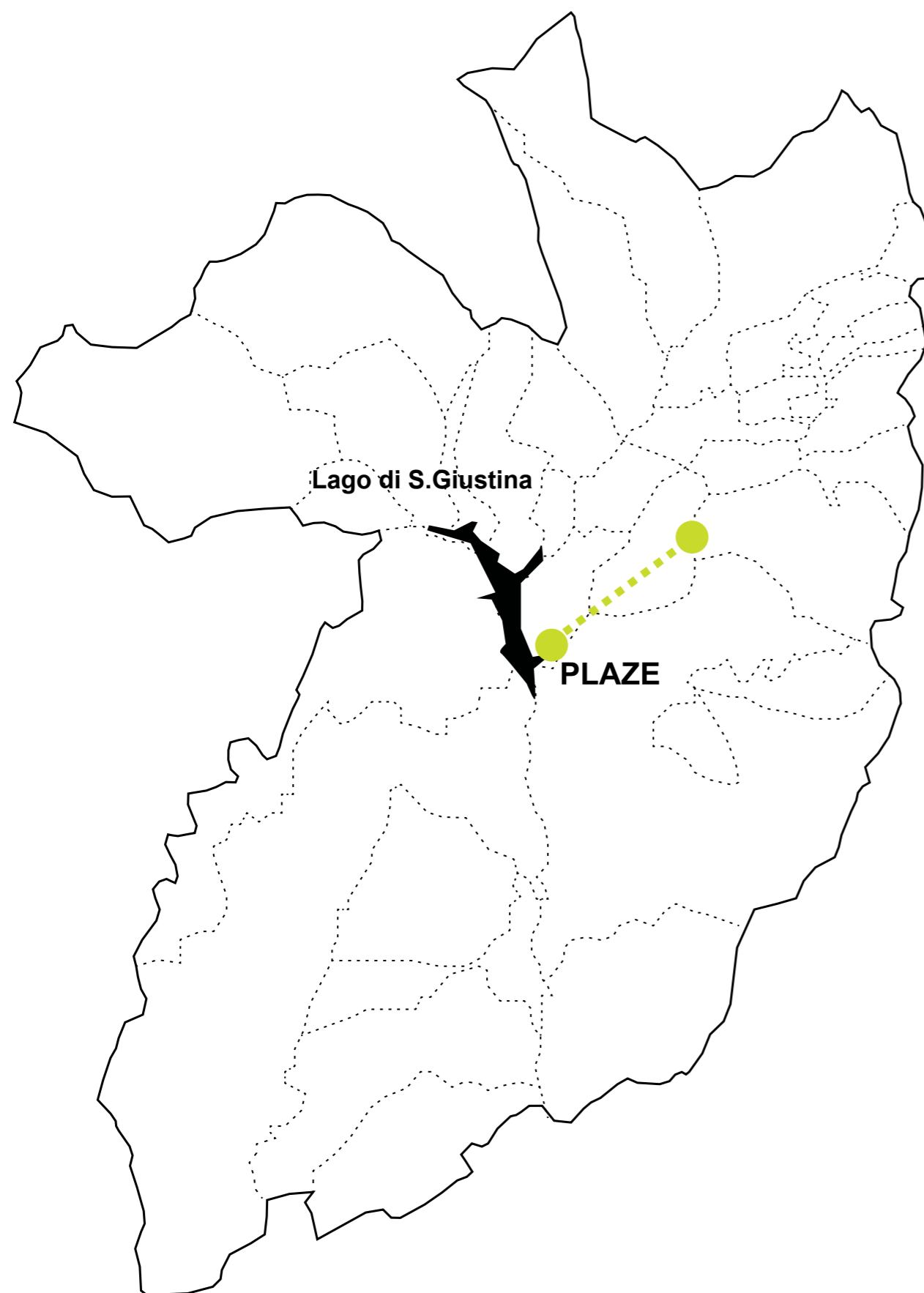
- STRADA STATALE
- STRADA COMUNALE ESISTENTE
- STRADA FORESTALE ESISTENTE
- TRATTO MANCANTE-DA REALIZZARE





ULTERIORI SVILUPPI

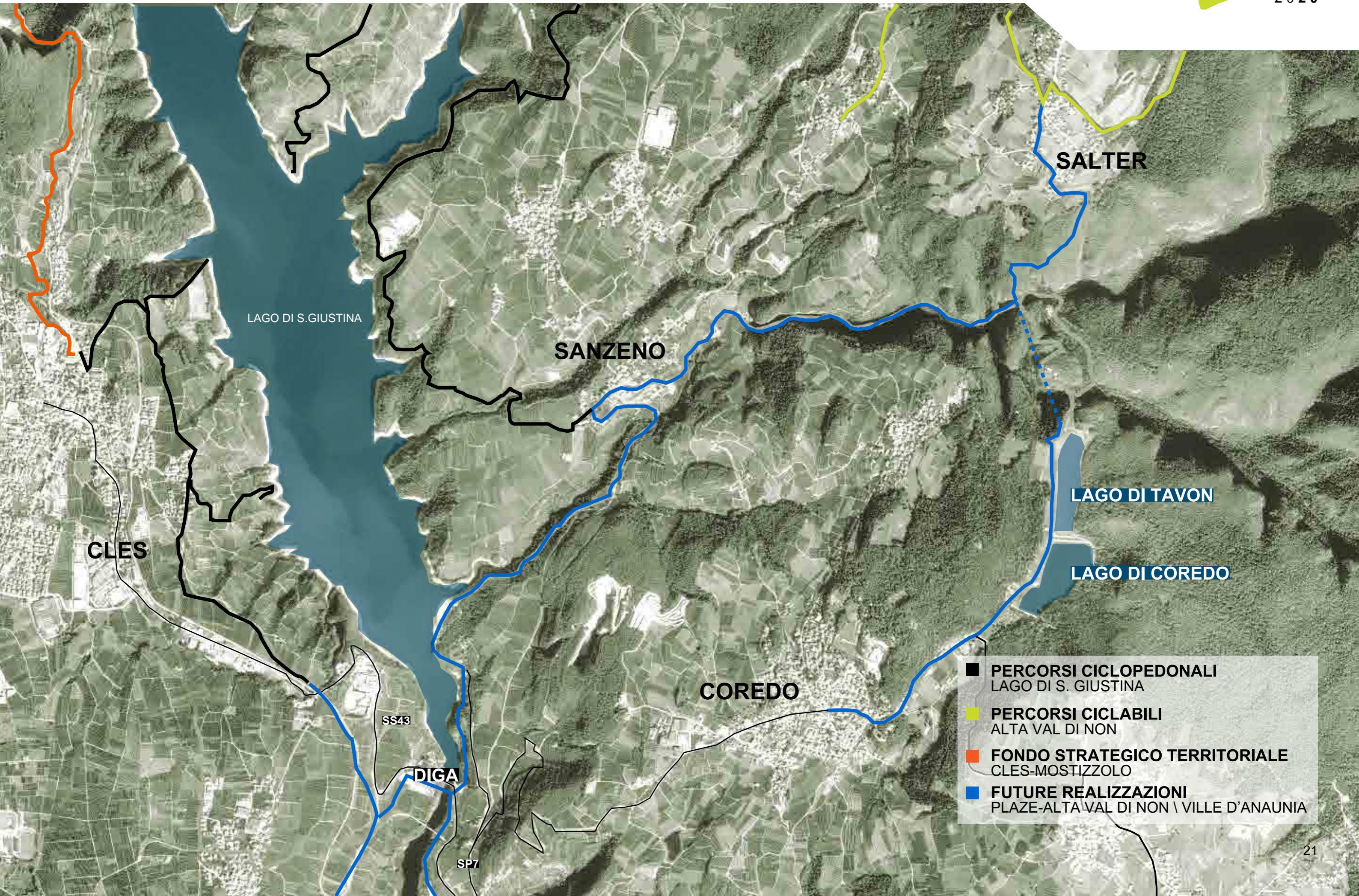
Il collegamento ciclabile da Cles alla diga di S. Giustina rappresenta un intervento essenziale per dare continuità alla rete ciclabile. Il tratto non presenta particolari difficoltà dal punto di vista realizzativo (se non puntiformi in corrispondenza di alcuni attraversamenti) ed utilizza in gran parte percorsi esistenti. Si propongono due varianti possibili entrambe molto panoramiche e suggestive. La variante via “Centro per le Sport ed il Tempo Libero”, che sfrutta in parte percorsi ciclabili esistenti in corrispondenza del comune di Cles si presenta particolarmente interessante per il passaggio in prossimità di Castel Valer (ora aperto al pubblico) che conferisce attrattività al percorso.



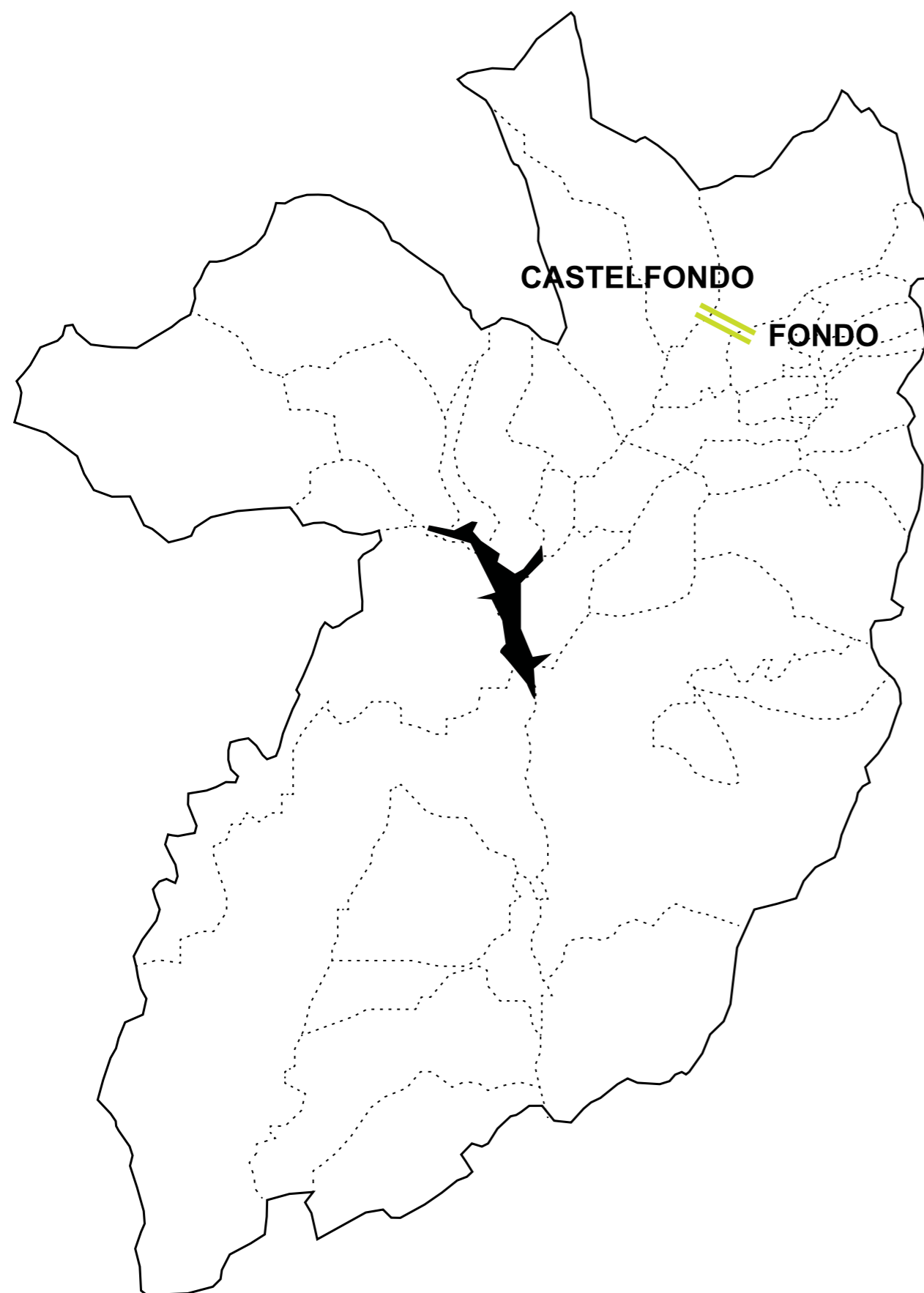
TIPOLOGIA	PERCORSO
MISURA	DA VALUTARE
COMUNI	PREDAlA\SANZENO\ROMENO
SPESA PREVISTA	DA VALUTARE
TEMPISTICA	2017 / 2025

- OBIETTIVI
- **implementazione della rete ciclabile provinciale**
 - **collegamento con la ciclabile dell'Alta Val di Non e con il Passo Mendola**
 - **implementazione dell'offerta di servizi turistici**

DESCRIZIONE La ciclabile dell'Alta Val di Non non esprime oggi il grande potenziale che di fatto la contraddistingue. Il limite concreto è quello di essere sconnessa dal resto della rete ciclabile provinciale. Da qui la necessità di un collegamento verso nord ovvero al Passo della Mendola per la costituzione di una rete intermodale con la funicolare della Mendola. Tale collegamento è in fase di appalto e vedrà la propria realizzazione nel prossimo biennio. L'intervento oggetto del presente fondo prevede la realizzazione del collegamento tra l'anello ciclabile dell'Alta Val di Non e le Plaze di Dermulo di Predaia (e quindi implicitamente anche la diga di S. Giustina) che diventa di fatto lo snodo tra le ciclabili provenienti dalla Val di Sole, dalla Val d'Adige e dall'Alta Val di Non. L'intervento diventa non solo un trasferimento ma un'opportunità concreta di collegamento tra l'altipiano dell'Alta Val di Non e l'altipiano della Predaia con un potenziale inserimento nel percorso dell'eremo di S. Romedio che conferisce qualità ed unicità al tracciato.



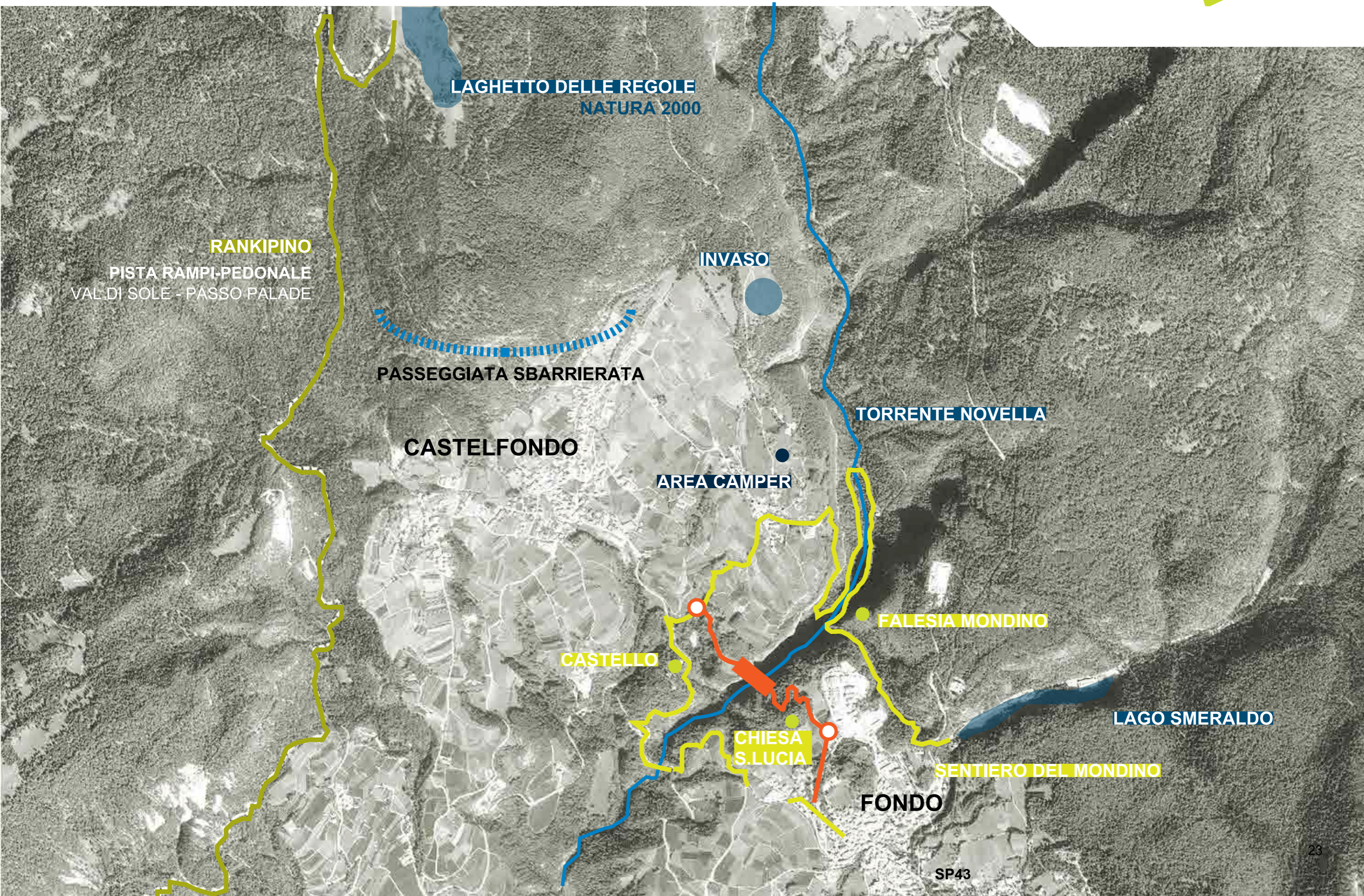
- PERCORSI CICLOPEDONALI
LAGO DI S. GIUSTINA
- PERCORSI CICLABILI
ALTA VAL DI NON
- FONDO STRATEGICO TERRITORIALE
CLES-MOSTIZZOLO
- FUTURE REALIZZAZIONI
PLAZE-ALTA VAL DI NON \ VILLE D'ANAUNIA

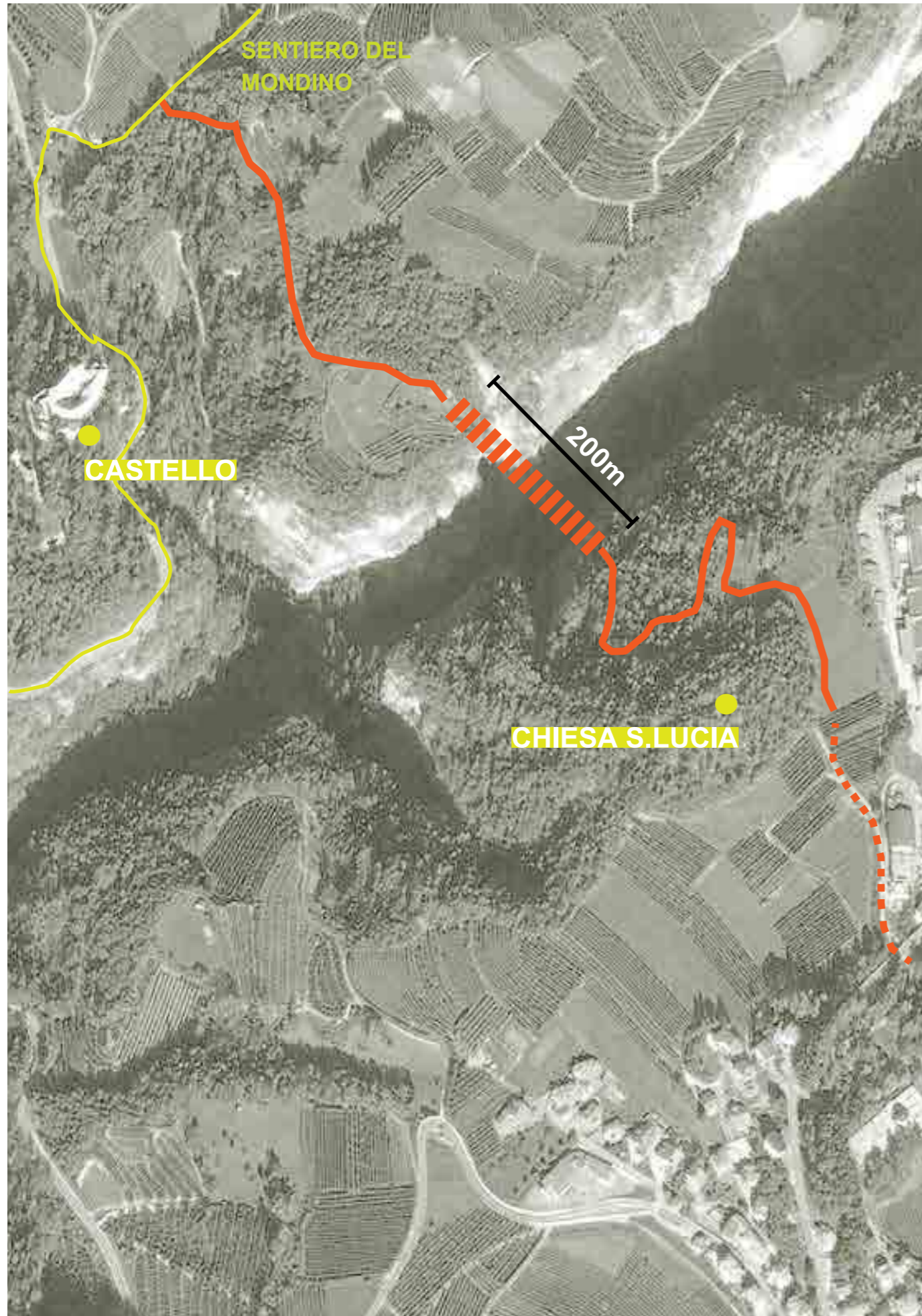


TIPOLOGIA	INFRASTRUTTURA
MISURA	0.5 km
COMUNI	FONDO\CASTELFONDO
SPEA PREVISTA	1.000.000 - 2.000.000 EUR
TEMPISTICA	2017 / 2020

- OBIETTIVI
- **valorizzazione della forra sul torrente Novella**
 - **creazione di un elemento di forte impatto emotivo in un ambiente unico**
 - **aprire a sviluppi futuri verso i canyon del Rio Sass e del Parco Fluviale Novella**
 - **completamento del collegamento ciclo-pedonale tra il percorso della Rankipino e l'anello ciclabile dell'Alta Val di Non**
 - **implementazione dell'offerta di servizi turistici**

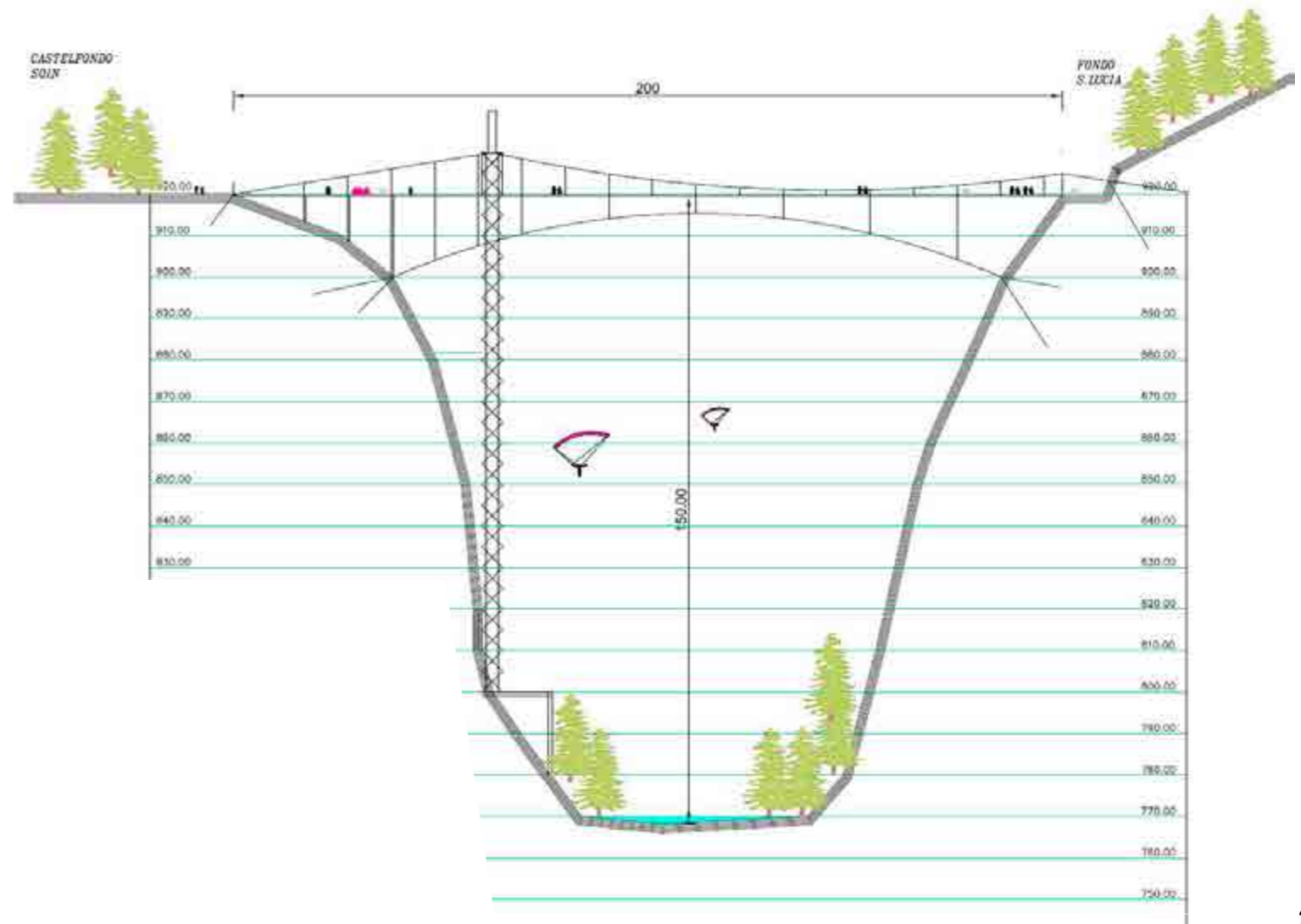
DESCRIZIONE L'intervento prevede la realizzazione di un ponte ciclopedonale tra gli abitati di Castelfondo (in prossimità del castello di Castelfondo risalente al XII secolo) e Fondo (Dos di S. Lucia dove si trova la chiesa risalente al XIV secolo). Le pareti verticali scavate dal torrente Novella nella roccia rendono la location particolarmente adatta per un'opera di questo tipo. Il ponte avrà una lunghezza approssimativa di 200 m ed una altezza di 150 m che lo rende un'opera di ingegneria di rara bellezza. L'opera, sita in un luogo di particolare pregio, si apre a svariati sviluppi futuri verso altri percorsi ciclabili e naturalistici già esistenti o da realizzare.

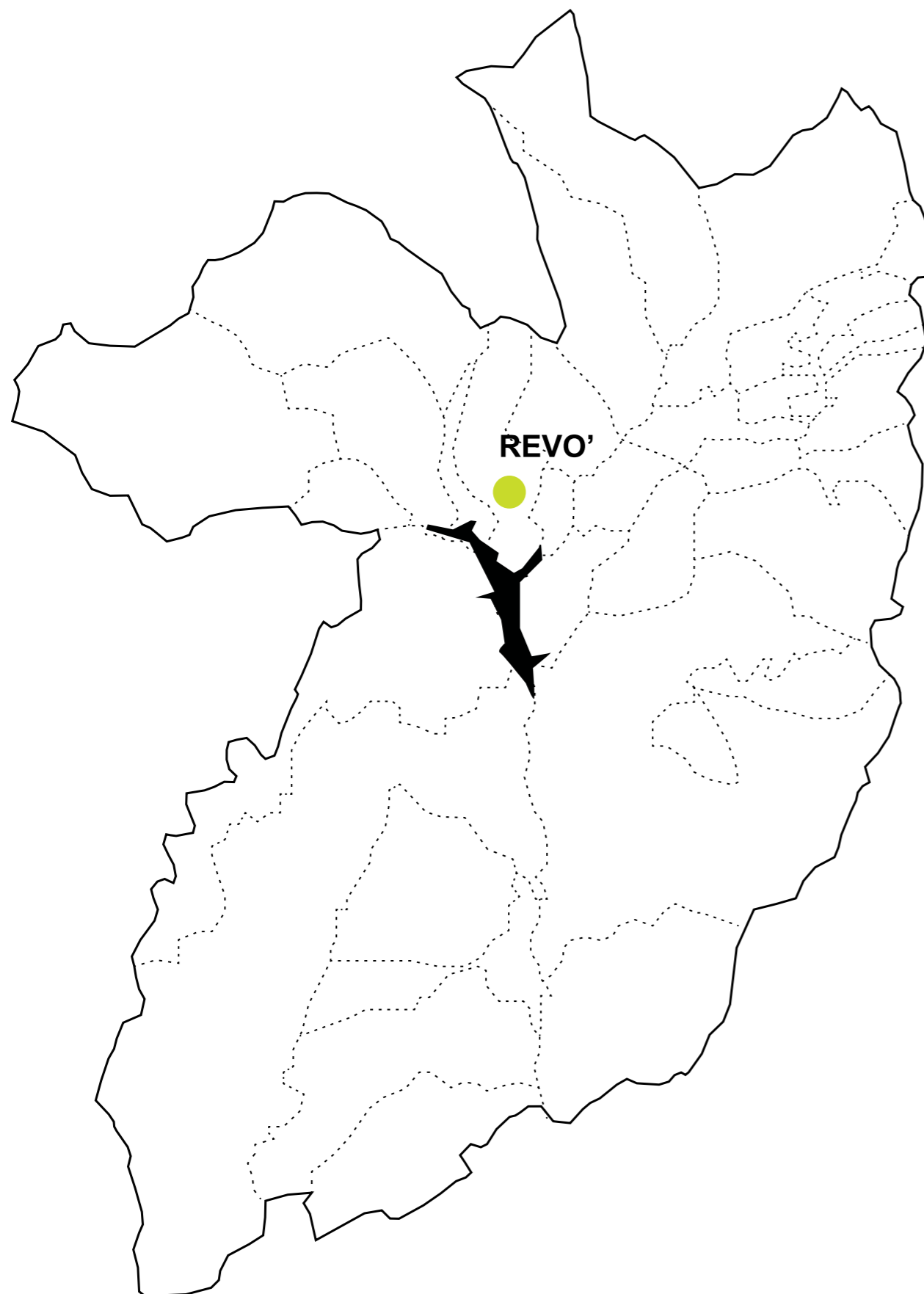




ESEMPI DI PONTI CICLOPEDONALI
ARCO / TRAVE / SOSPESO

PROPOSTA DI PROGETTO PRELIMINARE

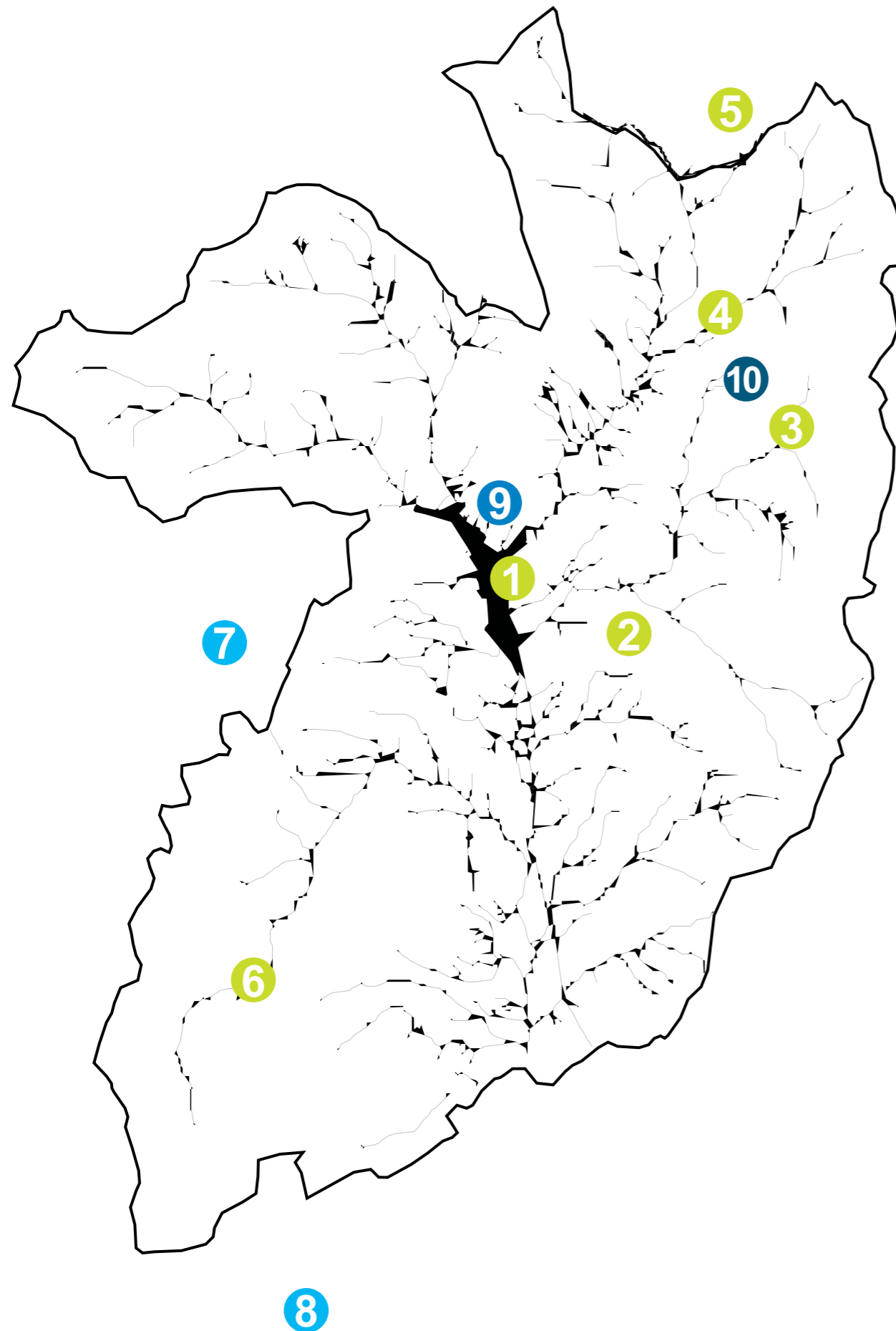




TIPOLOGIA **ARCHITETTURA**
 MISURA **500 mq**
 COMUNI **REVO'**
 SPESA PREVISTA **2.000.000 - 3.000.000 EUR (partenariato pubblico-privato)**
 TEMPISTICA **2017 / 2020**

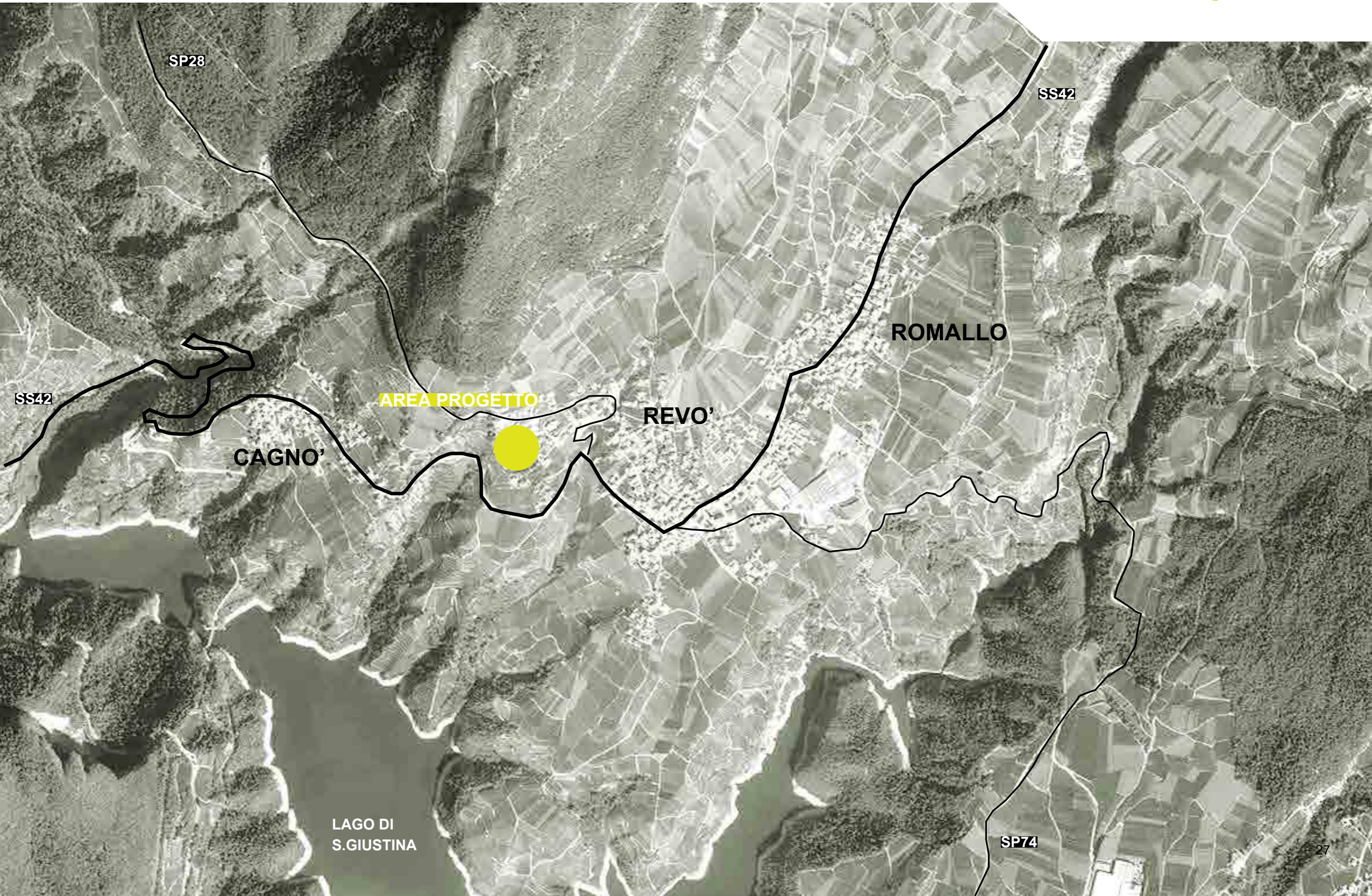
OBIETTIVI - implementazione dell'acquaticità per famiglie e bambini in Val di Non sull'intero anno
 - implementazione dei servizi a disposizione dei cittadini (avviamento al nuoto, hydrobike, acqua gym, ginnastica in acqua in gravidanza, riabilitazione in acqua, ballo in acqua) e del polo scolastico adiacente
 - supporto alla crescente offerta ricettiva in Val di Non
 - valorizzazione di una struttura esistente in un sito paesaggisticamente strategico

DESCRIZIONE L'intervento prevede il recupero dell'attuale edificio adibito a piscina sportiva rinnovandolo per una acquaticità rivolta principalmente ai bambini ed alle famiglie. All'interno si prevede l'installazione di giochi d'acqua per un'esperienza attiva divertente ma anche stimolante ed educativa; una vasca di dimensioni ridotte per l'avviamento al nuoto e altre attività quali hydrobike, acqua gym, ginnastica in acqua in gravidanza, riabilitazione. La parte wellness, al piano superiore, completerà l'offerta. Per gli spazi esterni e i parcheggi l'area consente ulteriori sviluppi futuri visto che il comune di Revò mette a disposizione l'intera area ex campo da calcio. L'impianto funzionerà 12 mesi all'anno. L'edificio (che vedrà conservata solamente la struttura principale) dovrà essere realizzato secondo i più moderni criteri dal punto di vista energetico e minimizzare i costi di gestione. Per ridurre i consumi energetici si intende limitare al massimo i volumi di acqua, utilizzare standard energetici elevati, produrre parte dell'energia da fonti rinnovabili (grande impianto solare esistente), collegare l'edificio mediante teleriscaldamento (anche a servizio del polo scolastico) ad un generatore a biomassa privato. Si ipotizza la realizzazione dell'impianto mediante compartecipazione tra pubblico e privato che poi gestirà l'impianto. Il successo della struttura non può prescindere dalla costruzione di sinergie forti con le realtà esistenti nella zona quali il Parco fluviale Novella, la pista ciclopedonale Rankipino e l'imprenditoria vitivinicola locale.



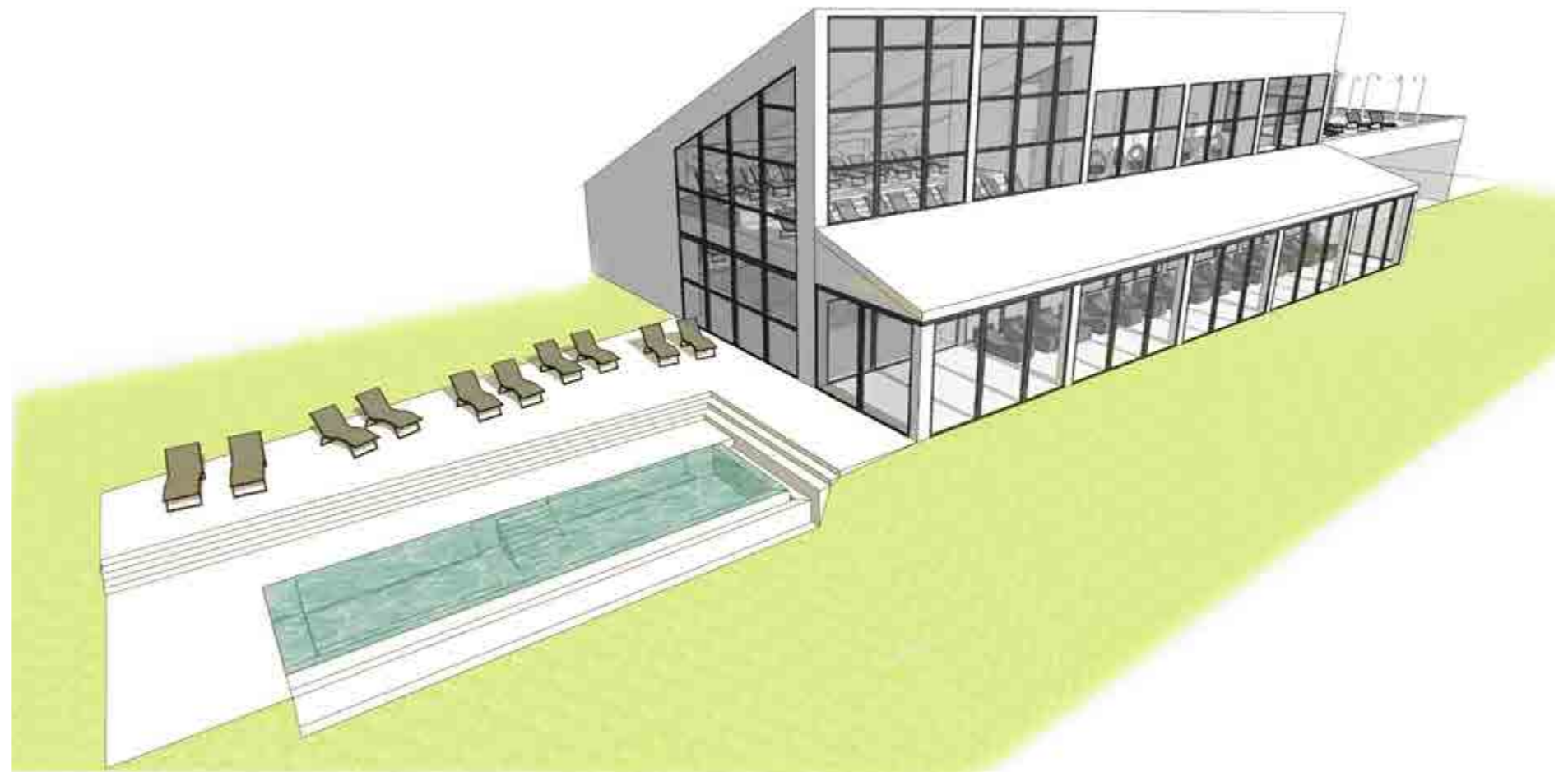
CONTESTO ACQUATICITA' IN VAL DI NON

- **LAGHI**
 - 1. PLAZE / SANTA GIUSTINA
 - 2. LAGHI DI COREDO
 - 3. LAGHETTI DEI MASI DI RUFFRE'
 - 4. LAGO SMERALDO
 - 5. LAGO DI TRET
 - 6. LAGO DI TOVEL
- **PISCINA ESISTENTE**
 - 7. ACQUACENTER VAL DI SOLE
 - 8. ACQUAIN ANDALO
- **PISCINA ESISTENTE NON UTILIZZATA**
 - 9. PISCINA DI REVO'
- **PISCINA DI PROSSIMA APERTURA**
 - 10. AQUALIDO RONZONE

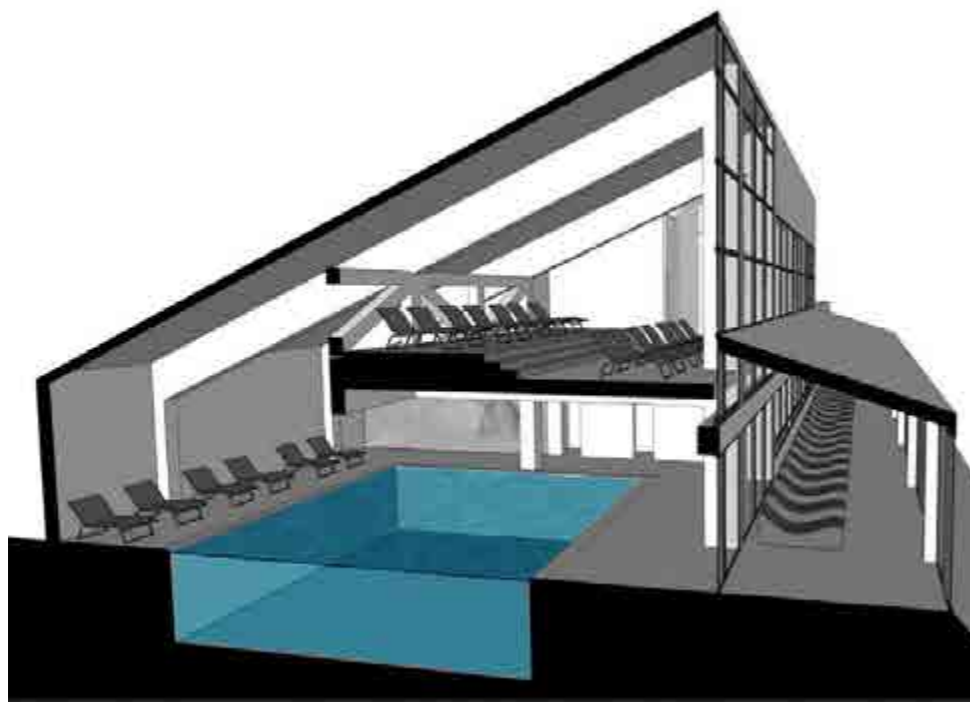




AREA PROGETTO



VISTA ESTERNA



SEZIONE PISCINA



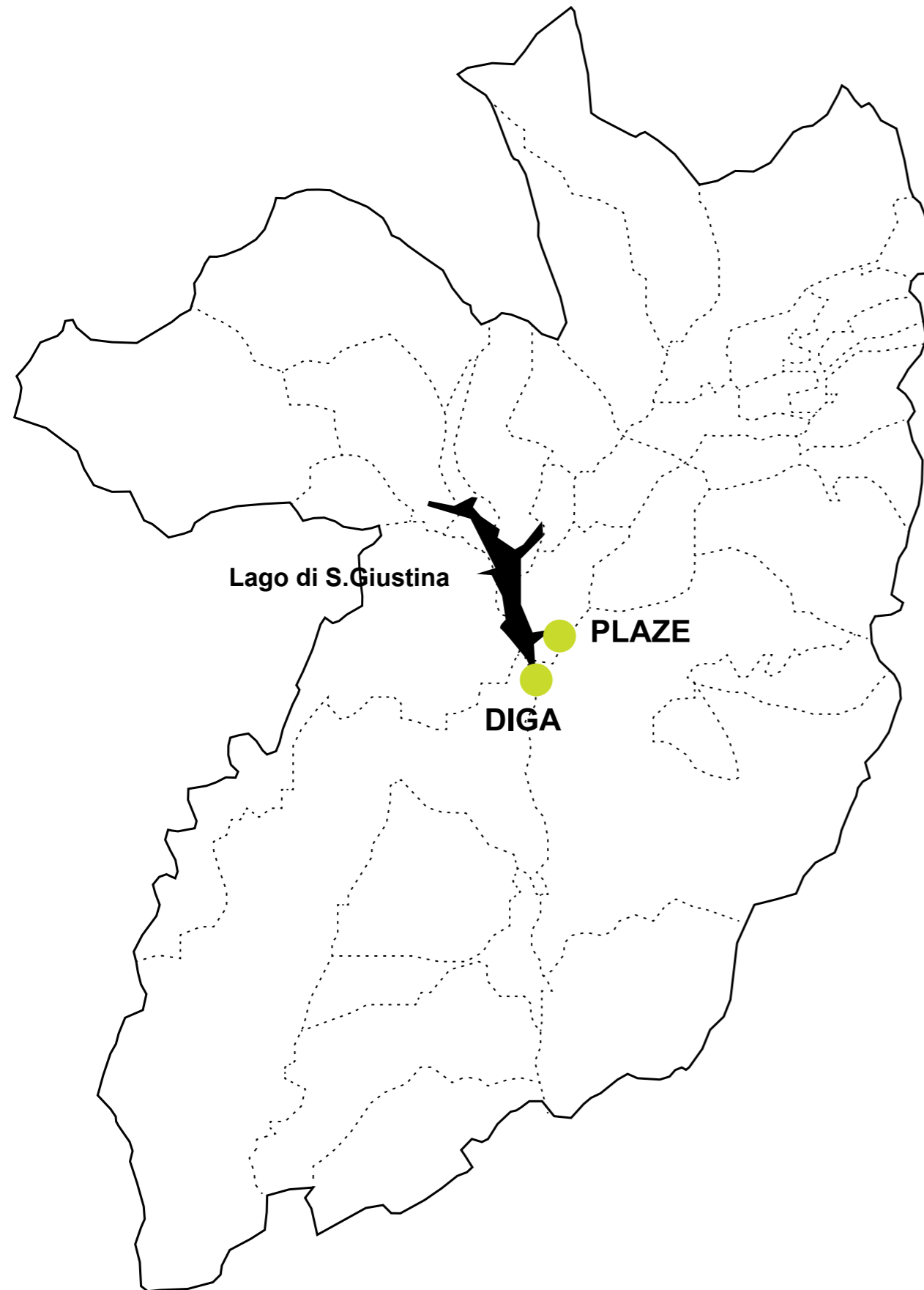
VISTA TERRAZZA

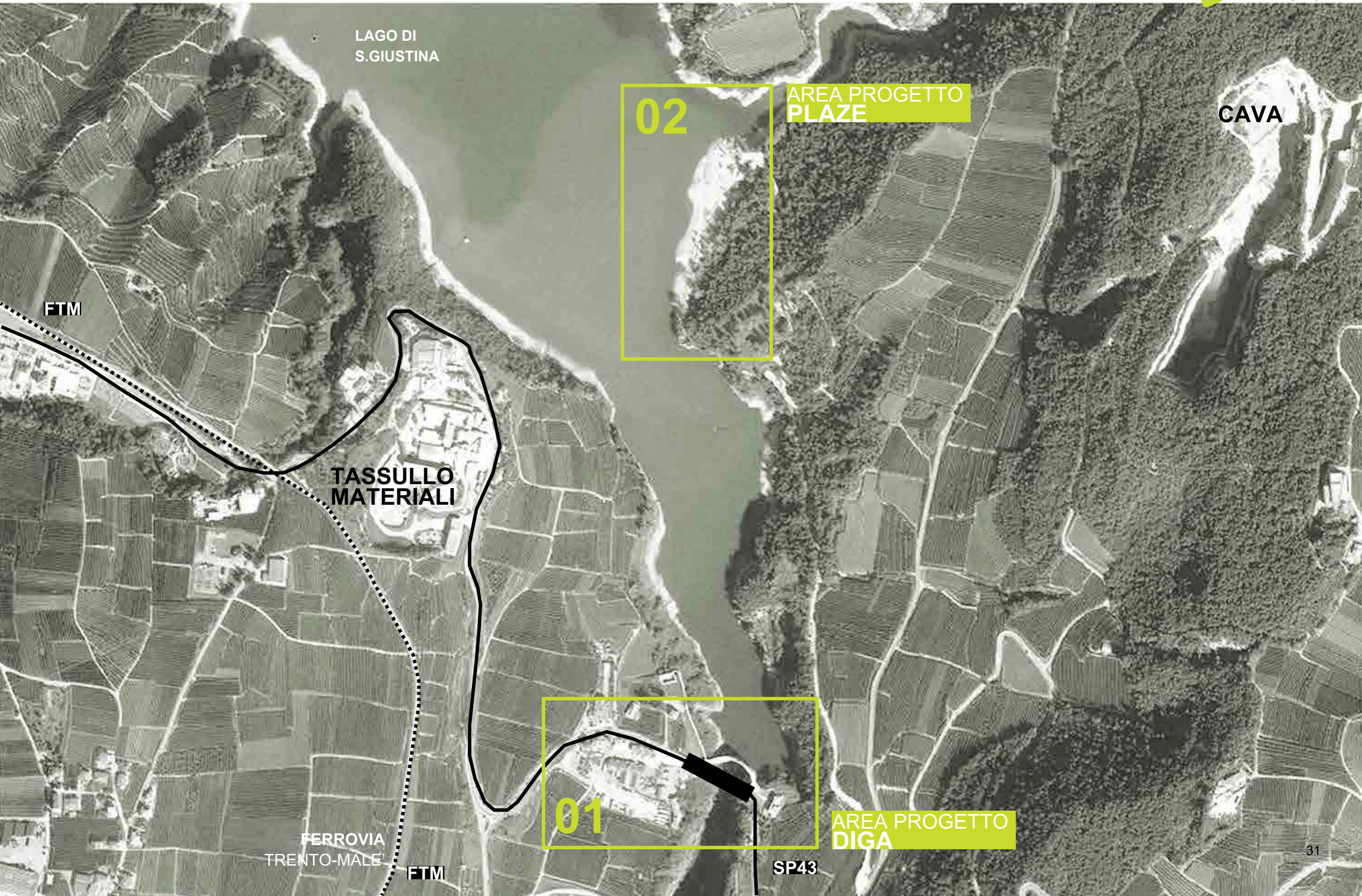


BENESSERE DIVERTIMENTO RELAX GIOCO TERAPIA



4.4 VALORIZZAZIONE DEL LAGO DI S.GIUSTINA





LAGO DI
S.GIUSTINA

02

AREA PROGETTO
PLAZE

CAVA

FTM

TASSULLO
MATERIALI

01

AREA PROGETTO
DIGA

FERROVIA
TRENTO-MALE

FTM

SP43



TIPOLOGIA **ARCHITETTURA**
 MISURA **1000 mq**
 COMUNI **VILLE D'ANAUNIA**
 SPESA PREVISTA **2.000.000 - 3.000.000 EUR**
 TEMPISTICA **2017 / 2020**

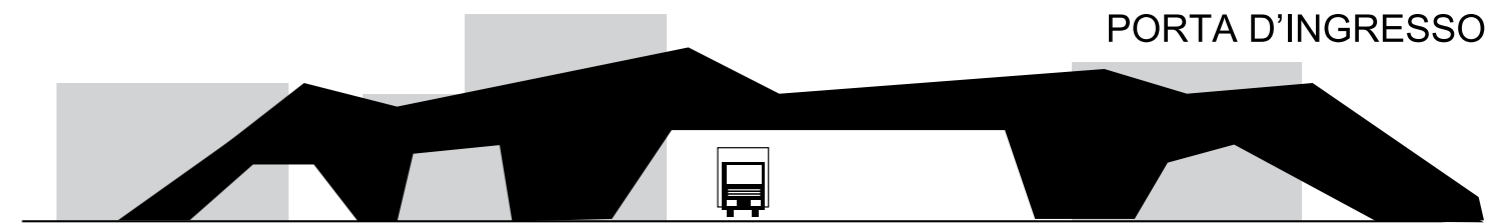
- OBIETTIVI
- valorizzazione della diga di S. Giustina
 - recupero di un'area di passaggio oggi in stato di degrado
 - messa in sicurezza dei passaggi pedonali e ciclopedonali
 - promozione del territorio (Val di Non \ Trentino)
 - realizzazione di un potenziale punto di partenza per percorsi storico culturali e naturalistici

DESCRIZIONE La zona della Diga è un'area di grande afflusso, di passaggio obbligato non solo per i turisti della Val di Non, ma anche per la Val di Sole e buona parte di coloro che si recano a Madonna di Campiglio. Gli elementi che catturano l'attenzione sono la maestosità della Diga, la bellezza del lago e il fascino della forra. Purtroppo, il contesto in cui attualmente sono inseriti, non li valorizza: al contrario, la sensazione che si ha passando è di poca sicurezza, abbandono e trascuratezza. E' un simbolo la Diga, un biglietto da visita. E ciò che si vorrebbe raccontasse, è l'operosità della gente della valle, l'ordine, l'armonia e la bellezza. Edison intende costruire una passerella girevole sul coronamento della diga; il progetto si chiama Skywalk e la sensazione è proprio quella di una passeggiata nel cielo. E' l'occasione per sistemare definitivamente l'area, inserendo lo Skywalk in un contesto più ampio, dove sia possibile trascorrere una giornata in relax, divertendosi, facendo esperienze e conoscendo ciò che il territorio offre. La zona potrebbe quindi ospitare un centro "Esperienza Trentino", luogo di promozione dell'intero territorio provinciale. L'idea è di mettere in sicurezza gli attraversamenti, di costruire la sensazione di una porta di accesso. All'interno ci saranno degli spazi espositivi, dove, utilizzando la tecnologia digitale, si racconterà il cambiamento che ha subito la nostra valle, il coraggio della nostra gente e l'attaccamento al territorio e alla comunità. Il tutto coinvolgendo il visitatore in un percorso divertente e stupendo con architetture e forme avveniristiche. Il collegamento pedonale con la zona delle Plaze e del sentiero nella Forra del Noce è fondamentale e strategico. La Diga potrà diventare il centro logistico, il cuore della valle da dove partiranno le navette, dove si noleggiavano le bici, dove si potranno assaggiare e acquistare i prodotti.





- + SOTTOLINEA L'INGRESSO ALLA VALLE
- + ATTRAVERSAMENTO IN SICUREZZA
- + ORGANIZZA NUOVI SPAZI E PERCORSI



SKYWALK \ CENTRO INFORMAZIONI



4.4.2 PLAZE



TIPOLOGIA **PAESAGGIO**
MISURA **5.000 MQ**
COMUNI **PREDAIASANZENO**
SPESA PREVISTA **1.000.000- 3.000.000 EUR (partenariato pubblico-privato)**
TEMPISTICA **2017 / 2020**

OBIETTIVI - **valorizzazione a fini ludico-ricreativi del bacino di S. Giustina (target famiglie, giovani)**
- **creazione di un'area di raccordo tra i percorsi ciclabili e ciclopedonali di Valle**
- **recupero ambientale di un'area in stato di abbandono**
- **sviluppo di accordi di partenariato tra ente pubblico e soggetti privati**

DESCRIZIONE Nell'estate del 2017 avranno inizio i lavori di recupero dell'area Plaze. Un investimento di circa 1 milione di euro mirato a recuperare l'area trasformandola in un parco per famiglie/giovani dotato di tutti i servizi a fini ludico-ricreativi (parcheggi, punti fuoco, pulizia del bosco, percorsi pedonali, viabilità di accesso al lago per natanti, servizi igienici, illuminazione a basso consumo energetico, sistema di irrigazione, strutture di supporto per visitatori/pescatori). L'intervento è stato quindi pensato in modo da avere una propria autonomia funzionale. Al fine di rendere l'area Plaze un vero unicum in termini di attrattività turistica si prevede un ulteriore intervento da realizzare mediante forme di partenariato con soggetti privati e/o con altri soggetti in grado di collaborare alla gestione dell'area. Tra gli interventi considerati prioritari in questo senso vi è il collegamento ciclo-pedonale con la vicina area espositiva/promozionale della diga di S. Giustina (attraverso il sito impiegato come cava durante la costruzione della diga, particolarmente suggestivo dal punto di vista paesaggistico) capace di mettere in comunicazione le due aree che diventeranno un continuum di altissimo impatto. Ulteriori sviluppi (da concordare con eventuale partner privato) possono essere la realizzazione di un bio-lago per dare risposte alle esigenze natatorie dei visitatori, lo sviluppo di una micro-ricettività di alta qualità (bungalow / casette sugli alberi), strutture di ristorazione, ecc.. Saranno comunque ammesse solamente strutture "leggere" dal punto di vista dell'impatto paesaggistico e ambientale progettate per inserirsi nel contesto naturale circostante. L'area delle Plaze si trova in posizione strategica e nodale tra le dorsali ciclabili provenienti dalla Val di Sole (via ciclabile Mostizzolo-Cles, dalla Val d'Adige, dall'Alta Val di Non). L'area inoltre è un punto di partenza per visite in canoa (o altre tipologie di imbarcazione) e collegamenti con altre zone rivierasche (es. Banco di Sanzeno, Punta Campalesi di Revò, Maiano di Cles, ecc.). Tale offerta integra e potenzia perfettamente l'offerta già presente relativa alle visite in canoa (visita forra del Rio Novella)



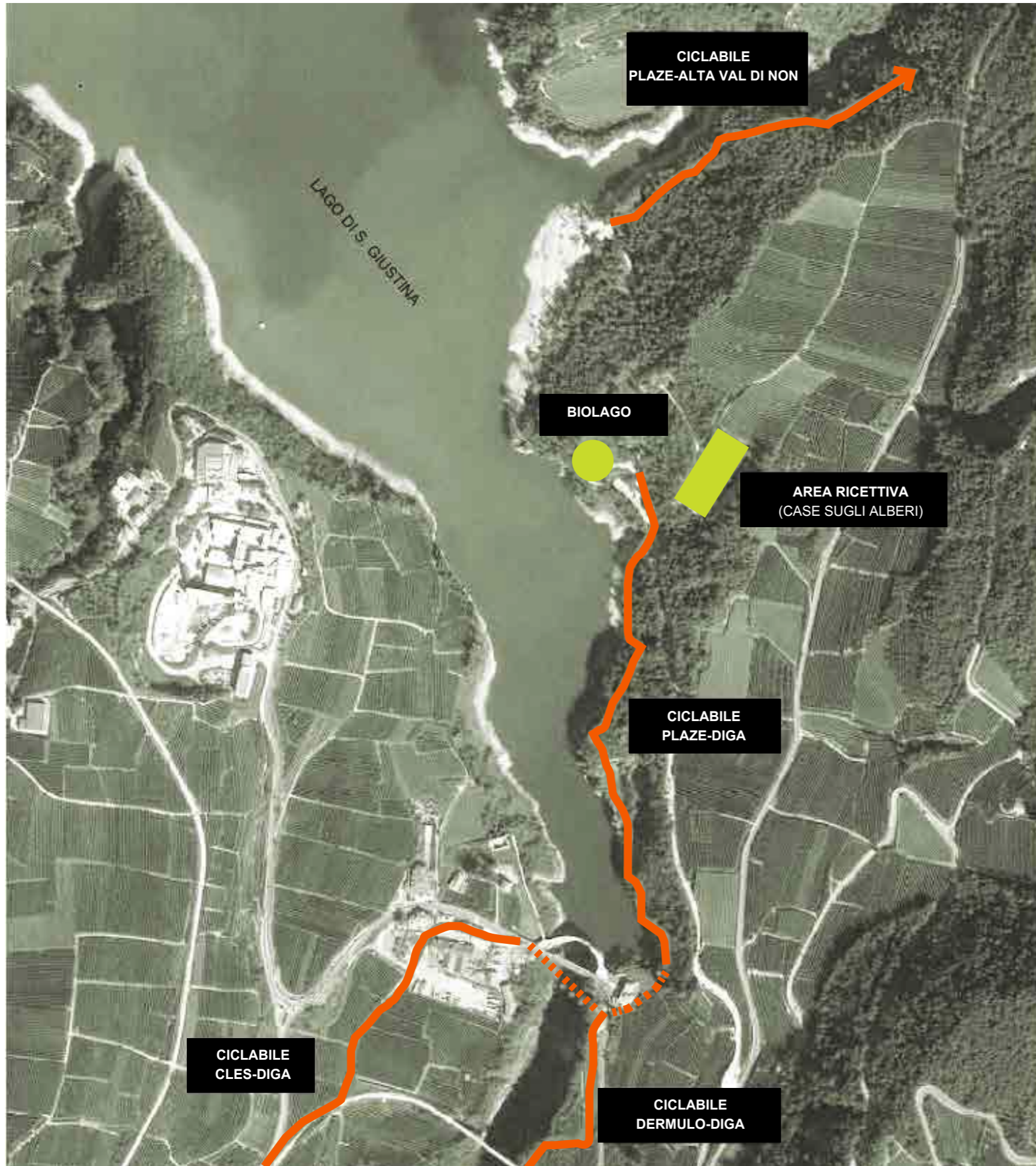


INSTALLAZIONI



**INTERVENTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE
LOCALITA' PLAZE DI DERMULO**

Finanziato sul progetto di sviluppo del lago di S.Giustina
Spesa prevista: 1.000.000 EUR
Inizio lavori: 2017

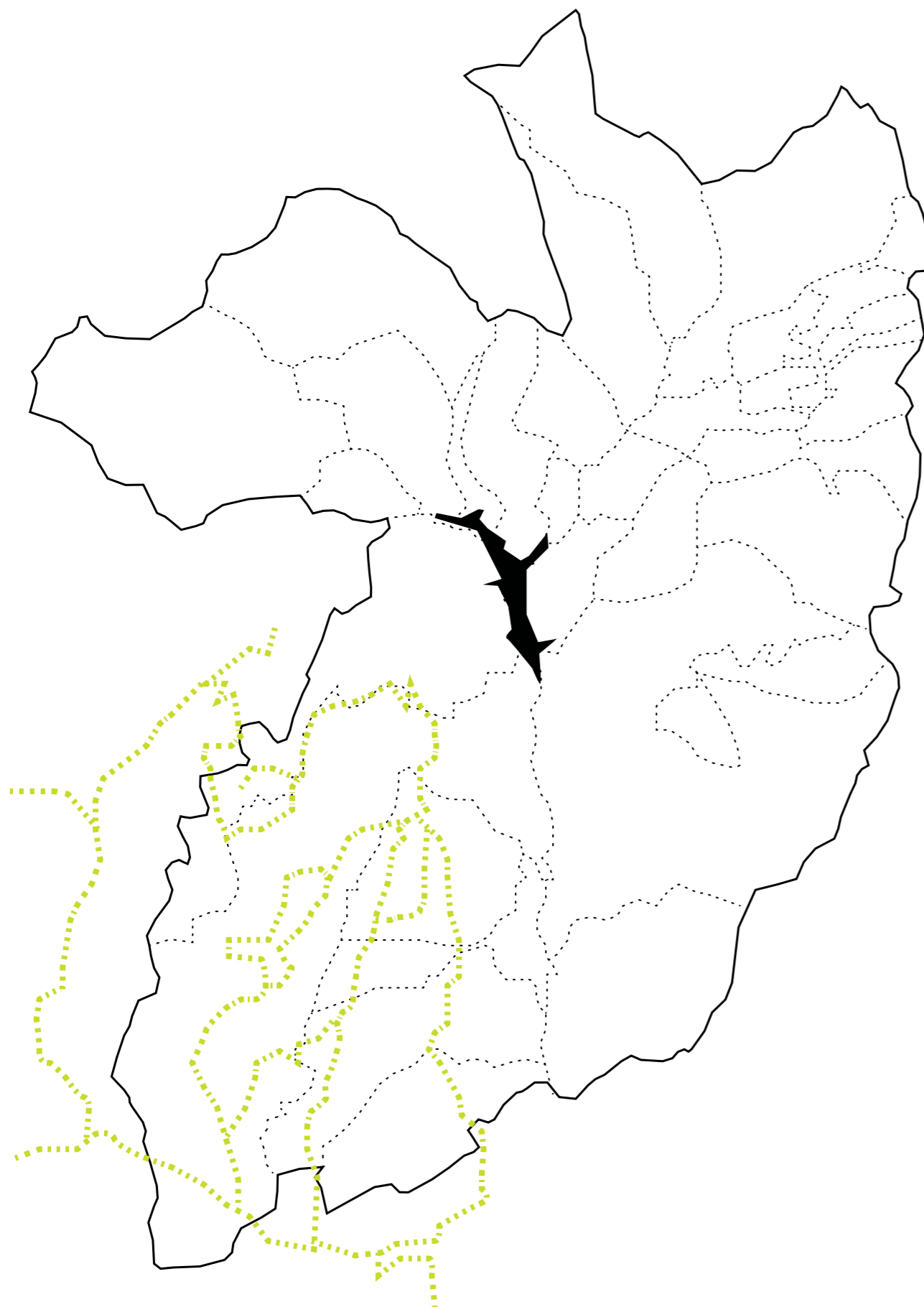


BIOLAGO \ INTERVENTO FONDO STRATEGICO



RICETTIVITA' \ CASE SULL'ALBERO

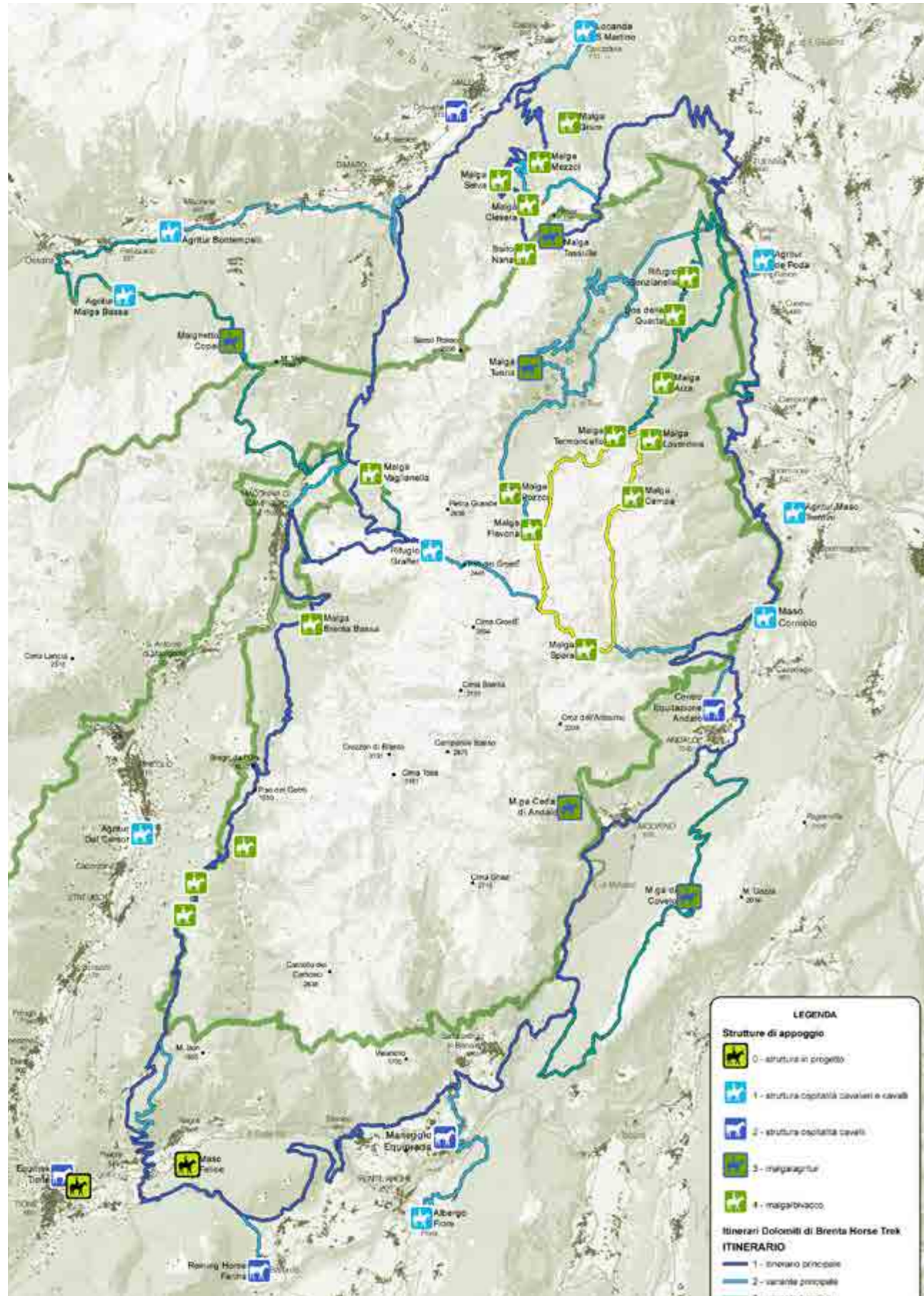




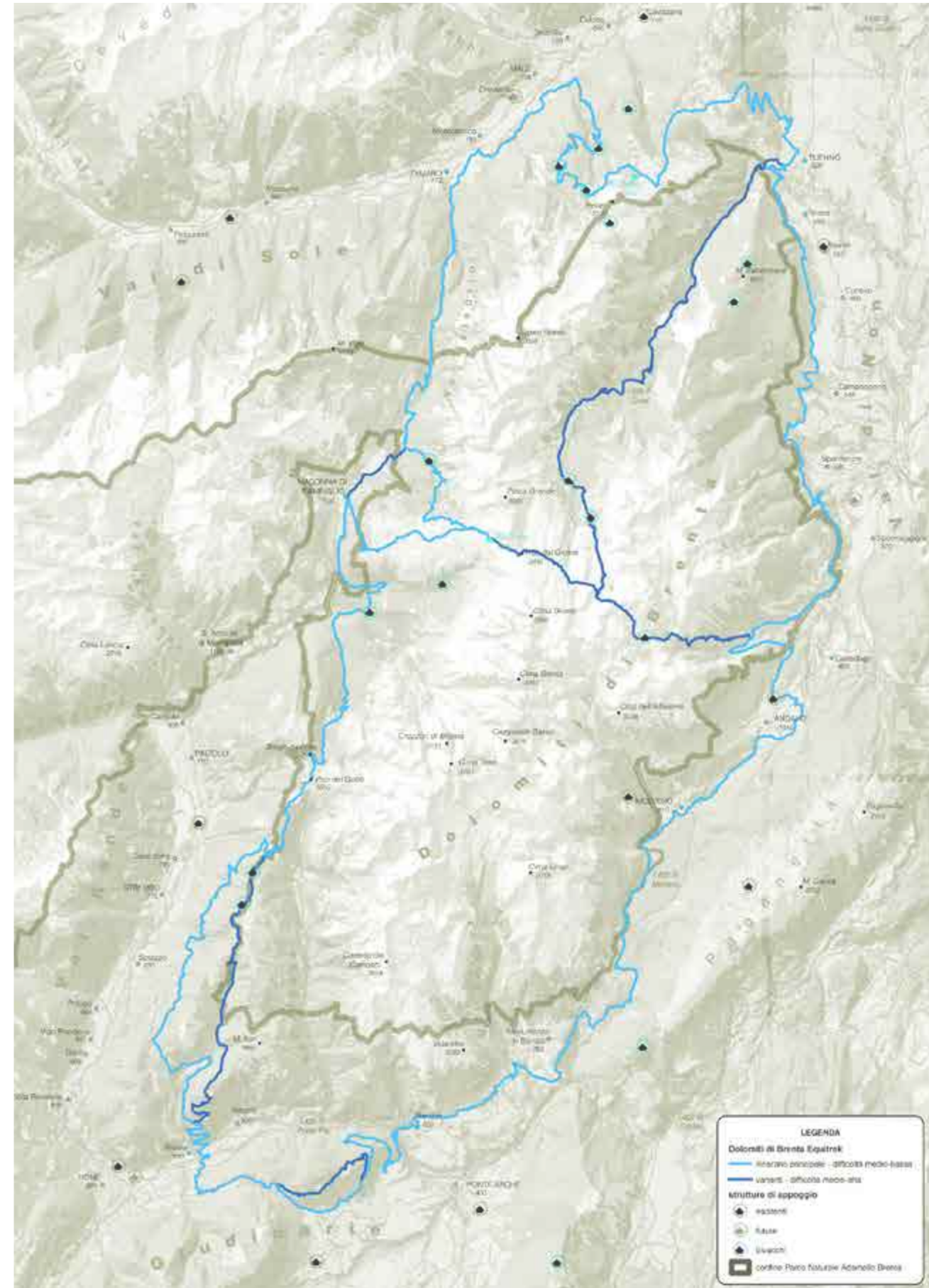
- TIPOLOGIA** **PERCORSI**
MISURA **50 km**
COMUNI **POTENZIALMENTE TUTTI**
SPESA PREVISTA **DA VALUTARE**
TEMPISTICA **DA VALUTARE**
- OBIETTIVI**
 - **realizzazione di uno o più percorsi adatti per essere percorsi a cavallo**
 - **valorizzazione dei beni naturalistici della valle**
 - **valorizzazione e sviluppo del turismo ippico**
 - **sostenere le malghe e l'alpeggio**
 - **implementazione dell'offerta di servizi turistici**
- DESCRIZIONE** La morfologia della Val di Non ben si presta ad ospitare un turismo equestre. L'intricata rete di sentieri, mulattiere, strade forestali e interpoderali su un territorio disseminato di rifugi, malghe, bivacchi e borghi è una risorsa straordinaria nonché un'ottima base di partenza che, se opportunamente valorizzata e "sfruttata", potrà ampiamente soddisfare le esigenze dei turisti equestri più esigenti. La presenza di alcuni maneggi sul territorio della Valle, ed in particolare in alta val di Non, testimoniano le spiccate potenzialità di sviluppo di questo settore. Il Parco Naturale Adamello Brenta nel recente passato ha finanziato lo studio di un progetto denominato "Dolomiti di Brenta Horsetrek" che non si è mai concretizzato. Tale progetto si poneva l'obiettivo di individuare un percorso da compiersi a cavallo, in più tappe, con punti di sosta e ristoro per cavalli e cavalieri, una vera e propria ippovia attorno alle Dolomiti di Brenta, alla quale agganciare una rete di percorsi che si intreccino e si snodino lungo l'anello principale. Questo progetto è un potenziale esempio di ippovia che potrebbe essere attuato con le stesse modalità su altri ambiti della Val di Non.

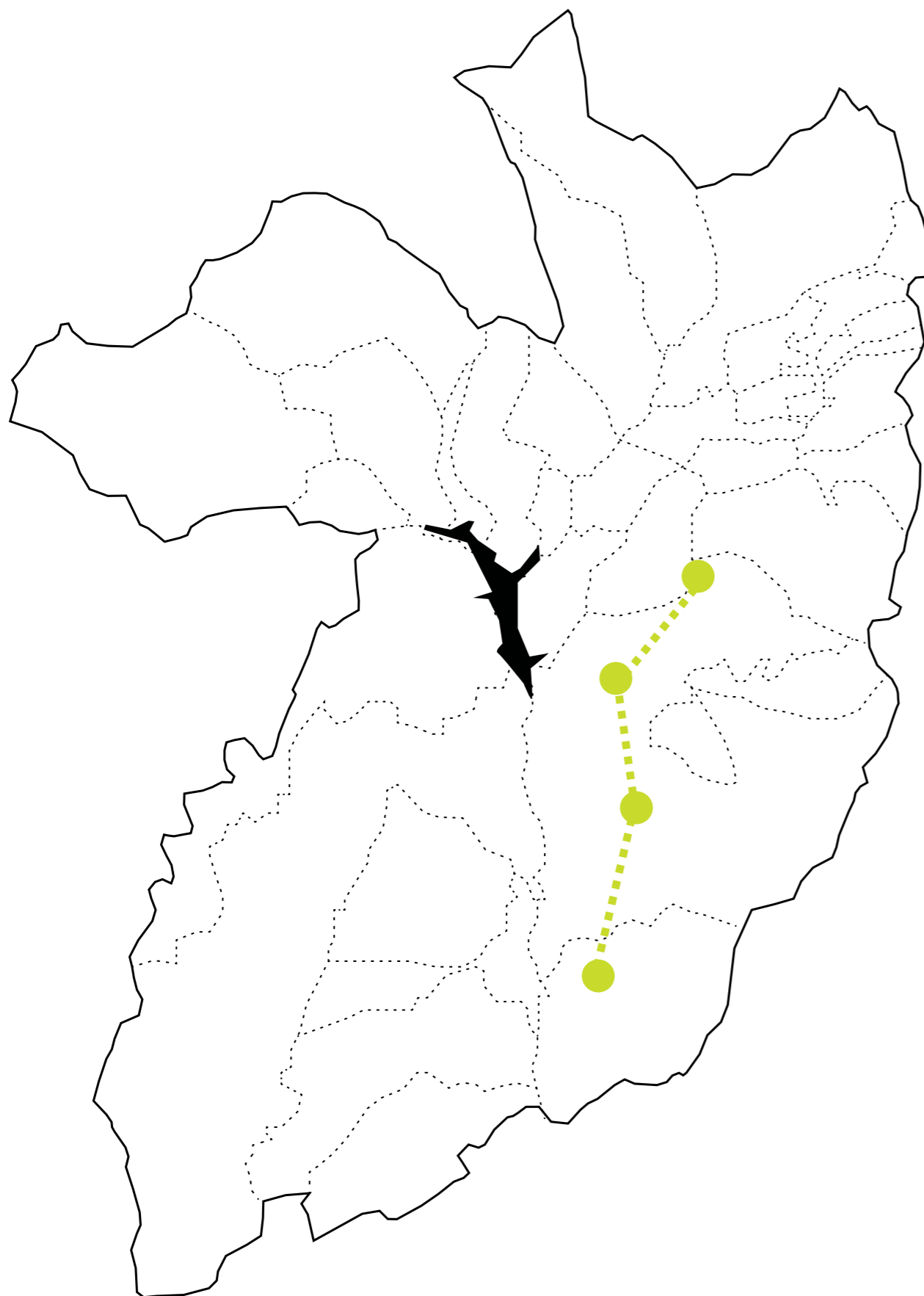
4.5 IPPOVIE

BRENTA HORSE TREK ITINERARI DOLOMITI



EQUITREK PERCORSI BRENTA





TIPOLOGIA **PERCORSI**
 MISURA **VAL DI NON**
 COMUNI **POTENZIALMENTE TUTTI**
 SPESA PREVISTA **DA VALUTARE**
 TEMPISTICA **DA VALUTARE**

OBIETTIVI - valorizzazione del patrimonio culturale della Val di Non
 - costituzione di una unica regia di valle (anche per eventi culturali)
 - creare relazioni con i settori economici quali agricoltura, artigianato, turismo (nuove di forme di partenariato pubblico-privato);
 - coinvolgimento e valorizzazione dell'associazionismo culturale della Val di Non
 - creazione di nuove professionalità nel settore della cultura
 - uniformare sul territorio la comunicazione in tema di cultura, puntando soprattutto sulle nuove tecnologie
 - pianificazione di percorsi culturali organizzati (es. "Trenino dei Castelli")

DESCRIZIONE La Val di Non possiede un patrimonio culturale materiale ed immateriale incredibilmente ricco, strettamente legato alla storia ed alla tradizione di ciascuna comunità presente sul territorio. I beni storico-monumentali, diffusi in tutta la Valle, sono parte integrante del paesaggio e testimoniano quanto intenso sia stato il rapporto fra le famiglie nobili e la gente comune, accomunati da una forte devozione religiosa. L'intervento vuole mettere in rete questi luoghi, fisici e non-fisici, costruendo percorsi capaci di raccontare storie, coniugando la storia passata con il presente ed il futuro della Valle. Ciò si ottiene coinvolgendo il visitatore in itinerari che gli rendano possibile attraversare varie epoche storiche e comprendere come la valle sia cambiata ed evoluta nei secoli dal punto di vista sociale ed economico. Castel Thun, le celle ipogee di Melinda, il sito archeologico di Vervò di Predaia, per poi raggiungere l'eremo di S. Romedio diventa quindi un modello di percorso possibile e potenzialmente replicabile in altre parti della Val di Non con equivalenti modalità. Il territorio valligiano ha già molti percorsi realizzati nel corso degli anni e non appaiono quindi necessari investimenti per la realizzazione di ulteriori itinerari. Tra questi spiccano per la loro bellezza ed importanza il percorso Jacopeo d'Anaunia, i 12 percorsi d'Anaunia, la rete sentieristica della SAT. Molti di questi sono stati realizzati con caratteristiche tali da essere fruibili al target famiglia, contribuendo così a rendere la Val di Non più vicina alle esigenze di genitori e bambini. Tale offerta risulta quindi integrativa e complementare rispetto a quella della rete del "Distretto Famiglia – Family in Trentino" della Val di Non, ovvero quel circuito economico culturale a base locale, all'interno del quale, politiche differenti e attori diversi (enti pubblici, imprese, associazioni) per ambiti di attività operano con un fine unico, quello di mettere la famiglia al centro di ogni azione.

4.6 PROMOZIONE CULTURALE

L'organizzazione di percorsi a tema necessita di uno studio e di una analisi approfonditi e di una successiva fase di progettazione e costruzione di un sistema ben strutturato. L'intervento dovrà di conseguenza fondarsi sulle seguenti prerogative:

- uno studio propedeutico approfondito dei beni (chiese, eremi, dimore gentilizie, castelli, risorse naturalistiche, musei), dei percorsi (itinerari già esistenti, strade, sentieri, collegamenti, trasporti), delle strutture informative esistenti (cartellonistica, brochure, materiale informativo);
- il rafforzamento della regia di valle, sia attraverso il Centro Culturale d'Anaunia per gli aspetti inerenti la razionalità, efficacia ed organicità della proposta culturale, sia attraverso l'Azienda per il turismo Val di Non per gli aspetti legati all'attrattività e promozione turistica dei percorsi individuati;
- il potenziamento dell'associazionismo culturale noneso, un patrimonio da far crescere favorendo la formazione e lo scambio reciproco dentro e fuori la Val di Non, incrementandone la capacità di coinvolgimento dei giovani;
- la capacità di informare e formare gli operatori del settore turistico sul patrimonio culturale della Valle e sui percorsi e iniziative finalizzati alla sua conoscenza e valorizzazione;
- il rafforzamento degli scambi con le altre realtà culturali del territorio provinciale, quali Museo Retico, Castello del Buonconsiglio, Fondazione Museo Storico, Centro Studi Val di Sole, ecc.;
- la valorizzazione delle professionalità nel settore della cultura (guide ed accompagnatori turistici) in grado di conferire qualità alla proposta;
- l'attitudine a costruire rete con il territorio; l'esperienza del Trenino dei Castelli dimostra come il visitatore apprezzi la proposta del percorso organizzato che preveda oltre alla proposta culturale anche la proposta eno-gastronomica: il coinvolgimento di aziende agricole e degli operatori del settore turistico diventa quindi un plus-valore al quale non si deve rinunciare;
- la capacità di tessere rapporti di reciproca collaborazione con i Comuni confinanti della Provincia Autonoma di Bolzano, valorizzando la capacità del passo della Mendola di fungere da punto di passaggio tra le due province.

BUONE PRATICHE \ " IL TRENINO DEI CASTELLI"



IPOTESI DI PERCORSO CULTURALE:
CASTEL THUN – AREA ARCHEOLOGICA DI VERVO'-SAN ROMEDIO

05 INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO E FILIERE LOCALI DI ENERGIA RINNOVABILE

5.1 IL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

COS'E' IL PAES?

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) è il documento chiave che indica come i firmatari del Patto, ovvero tutti i Comuni della Val di Non, intendano rispettare gli obiettivi che si sono prefissati per il 2020.

Tenendo in considerazione i dati dell'Inventario di Base delle Emissioni del PAES, il documento identifica i settori di intervento più idonei e le opportunità più appropriate per raggiungere l'obiettivo di riduzione di CO₂. Il PAES definisce misure concrete di riduzione, insieme a tempi e responsabilità, in modo da tradurre la strategia di lungo termine in azione.

FINALITA' DEL PAES

Il Patto dei Sindaci riguarda l'intero territorio della Val di Non e propone un **quadro di azioni** volte a ridurre le emissioni di CO₂ e il consumo finale di energia da parte degli utenti finali. Gli interventi del PAES riguardano di fatto sia il settore pubblico, sia quello privato pur nella consapevolezza che l'autorità locale dovrebbe dare il buon esempio, adottando delle misure di spicco per i propri edifici, gli impianti, il parco automobilistico ecc. Gli obiettivi principali riguardano gli edifici, le attrezzature, gli impianti e il trasporto pubblico.

Il PAES include anche degli interventi relativi alla produzione locale di elettricità (energia fotovoltaica,

microeolico, cogenerazione, miglioramento della produzione locale di energia), generazione locale di riscaldamento e raffreddamento.

OBIETTIVI DEL PAES

La strategia "20-20-20" ha stabilito per l'Unione europea tre ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2020:

- **riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20%**
- **riduzione dei consumi energetici del 20% aumentando l'efficienza energetica**
- **produzione del 20% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili**

L'EVOLUZIONE: DAL PAES AL PAESC

A partire dall'anno 2016 il Patto dei Sindaci promosso dalle Amministrazioni comunali della Val di Non si è posto nuovi e più ambiziosi obiettivi ed ha allargato il proprio raggio di azione divenendo il Patto dei Sindaci per il Clima & l'Energia.

I cambiamenti apportati sono di grande interesse: arricchiscono di contenuti il Piano di Azione per la Energia Sostenibile (PAES) che, d'ora in avanti, sarà sostituito dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

I nuovi impegni sono:

- **raggiungere una riduzione minima del 40% delle emissioni di CO₂ entro il 2030;**
- **includere nella strategia le politiche per la mitigazione (riduzione delle emissioni di CO₂ per limitare l'incremento della temperatura media della Terra) e quelle per l'adattamento (incrementare la resilienza dei territori e delle comunità nei confronti dei cambiamenti climatici già in atto), ossia integrare il Patto dei Sindaci con il Mayors Adapt.**

Cit.: Barack Obama (Conferenza internazionale sui Cambiamenti Climatici, Cop-21, Parigi, Novembre 2015): "Siamo l'ultima generazione a poter fare qualcosa".



EFFETTI DELLE VARIAZIONI CLIMATICHE IN TRENINO: I GHIACCIAI

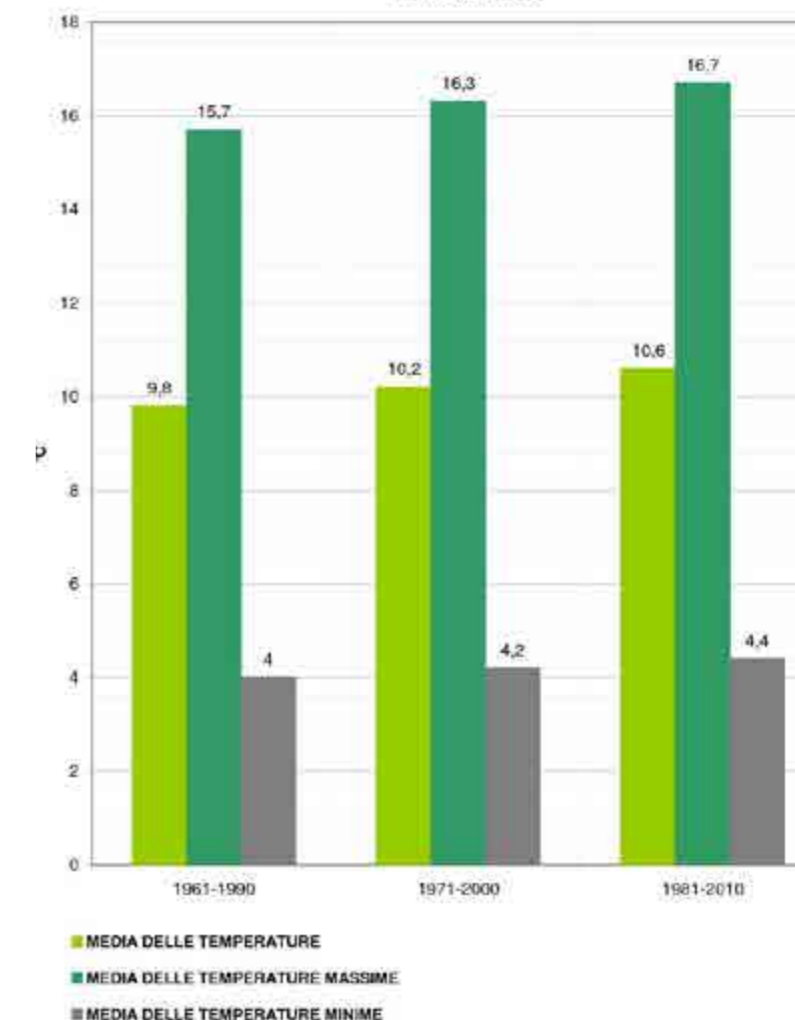
I cambiamenti climatici sono quotidianamente di fronte ai nostri occhi. In particolare l'aumento delle temperature sta modificando molti ecosistemi terrestri e acquatici anche sul nostro territorio trentino. In particolare il riscaldamento invernale ha conseguenze importanti sull'ambiente, soprattutto per quanto riguarda le interazioni tra clima, piante e suolo.

Tra il 1975 e il 2000 nelle Alpi è stata quantificata una perdita di superficie dei ghiacciai del 22%, pari a un volume di circa 30 km³. Nella sola estate del 2003, i ghiacciai alpini hanno perso mediamente tra il 5 e il 10% del loro volume; più del 25% del volume era stato perso nei 25 anni precedenti il 2003. Si stima invece che la perdita complessiva dal 1850, fase culminante dell'espansione dei ghiacciai durante la Piccola Era Glaciale, corrisponda a circa 2/3 del volume originario. All'inizio degli anni '90 in Trentino erano presenti 146 corpi glaciali per una superficie totale di 50,5 km². Una stima più recente indica un numero di ghiacciai pari a 83 (più alcune decine di corpi glaciali minori), per una superficie totale di 38,3 km². Anche in Trentino, quindi, è in atto una forte riduzione della superficie glaciale, quantificabile, in poco più di 10 anni, in quasi il 25%. Con il permanere degli attuali tassi di riduzione, nel 2025 sarà rimasto meno del 50% del volume di ghiaccio presente negli anni '80 e soltanto circa il 5-10% nel 2100.

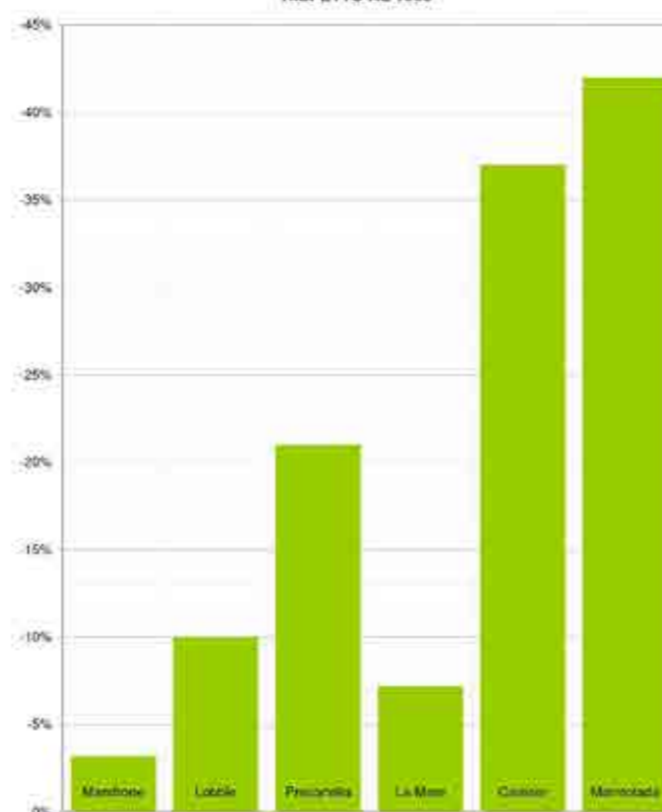


GHIACCIAIO DELL'ADAMELLO

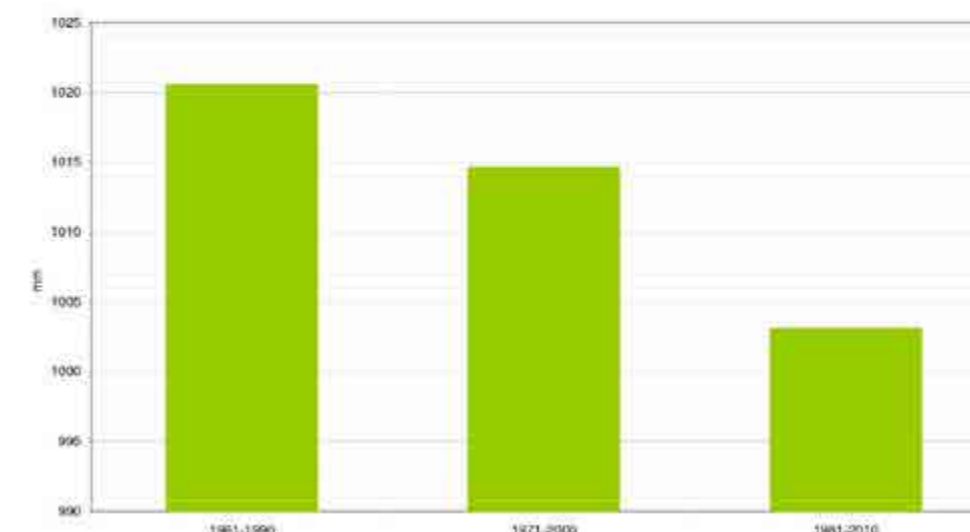
ANDAMENTO DELLA TEMPERATURA MEDIA ANNUALE IN VAL DI NON



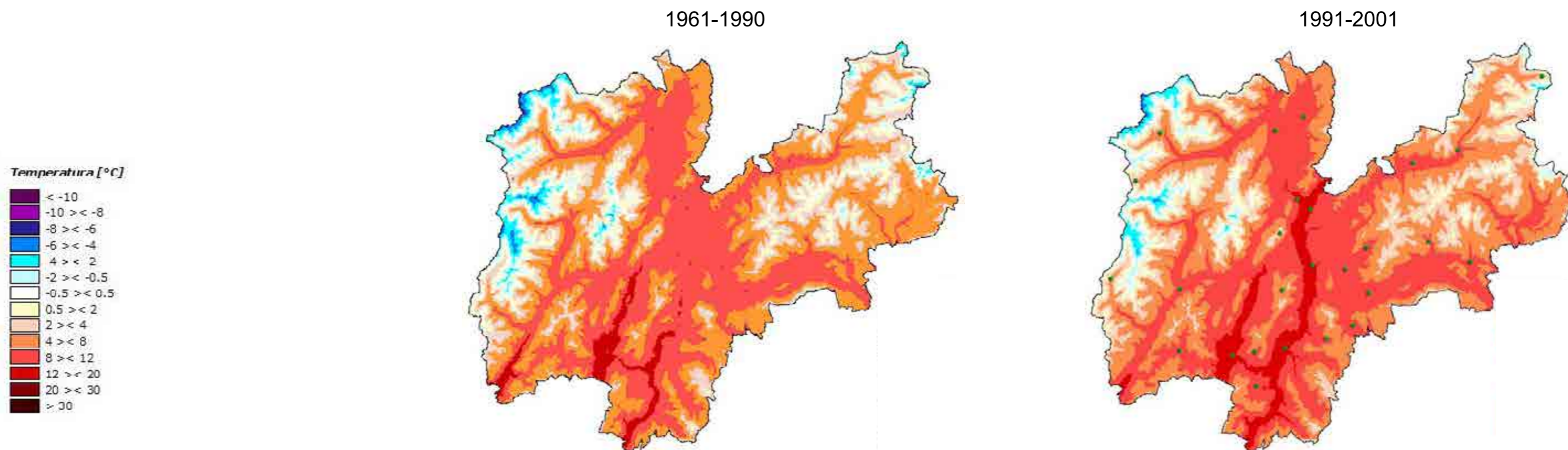
PERDITA DI SUPERFICIE DEI GHIACCIAI TARENTINI RISPETTO AL 1960



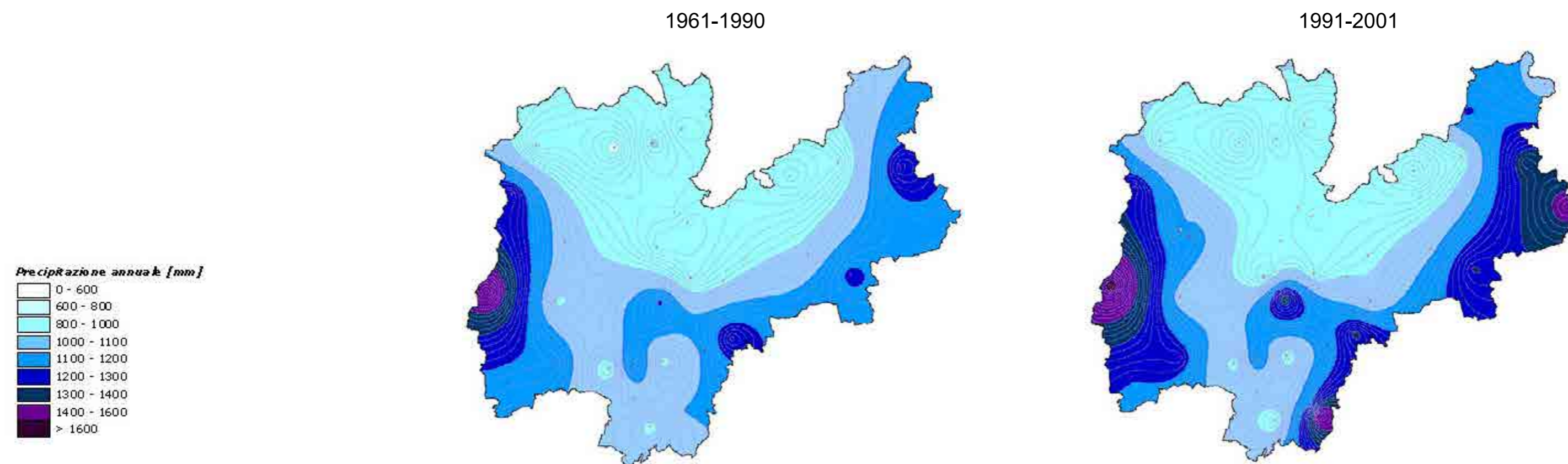
ANDAMENTO DELLE PRECIPITAZIONI MEDIE ANNUALI IN VAL DI NON



TEMPERATURA MEDIA ANNUALE



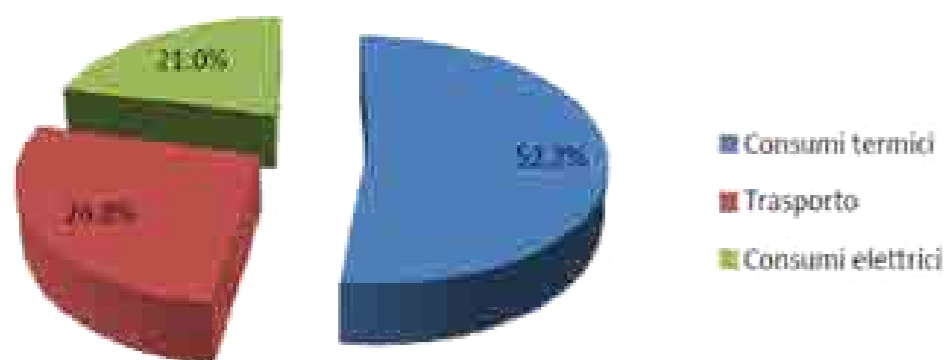
PRECIPITAZIONE MEDIA ANNUALE



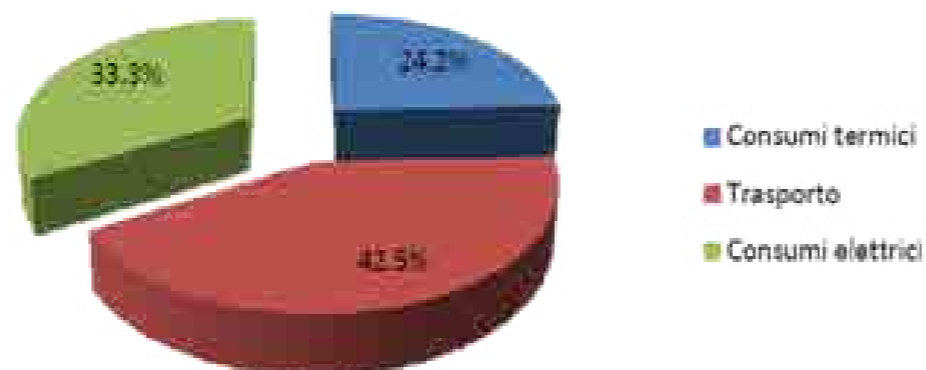
5.2 COME PRODUCIAMO LA CO₂ IN VAL DI NON

I dati emersi dall'inventario base delle emissioni mettono in luce una sostanziale equità tra le emissioni dovute a edifici residenziali, settori produttivi e trasporto. Le emissioni di CO₂ dovute alla pubblica amministrazione incidono, dati alla mano, solamente per il 4% circa. Tale valutazione non esonera la pubblica amministrazione da importanti interventi in tema di efficienza energetica: è infatti essenziale che le Amministrazioni comunali della Val di Non diventino traino ed esempio nei confronti di cittadini e imprese in modo da trasformare il Patto dei Sindaci sempre più in un patto tra stakeholder in grado di condurre a risultati importanti dal punto di vista quantitativo.

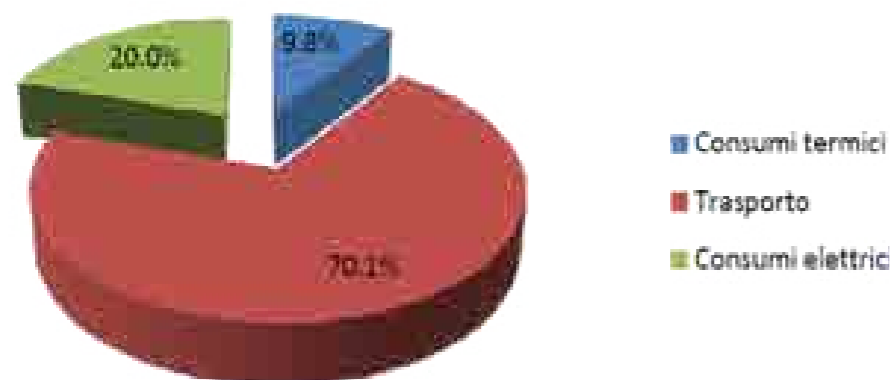
RESIDENZIALE



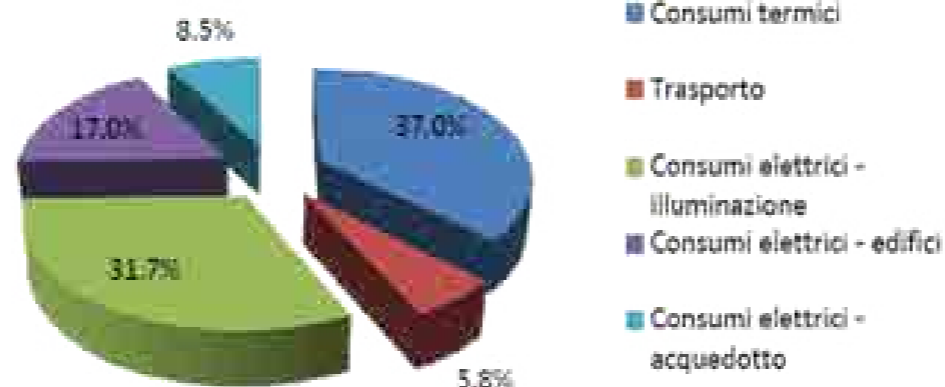
TERZIARIO-INDUSTRIA



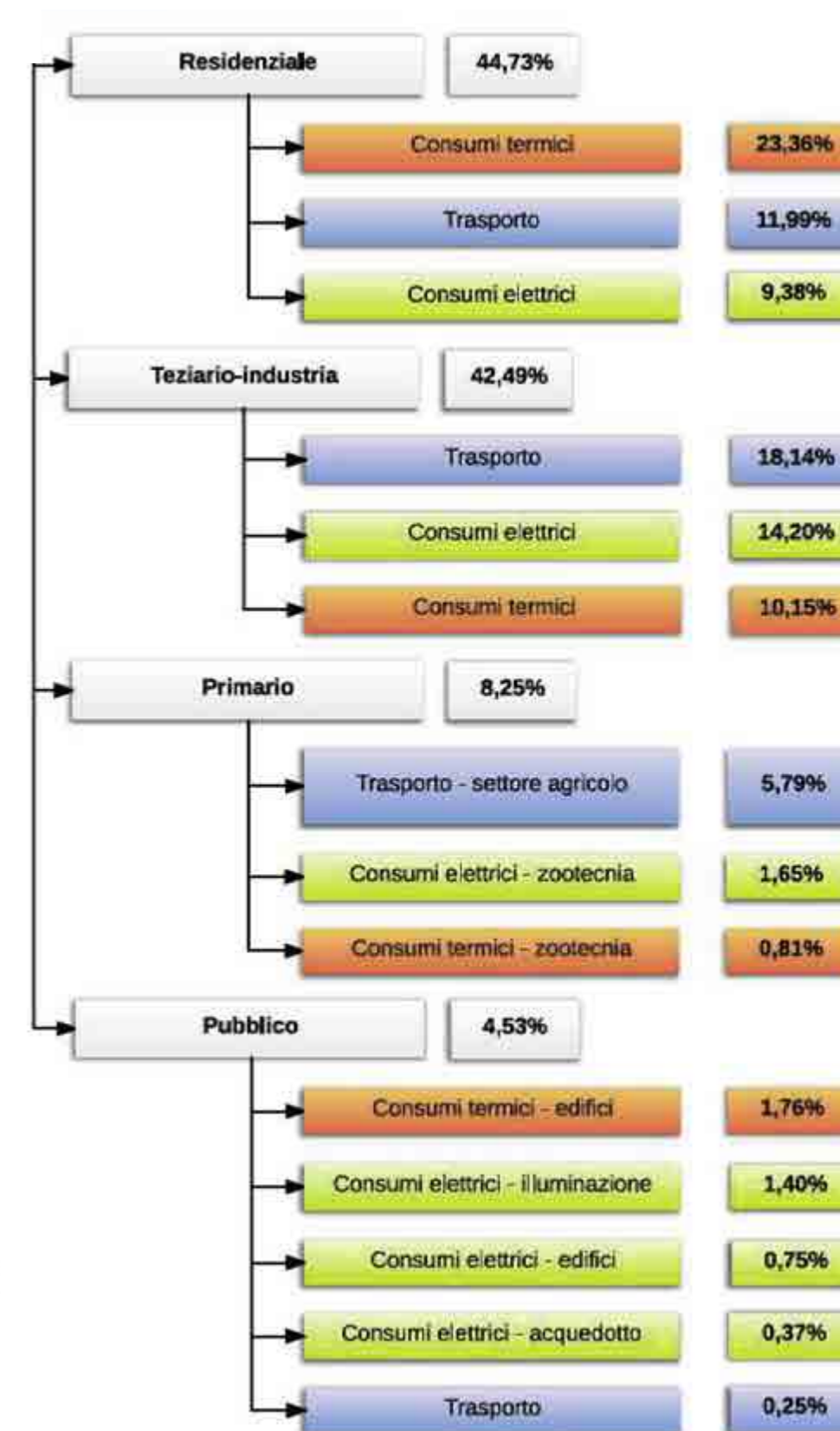
PRIMARIO



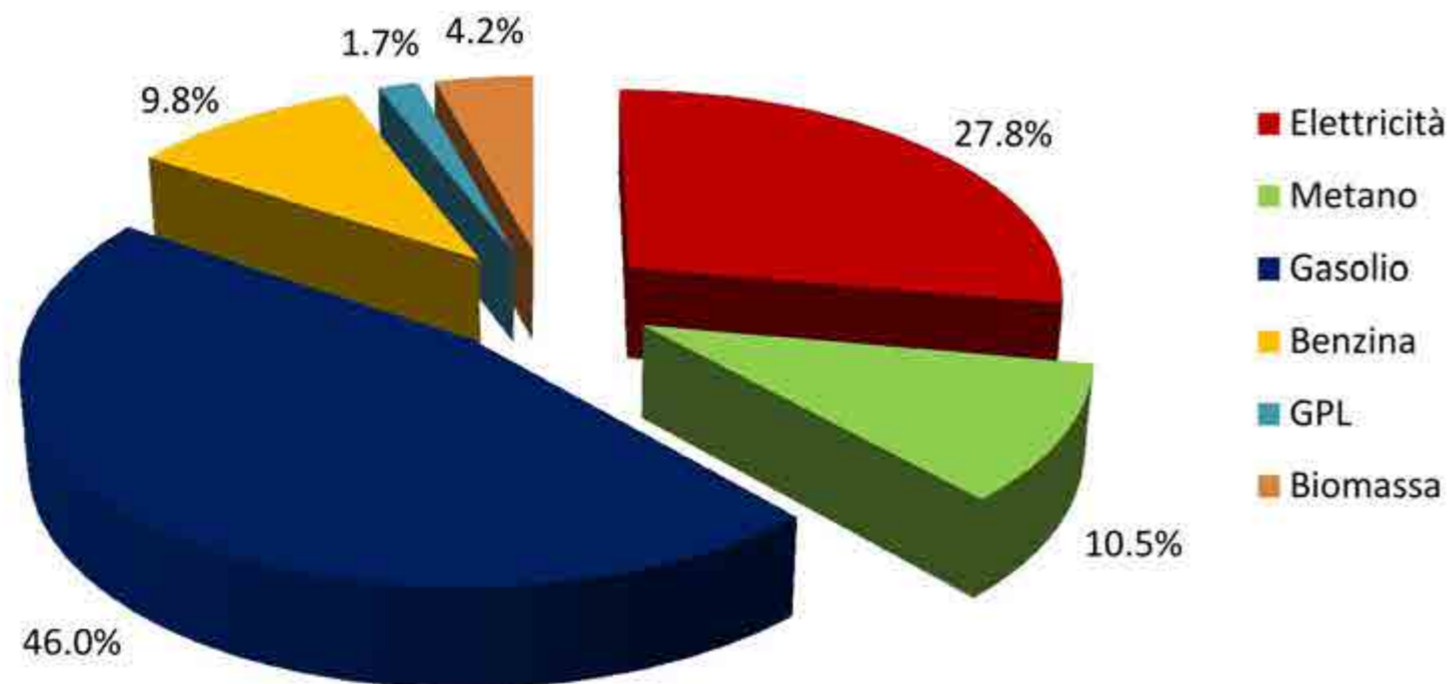
PUBBLICO



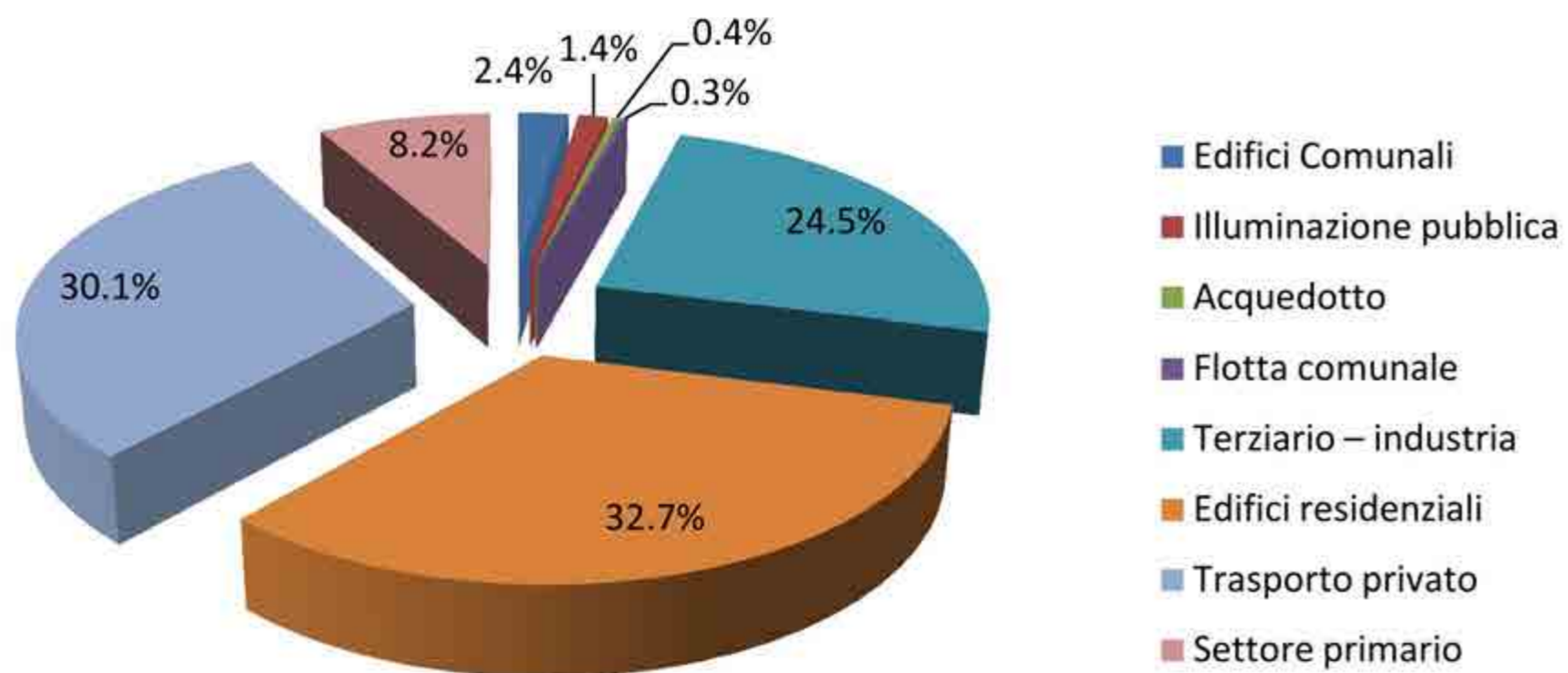
EMISSIONI CO₂ IN VAL DI NON \ 2008



EMISSIONI PER VETTORE ENERGETICO (% CO₂)



EMISSIONI PERCENTUALI (t CO₂)



5.3 GLI INTERVENTI PER LA VALLE

5.3.1 SVILUPPO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

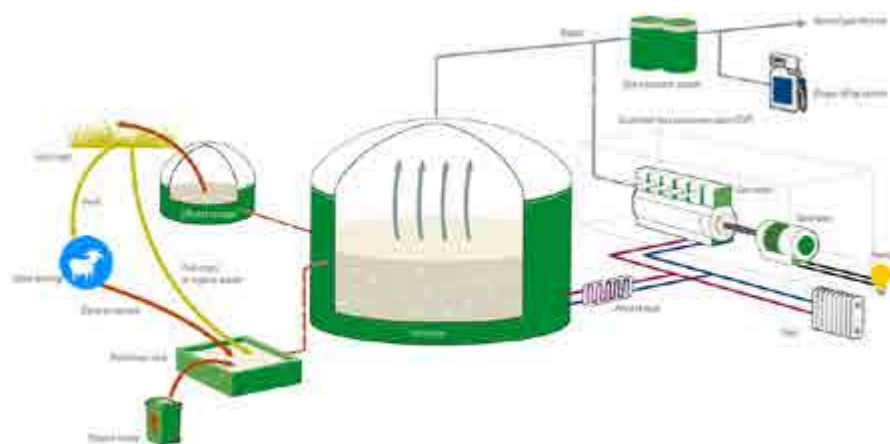


TIPOLOGIA **RETE DI INTERVENTI**
 COMUNI **BASSA VAL DI NON**
 SPESA PREVISTA **DA VALUTARE**
 TEMPISTICA **2017 / 2020**

- OBIETTIVI
- **raggiungimento degli obiettivi del patto dei sindaci 2020** (riduzione emissioni CO₂ del 20%, riduzione dei consumi del 20%, produzione di energia da fonti rinnovabili del 20% entro il 2020)
 - **raggiungimento degli obiettivi del patto dei sindaci 2030** (riduzione del 40% delle emissioni di CO₂, salvaguardia delle risorse primarie, misure per l'adattamento al cambiamento climatico)
 - **incremento dell'utilizzo dei percorsi ciclabili quali vie di comunicazione**
 - **incremento della capillarità e flessibilità dei trasporti**
 - **incremento della qualità della vita**
 - **orientamento verso un territorio modello "oil free zone"**
 - **riduzione dei costi energetici**
 - **educazione e formazione dei cittadini**
 - **introduzione di buone pratiche in tema di efficienza energetica**
 - **costruzione di filiere locali nella valorizzazione delle risorse** (biomassa, deiezioni animali...)
 - **costruzione di forme di collaborazione pubblico-private**
 - **risparmio di risorse naturali**
 - **resilienza ai cambiamenti climatici**

DESCRIZIONE

La Val di Non si è posta l'obiettivo di divenire un territorio modello in tema di mobilità alpina sostenibile, attraverso un pacchetto di misure da attuare a step. L'intervento si fonderà su riforme strutturali in tema di mobilità col target della riduzione del traffico attraverso interventi di pianificazione territoriale e infrastrutturale, riduzione del traffico con l'incentivazione della bicicletta, dei mezzi pubblici e dell'intermodalità, miglioramento della viabilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e la promozione della mobilità elettrica. La mobilità sostenibile è fondamentale per un sito economico moderno e attrattivo. E molto di più se strutturata con un sistema integrato: può divenire un biglietto da visita per la Val di Non dal punto di vista turistico (ciclabili, e-bike, rete di ricarica e-car). La mobilità ecocompatibile contribuisce inoltre, assieme all'energia rinnovabile, al raggiungimento degli obiettivi del clima e concorre a migliorare la qualità della vita di un territorio.



TIPOLOGIA RETE DI INTERVENTI
COMUNI BASSA VAL DI NON
SPESA PREVISTA 1.000.000 EUR (+ eventuale privato ESCO)
TEMPISTICA 2017 / 2020

- OBIETTIVI**
- **raggiungimento degli obiettivi del patto dei sindaci 2020** (riduzione emissioni CO₂ del 20%, riduzione dei consumi del 20%, produzione di energia da fonti rinnovabili del 20% entro il 2020)
 - **raggiungimento degli obiettivi del patto dei sindaci 2030** (riduzione del 40% delle emissioni di CO₂, salvaguardia delle risorse primarie, misure per l'adattamento al cambiamento climatico)
 - **orientamento verso un territorio modello "oil free zone"**
 - **riduzione dei costi energetici**
 - **educazione e formazione dei cittadini**
 - **introduzione di buone pratiche in tema di efficienza energetica**
 - **costruzione di filiere locali nella valorizzazione delle risorse** (biomassa, deiezioni animali..)
 - **costruzione di forme di collaborazione pubblico-private**
 - **risparmio di risorse naturali**
 - **resilienza ai cambiamenti climatici**

DESCRIZIONE L'intervento prevede la realizzazione di una serie di azioni organiche in tema di efficienza energetica. Gli interventi saranno orientati a rendere più efficiente il patrimonio edilizio pubblico esistente, gli impianti di illuminazione pubblica, creare reti energetiche che favoriscano l'autoproduzione dell'energia al fine di ridurre la dipendenza delle Amministrazioni dai combustibili fossili. L'obiettivo è quello di coinvolgere soggetti privati (es. ESCO, imprese, consorzi) al fine di massimizzare la riduzione di CO₂ a parità di risorse pubbliche investite. Fondamentale nel settore dell'efficienza energetica risulta essere l'impiego delle nuove tecnologie. Non si esclude dunque che parte del budget sia investito in tecnologie di ultima generazione (es. celle a combustibile, accumulatori di energia elettrica, ecc.). Particolare attenzione verrà posta nella gestione delle risorse fondamentali per la vita umana quali la risorsa acqua, mirando all'efficientamento della rete acquedottistica mediante l'adozione di sistemi di monitoraggio (consumi e perdite) e riuso per usi non-potabili.

INTERVENTI

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI



PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI



ILLUMINAZIONE PUBBLICA



MONITORAGGIO CONSUMI



FILIERA CORTA BIOMASSA



MONITORAGGIO RISORSE IDRICHE



Sia che si parli di ambiente, di salvaguardia delle risorse primarie o di efficienza energetica, non si può prescindere dal fattore educativo. L'educazione allo sviluppo sostenibile è un requisito fondamentale per rendere i cittadini maggiormente consapevoli dell'assoluta necessità di tutelare l'ambiente, ma anche di quanto siano concretamente importanti (sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo) i comportamenti virtuosi del singolo. Il compito della pubblica amministrazione diventa quindi anche quello di individuare i punti fondamentali di riflessione per elaborare un insieme di contenuti formativi/persuasivi che costituiscano una nuova **"etica della responsabilità"**. Valori, conoscenze, azioni che rendano l'individuo **protagonista del cambiamento**.

Diviene quindi essenziale diffondere la comprensione che un comportamento virtuoso (che nessuna legge può imporre, ma che sarà a beneficio del raggiungimento della sostenibilità socio-economica ed ambientale) non ha necessariamente come contropartita una rinuncia a comfort e servizi; i comportamenti intelligenti permettono un considerevole risparmio energetico senza particolari rinunce e per questo è importante una approfondita conoscenza della materia ed il saper dosare sobrietà, intelligenza ed equilibrio (formazione).

Non si deve commettere l'errore quindi di dare per consolidata la piena coscienza che anche il solo minor utilizzo dell'energia nelle azioni di tutti i giorni, attraverso comportamenti virtuosi ed intelligenti, contribuisce ad una forma globale di risparmio energetico (ad es. spegnendo le luci quando non servono, andando a piedi quando possibile ed utilizzando veicoli di bassa cilindrata o biciclette).

Da qui la scelta convintamente assunta dalla Comunità e dai Comuni della Val di Non di intraprendere un percorso educativo con il coinvolgimento attivo della Scuola relativamente ai temi ambientali.

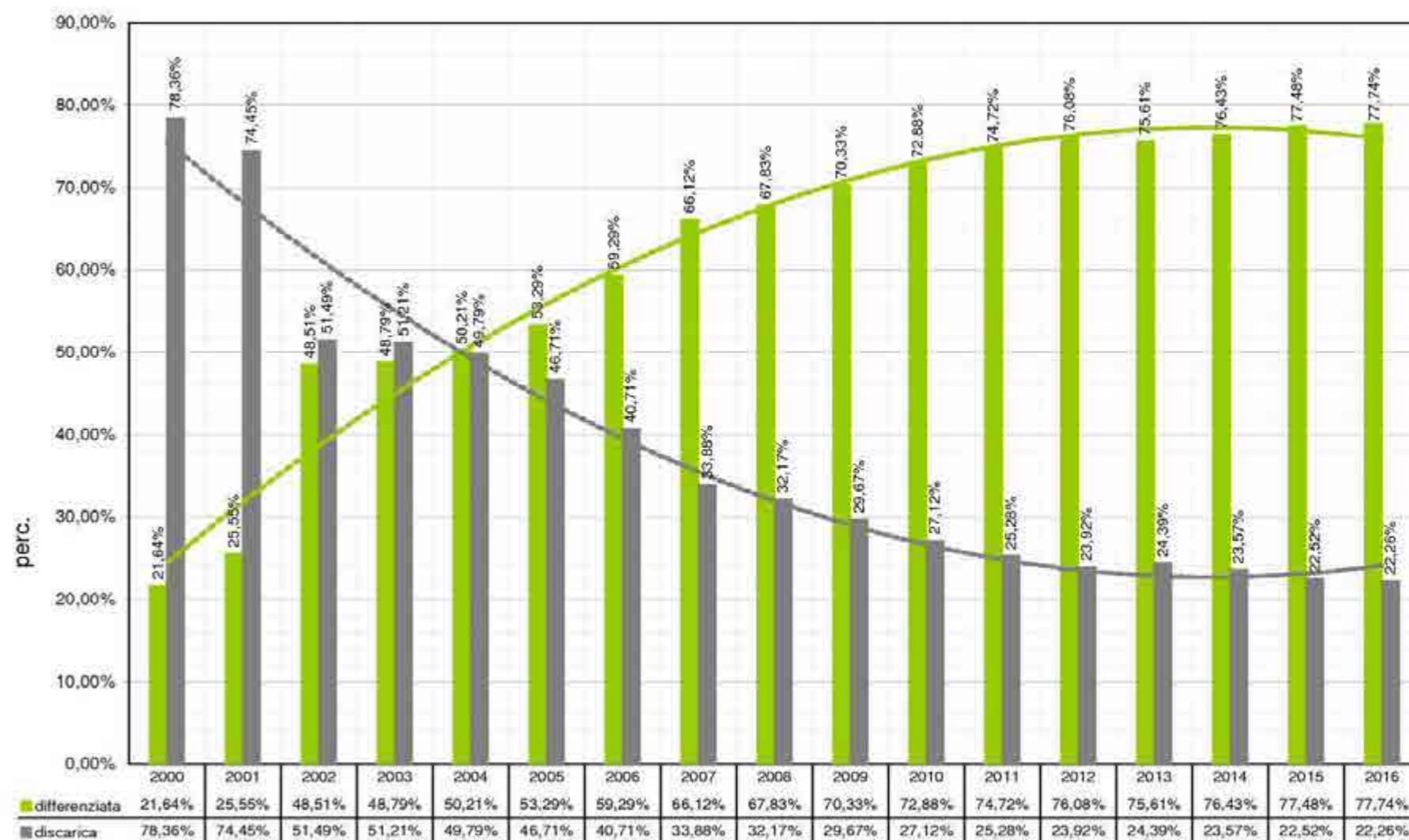


LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: UN MODELLO DA ESPORTARE IN TEMA DI EFFICIENZA ENERGETICA

La gestione dei rifiuti in Val di Non rappresenta la dimostrazione sul campo che grazie all'educazione ed alla consapevolezza del cittadino i risultati possono essere raggiunti. La raccolta differenziata è ormai prossima all'80%: essa ha portato il nostro territorio ad un elevatissimo livello di tutela ambientale e, contemporaneamente, a sensibili riduzioni di costo del servizio. Senza ombra di dubbio hanno contribuito in questo senso i notevoli investimenti della Pubblica Amministrazione (es. la realizzazione di centri di raccolta, l'istituzione della raccolta porta a porta, ecc.) che però sarebbero serviti a poco senza la grande precisione, assiduità, convinzione da parte del cittadino nell'esercitare la separazione di vetro, carta, plastica dura, ecc. che ha portato la percentuale di secco indifferenziato a livelli minimi. Oggi, dopo un percorso più che decennale, tale comportamento non rappresenta più un peso, ma un comportamento quotidiano dal quale non ci si può più esimere. La profonda convinzione che il modello della raccolta differenziata in Val di Non rappresenti un esempio esportabile in tema di efficienza energetica e risparmio energetico rende consapevoli che importanti interventi ed investimenti non possono non essere accompagnati da una profonda rivoluzione culturale che si basa sulla consapevolezza dei cittadini.



VAL DI NON % RACCOLTA DIFFERENZIATA



COMPILA LA SCHEDA CON LE TUE IDEE E PROPOSTE !

Esprimi la tua visione del territorio, immagina possibili scenari di trasformazione e descrivili con parole e disegni !

Condividi la tua idea per progettare un futuro condiviso !



NOME

(facoltativo)

CONTATTO

(facoltativo)

TITOLO

1. OBIETTIVI

2. DESCRIZIONE

3.

Grid area for drawing and writing.

stacca e consegna / invia per posta



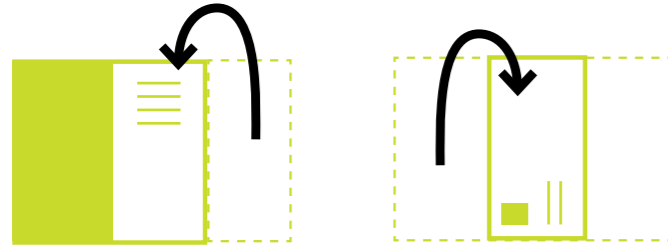
ISTRUZIONI

Grazie per aver partecipato con le tue idee !
Segui le istruzioni per piegare la scheda e inviarla
alla Comunità della Val di Non.

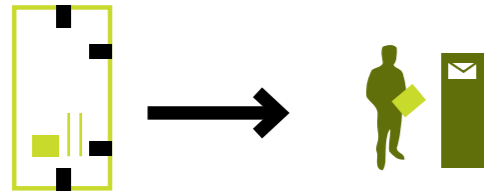
RICORDA: ENTRO E NON OLTRE IL 31/05/2017

ABC 

1. COMPILA LA SCHEDA



2. PIEGA LA SCHEDA CON LA PARTE COMPILATA ALL'INTERNO E SEGUENDO LE LINEE



3. FISSA I LATI CON DEL NASTRO ADESIVO, AFFRANCA E SPEDISCI PER POSTA

4. PUOI SPEDIRE LA SCHEDA ANCHE PER EMAIL A: tecnico@comunitavaldinon.tn.it



COMUNITA' DELLA VAL DI NON
via C.A. Pilati 17
38023 Cles - Trento